

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 78
AMMINISTRAZIONE 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Publicità S. 250 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (1. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto 950
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

La situazione pre-elettorale

Il quadro dei collegamenti dei candidati per il Senato

ROMA, 18.
È stato reso noto il quadro dei collegamenti denunciati dai candidati per il Senato entro il termine dell'8 maggio. Dei complessivi 1932 candidati (esclusi i quattro della Val d'Aosta) se ne sono collegati 1954 formando 156 gruppi. Ventotto candidati non hanno presentato denuncia di collegamento. Il 18 aprile si ebbero 108 gruppi con un complesso di 1105 candidati collegati. I candidati della Democrazia Cristiana sono 235 suddivisi in diciotto gruppi. In Emilia e in Romagna si sono avuti quattro gruppi misti comprendenti candidati collegati della DC e del PRI. I candidati del PCI sono 210 suddivisi in quindici gruppi, mentre quelli del PSI, pur se suddivisi ugualmente in quindici gruppi, assommano a 205. Il PRI che ha cinque gruppi di candidati con un complesso di 88 unità, mentre il PLI ha quindici gruppi per 195 candidati e il PSDI ne ha dodici per 175 candidati. Il PNM ha presentato 195 candidature suddivise in diciotto gruppi. Il MSI 227 suddivise sempre in diciotto gruppi, mentre l'Alleanza democratica ha tredici gruppi con 164 candidati, e l'Unità popolare undici gruppi con 128 candidati.
Altri partiti o movimenti indipendenti hanno in complesso nove gruppi per 60 candidati. Si hanno poi dei collegamenti fra candidati appartenenti a partiti diversi, e così troviamo che il PCI e il PSI hanno in comune tre gruppi con 20 candidati, il PSDI e il PRI cinque gruppi con 44 candidati, e infine il PLI e il PRI un gruppo con otto candidati.

La ricostruzione delle FF. AA. italiane illustrata dall'on. Pacciardi

ROMA, 18.
Il Ministro della Difesa, on. Pacciardi, in alcune dichiarazioni fatte ad una agenzia di stampa, ha messo in evidenza lo spirito ricostruttivo delle Forze armate italiane, ricordando che dopo la seconda guerra mondiale esse erano ridotte a zero. Attualmente l'Italia ha 13 divisioni, di cui tre corazzate, che possono assicurare una efficiente difesa del nostro fronte orientale, qualora uno sconosciuto aggressore volesse entrare in Italia.
Il Ministro ha aggiunto che è necessario ancora un rafforzamento dell'aviazione e della marina, ed ha rilevato che dietro le Forze Armate italiane, industrie efficaci assicurano lavoro agli operai ed ogni tipo di rifornimento.

IL PAPA PARLA A CINQUEMILA LAVORATORI

La rievocazione dell'anniversario della "Rerum Novarum,"

Il Pontefice illustra le condizioni in cui si attua l'economia moderna

CITTA' DEL VATICANO, 18.
Giovedì scorso il Papa, rievocando nella basilica di San Pietro a cinquemila lavoratori cristiani, l'anniversario della «Rerum Novarum» di Leone XIII, ha detto fra l'altro: «Oggi la produzione, il consumo dei beni economici si effettuano in una società che non sa dare al progresso né misura, né armonia, né stabilità. Ecco la fonte dove deriva forse anche più che dalle circostanze esteriori del nostro tempo quel senso di incertezza, quella mancanza di sicurezza che si nota nella economia moderna, incertezza che nemmeno le speranze dell'avvenire possono rendere più tollerabile. Invano si addurrebbero all'opposto, le possibilità della tecnica e dell'organizzazione che fanno balenare la promessa di produrre più e a minor costo, la promessa di un futuro sempre crescente tenore di vita, la quantità dei bisogni materiali che gli uomini possono ancora aumentare nel mondo intero.
Invano abbiamo detto poiché invece quanto più esclusivamente e incessantemente si rafforza la tendenza al consumo, tanto più l'economia cessa di avere per oggetto l'uomo reale e normale, l'uomo che ordina e comanda le esigenze della vita terrena

COMMENTI ALLA CONFERENZA STAMPA DI EISENHOWER

Il punto centrale del problema dell'approccio con Mosca

La questione delle condizioni preliminari ed il contrasto Dulles-Churchill

WASHINGTON, 17.
L'impressione suscitata a Washington dalla conferenza di Eisenhower è che il presidente ha ribadito la impressione centrale della posizione americana, che cioè un incontro dei big three o dei big four deve essere preceduto da «prove concrete» di buona volontà da parte di Mosca, attraverso «fatti e non parole», ma che egli ha cercato di lasciarsi una libertà di manovra maggiore di quella contenuta nella presa di posizione puramente diplomatica del Dipartimento di Stato, particolarmente per quel che riguarda la definizione delle condizioni americane.

Il problema delle condizioni preliminari costituisce il punto centrale dell'intero problema dello «approccio con Mosca». E' su di esso che si è sviluppato il contrasto tra la posizione di Dulles e quella di Churchill, che vorrebbe sganciare il contatto coi russi da qualsiasi richiesta preventiva. Eisenhower non ha mutato l'impostazione base dell'approccio americano al problema, e al Dipartimento di Stato si conferma che Washington continuerà a chiedere «atti preliminari» ai russi sulla Corea e l'Austria: quello che egli ha fatto però è mantenere in riserva una maggiore flessibilità nel caso che la situazione presenti qualche elemento nuovo. Quello che si attende adesso nel giro dei prossimi giorni è che entri in scena il Cremlino, servendosi dell'aggancio offerto dalla proposta Churchill, per stabilire il proprio punto di vista sulla procedura e la modalità di un eventuale incontro dei leaders delle grandi potenze. Si ritiene possibile che Malenkov avanzi la controproposta di un incontro a cinque, con la Cina comunista. Per il momento l'elemento che preoccupa Washington è il fatto che Mosca sfrutti a fondo, sia propagandisticamente sia politicamente la rivelazione del dissidio anglo-americano emerso in questa settimana. Appunto per ciò la seconda parte della conferenza stampa di Ike è stata tutta diretta a ridurre al minimo le divergenze tra Washington e Londra.

Al 30 giugno prossimo le commesse «Off Shore» passate dagli Stati Uniti all'industria europea avranno assunto un'entità di due miliardi di dollari. Nell'anno successivo tale cifra sarà aumentata di un miliardo e mezzo di dollari circa, pari a un quarto dell'ammontare degli aiuti americani ai Paesi interessati nel mondo. Tali

aiuti saliranno in quel periodo a oltre cinque miliardi di dollari. Lo ha reso noto il sottosegretario aggiunto alla difesa degli Stati Uniti, Halaby alla commissione degli esteri del Senato americano. Si è appreso d'altra parte che il Governo americano, modificando il piano di ripartizione degli aiuti militari, ha deciso di stornare a beneficio di Paesi dell'Estremo Oriente crediti per 80 milioni di dollari in un primo tempo, destinati a altre Nazioni.

E' stata annunciata la svalutazione del «bolivar» rispetto al dollaro. Il vecchio cambio, che era di 60 «bolivares» per dollaro è stato portato a 160 bolivares per dollaro.

I termini della polemica tra Londra e Washington

LONDRA, 17.

La polemica accesa fra Inghilterra e Stati Uniti con il discorso di Churchill e la risposta di Eisenhower offre una preziosa occasione ai sovietici. Questo è quanto viene sottolineato dagli osservatori londinesi i quali, sostengono che non a caso la stampa sovietica accentua il rilievo al discorso di Churchill e dal breve sommario del primo giorno è passata a lunghe citazioni. Anche l'andamento dei negoziati di Pan Mun Jom è probabilmente un riflesso di questa polemica: comunisti cercano di presentare le controproposte americane come intransigenti e intollerabili e, rifiutando di accettarle, sperano di accentuare il contrasto fra gli alleati con la mancata conclusione di un accordo che Churchill lunedì già dava quasi come scontato. L'accoglienza russa deve essere sottolineata. Il riassunto pubblicato non è molto ampio per un discorso che è durato un'ora, essendo limitato a 700 parole ma è già abbondante in paragone alle brevi citazioni di altre volte. Il commento che l'accompagna «brevisimo cauto e non ostile» evita di accennare all'ipotesi di una nuova Locarno.

Se la Russia vuole accentuare il contrasto fra le due maggiori potenze occidentali — rilevano gli osservatori — avrà modo di manovrare come vuole a una conferenza fra i «grandi» alla quale potrà giungere dopo avere dato qualche prova di buona volontà, specialmente in Corea. D'altro canto prima della conferenza o addirittura senza, quello che succede, si aggiunge, torna a vantaggio dei russi. La distanza tra il punto di vista di Churchill e quello americano, espresso dal Dipartimento di Stato e da Eisenhower, è molto grande. E' la distanza che corre fra l'ottimismo un po' spericolato e la cautela dettata dallo scetticismo.

Churchill vuole la conferenza senza condizioni preliminari per esplorare a fondo le intenzioni russe in un contatto personale. Gli americani aspettano per vedere cosa succede nelle discussioni di Pan Mun Jom ed in quelle sul trattato austriaco, che dovrebbero aprirsi fra poco a Londra.

Un discorso di Eisenhower annunciato per domani sera

NEW YORK, 18.

Viene annunciato per domani sera un importante discorso del Presidente Eisenhower. Il Presidente parlerà dinanzi ai microfoni delle stazioni radiofoniche e televisive americane, che trasmetteranno le sue parole in tutto il paese e si occuperà del bilancio della difesa. Un altro discorso di Eisenhower, che sarà anche esso diffuso dalla radio e dalla televisione, è annunciato per la fine del mese.

Venerdì, intanto, il Presidente Eisenhower, accompagnato dalla consorte si è imbarcato sullo yacht *Williamsburg* per una crociera di quattro giorni lungo le coste degli Stati Uniti. A Norfolk lo raggiungeranno due suoi collaboratori esperti in questioni economiche e nella guerra psicologica, con i quali preparerà il discorso di martedì.

Cinque nuovi Aspiranti Ufficiali somali

Ieri mattina, nella sede del Collegio per Militari Somali, il Comandante Militare delle Forze Armate, Generale Ferrara, ha presentato all'Amministratore i nuovi aspiranti ufficiali somali, testè promossi in seguito al secondo corso di perfezionamento. Essi sono: Ismail Mohamed, Mohamed Ali Mire, Giama Au Mussa, Mohamed Mahamud e Mohamed Adafò.

I nuovi ufficiali sono stati investiti nel grado personalmente da S. E. Martino che a ciascuno ha con le sue mani imposto le spalline di aspirante ufficiale.

La cerimonia ha avuto carattere strettamente militare e ad essa presenziavano soltanto il Direttore del Corso Magg. Migliorini e l'Istruttore Cap. Benigni. Forse proprio tale austerità semplicità ha contribuito a rendere più significativa la cerimonia, sì che i nuovi ufficiali erano visibilmente commossi. Nelle brevi parole pronunziate dal Generale Ferrara, egli ha accennato alla selezione molto rigorosa che è stata fatta fra i numerosi allievi ed ha dato notizia che sarà presto tenuto un terzo corso di ripetizione per coloro che nel

corso precedente non hanno raggiunto l'idoneità.

La cerimonia si è chiusa con un breve discorso dell'Amministratore che ha messo in rilievo l'importanza del fatto che funzioni di comando da ufficiali siano già assegnate nelle truppe della Somalia ad autoctoni, formulando i migliori voti per i nuovi aspiranti ufficiali.

De Gasperi consegna decorazioni al V.M. ad ex partigiani e combattenti

ROMA, 18.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha consegnato stamane in Campidoglio le decorazioni al valore militare ad ex partigiani e combattenti del Corpo Italiano di Liberazione.

Alla manifestazione, organizzata dalla federazione italiana combattenti della libertà, hanno partecipato le associazioni partigiane, l'associazione nazionale internati nei concentramenti e reduci, l'associazione nazionale reduci, l'associazione dei congiunti dei caduti per la lotta e rappresentanze del corpo italiano di liberazione.

Al termine della cerimonia, il Presidente ha pronunciato un breve discorso nel quale ha ricordato i «grandi sacrifici ed i tormenti» dei partigiani italiani.

Quindi l'on. Enrico Mattei, vice presidente della Federazione italiana volontari della libertà, ha consegnato all'on. De Gasperi una medaglia ricordo a nome della federazione stessa «a testimonianza dell'affetto devoto ed in riconoscimento degli alti meriti acquisiti verso tutto il popolo italiano in questi duri anni di governo».

Un discorso di Tito sulla questione di Trieste

Le prime reazioni degli ambienti italiani

BELGRADO, 17 (Ansa).

In occasione di una festa di ex partigiani, il maresciallo Tito ha pronunciato un discorso dedicato in gran parte ai rapporti del suo governo con l'Italia e alla questione di Trieste.

In sostanza, il maresciallo si è, per la prima volta, espresso in favore dell'applicazione del trattato di pace per la soluzione del problema di Trieste, facendo pertanto sul punto di vista dell'Unione Sovietica che, dopo la dichiarazione anglo-franco-americana del 1948 per la restituzione integrale all'Italia del Territorio Libero di Trieste, ha continuato a sostenere la formazione di uno Stato Libero di Trieste, comprendente le due zone, e cioè l'applicazione alla lettera dei termini del trattato di pace con l'Italia.

Come alternativa, Tito ha ripresentato la sua vecchia proposta di un condominio italo-jugoslavo del Territorio Libero, con governatori alternati. Per il resto, il maresciallo ha insistito nella sua polemica contro De Gasperi senza lesinare puntate violente.

Egli ha affermato tra l'altro che De Gasperi continua la «politica imperialista» italiana verso i Balcani opponendosi agli sviluppi della nuova intesa balcanica tra Belgrado, Atene ed Ankara.

«Il Presidente del Consiglio italiano — egli ha aggiunto — ha torto non volendo stabilire buoni rapporti con la Jugoslavia senza prima aver risolto la questione del TLT. Dichiaro che non cederemo un centimetro della «zona B» né un centimetro di tutto il Territorio Libero — ha detto con veemenza Tito — che ha aggiunto: «Per essere precisi, debbo affermare che ogni tentativo che venisse fatto dal di fuori per risolvere questo problema a danno del nostro territorio rimarrebbe senza successo perché noi restiamo fermi come una pietra. De Gasperi ha detto in un suo discorso che la questione di Trieste non dipende dalle elezioni italiane, ma da me. Debbo rispondere che, per quanto mi riguarda, egli non riavrà mai Trieste».

Circa l'applicazione del principio della linea etnica, ventilata da De

Gasperi come soluzione di compromesso, Tito ha affermato che tale principio è inapplicabile perché «lascerebbe troppi sloveni nelle mani italiane».

In sostanza, il capo dello Stato jugoslavo ha affermato ancora una volta di volere buoni rapporti con l'Italia a condizione che questa si disinteressi di Trieste e dell'intero Territorio Libero, il quale dovrebbe rimanere nelle condizioni attuali.

Tito ha commentato poi il discorso di Churchill per il quale ha avuto lusinghiere espressioni. Egli ha avanzato solo qualche riserva per quanto riguarda la possibilità che una conferenza ristretta tra due o tre grandi danneggi le piccole nazioni.

Il maresciallo ha infine confermato la decisione del suo regime di abbandonare la collettivizzazione sovietica delle campagne: i contadini potranno riprendere la loro terra entro i limiti di dieci ettari. Egli ha affermato a questo proposito che in caso di guerra i contadini collettivizzati non avrebbero combattuto perché scontenti dei sistemi comunisti.

Si apprende intanto che il Governo italiano si riserva di prendere posizione nei confronti del discorso di Tito in attesa di conoscere il testo ufficiale delle dichiarazioni del capo dello Stato jugoslavo circa il problema di Trieste.

Fino a questo momento gli ambienti ufficiali italiani si limitano a rilevare ciò che viene considerato il punto negativo essenziale di tale discorso e cioè il rigetto da parte del maresciallo Tito della dichiarazione anglo-franco-americana del 20 marzo 1948 favorevole al ritorno di Trieste all'Italia.

Il Governo di F. non continua infatti ad attenersi al principio della dichiarazione tripartita. Senza il riconoscimento di tale principio da parte di Belgrado, come punto di partenza di ogni diretto negoziato fra l'Italia e la Jugoslavia, è inutile — si dichiara — tentare un giusto regolamento del problema del Territorio Libero.

Le soluzioni previste dal maresciallo Tito (nomina di un governatore a Trieste, o creazione di un condominio italo-jugoslavo) sono ritenute inaccettabili per l'Italia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Oggi cade l'onomastico del Vicario Apostolico della Somalia Monsignor Venanzio Filippini.

Al presule insigne, cui tutta la popolazione guarda con deferenza e rispetto e che gli italiani, memori delle sue sollecitudini nelle passate traversie, amano di filiale affetto, vadano i migliori auguri.

Ad multos annos.

Franco e Pina Marasco nel lasciare la Somalia rivolgono a tutti gli amici e conoscenti, italiani e somali, cordiali saluti con i migliori auguri.

LA PIENA DELLO SCEBELI

Il ponte di Afgoi in pericolo è chiuso al traffico

La piena dello Scebeli, giunta violenta ad Afgoi, ha trascinato gran massa di tronchi e detriti che hanno pericolosamente investito il ponte. Nel pomeriggio di sabato il Residente dovette avvertire d'urgenza l'Ufficio delle Opere Pubbliche ed il dr. Gassbarri con l'ispettore ing. Favilla, si recarono immediatamente sul posto dando le disposizioni per far fronte al pericolo che il ponte fosse travolto. Intervenero immediatamente squadre di operai delle Opere Pubbliche, reparti della Sezione Militare Antincendi e della Compagnia Speciale Genio. Per sgomberare i detriti ed i tronchi è stato necessario usare anche alcune cariche esplosive e trattori dalle rive per il trascinarsi di grossi alberi divelti. Durante la notte fra il sabato e la domenica, il dr. Gassbarri ed il generale Ferrara, si sono recati nuovamente sul posto per rendersi conto dell'andamento dei lavori. Sono quarantott'ore che squadre civili e militari si alternano notte e giorno lavorando nell'acqua per rimuovere le masse di detriti e di tronchi.

Malgrado questo però, a causa di una forte erosione sulla riva sinistra e la rottura di alcuni sostegni della prima campata, il ponte è sempre pericolante. Notizie di stamattina fanno sapere che lo sgombero dei detriti è ormai completo e quindi la corrente si avvia nel centro del fiume diminuendo l'erosione sulla riva sinistra. Resta tuttavia il pericolo dell'arrivo di nuove masse di detriti, perché il fiume è annunciato molto gonfio al Villaggio Duca degli Abruzzi.

Sin da sabato sera il ponte è stato chiuso al traffico anche dei pedoni e gli automezzi che sono diretti a Uanle Uen devono deviare per Balad. Dai tecnici si ritiene che anche se si riesce ad evitare la caduta del ponte, sarà indispensabile ricostruirlo completamente.

Strane pretese...

Nel numero di ieri di "Somalia Nuova" fu reso di pubblica ragione che prossimamente, anzi nella settimana entrante, la Direzione di quel giornale avrebbe trasmesso dalla Radio una intervista su problemi scolastici. E' da supporre che "Somalia Nuova" si riferisca alla Radio somala, perchè non crediamo esistano problemi scolastici italiani. Di modo che noi dovremmo saperne qualche cosa, mentre non ne sappiamo nulla.

Sembra dunque che il Direttore di "Somalia Nuova" si ritenga proprietario della Radio o voglia, nei prossimi giorni, impadronirsene e farne strumento di sua personale dittatura.

Ma soprattutto una cosa non comprendiamo: uno dei compiti più caratteristicamente giornalistici è proprio l'intervista: quanto di più giornalistico ci possa essere. Ci domandiamo perchè Ginico, che dispone di un giornale, non fa l'intervista nel suo giornale e vuol servirsi della Radio. Vorremmo la spiegazione di questo mistero.

Mohamed Seck Mahamud
Dirigente la Sezione Somala della Radio

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	31,4
Temperatura minima	26,5
Maree per il giorno 18 maggio 1953:	
Alta marea	ore 08,20 ed ore 20,10
Bassa marea	ore 02,05 ed ore 13,45

La chiusura dell'anno scolastico alla scuola privata della L. G. S.

Il partito « Lega Giovani Somali » ha solennemente celebrato la chiusura dell'anno scolastico 1953 alla presenza di un folto numero di persone composte di membri del partito e genitori degli studenti educati nella propria scuola che ha organizzato la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Fra gli intervenuti alla cerimonia vi erano il Direttore della Pubblica Istruzione della Somalia Dr. Puccioni, il Direttore degli Affari Interni Dr. Benardelli, il capo della missione azharita Seech Abu Bakr Zikra e gli Seech Ocbawi e Yusuf Abdul Naim, membri della stessa missione.

Alle cinque pomeridiane, di fronte ad un pubblico numeroso, la celebrazione ha avuto inizio con la lettura di alcuni versetti del Corano da parte dell'allievo Mohamed Darot. Ha quindi preso la parola il Consigliere Territoriale Mahamud Mohamed Farah, il quale ha parlato in lingua araba ed ha egli stesso tradotto il suo discorso in lingua somala. Egli ha detto:

« A nome del Presidente del Comitato Scolastico porgo i miei sinceri ringraziamenti ai confratelli che hanno aderito al nostro invito e che hanno partecipato a questa letizia; ai Sign. Direttori della Pubblica Istruzione e degli Affari Interni; al Sig. Residente di Mogadiscio; al venerando Capo ed ai componenti della missione azharita.

« Signori! Questa solenne cerimonia si svolge in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1953 della scuola privata della Lega Giovani Somali. Questa scuola privata è stata fondata dopo due anni di vita della Lega Giovani. Il merito di queste lodevoli azioni va ai capi del partito ed ai suoi uomini i quali si sono molto adoperati per gettare le basi di questa scuola privata che è la colonna della nazione per elevare e far progredire la popolazione culturalmente.

« Sarà bene ricordare che le Pubbliche Istruzioni dei Governi, per quanto siano pubbliche nel loro compito, non sono sufficienti da sole a far progredire i popoli verso il migliore progresso di studio. Occorre che gli abitanti di questo amato paese diano maggiore contributo a queste scuole private: una nazione non progredisce nello studio se non vi affluiscono i diversi ceti colti e gli uomini di studio. Le scuole private, per la loro attività, sono di ausilio alla Pubblica Istruzione governativa di tutti i paesi; dunque, occorre che noi ci rivolgiamo all'Amministrazione Italiana perchè ci fornisca aiuti in questo piano culturale, visto con simpatia, e perchè fornisca a questo benefico progetto insegnanti e materiale di studio; perchè questa scuola, anche se nominativamente è della Lega Giovani, è una scuola pubblica se consideriamo il suo carattere culturale.

« Signori! Gli insegnanti di questa scuola privata, a capo dei quali è il Sig. Ahmed Abdallah Mohamed, hanno svolto un ottimo lavoro, degno di gratitudine, per istruire i figli della propria razza; nel loro insegnamento hanno avuto decisione, tenacia, pazienza e fermezza per istruire la nuova generazione. Gli insegnanti, durante il loro lavoro, hanno incontrato varie difficoltà per portare alla meta questo pesante fardello. Occorre quindi che noi appropriatamente valutiamo questo loro dovere religioso e nazionale. Li ringraziamo per la loro dedizione nell'insegnamento, come pure ringraziamo gli allievi per la loro frequenza allo studio; tanto che la maggioranza di essi ha conseguito diplomi. E ciò sta a dimostrare il proficuo risultato educativo.

« Signori! Indirizziamo il nostro appello al capo della missione azharita in Somalia ed ai componenti della stessa missione perchè guardino questa scuola privata araba con molta simpatia e perciò le diano maggiore vita, avendo bisogno di un migliore insegnamento di dottrina e cultura islamica fino ad oggi discretamente impartito dai cittadini.

« Ancora una volta grazie a tutti coloro che sono intervenuti a questa cerimonia.

Terminato il discorso del Signor Mahamud Mohamed Farah, lo studente Yusuf Ali Barre ha parlato per ringraziare gli insegnanti, i genitori e gli allievi; lo studente Abdulcadir Abubaker ha letto un cantico del sommo poeta arabo Ahmed Sciaui; Seech Ocbawi, con appropriate parole ha esortato allo studio ed alle buone azioni per il bene del paese ed infine il Capo dell'Ufficio Istruzione Pubblica dell'Amministrazione Fiduciaria, Dr. Puccioni, ha preso la parola.

Il Dr. Puccioni dopo aver ringraziato per l'invito rivolto ai rappresentanti dell'Amministrazione ed aver porto le sue felicitazioni per l'organizzazione del-

la festa di chiusura, ha messo in rilievo la grande importanza dell'istruzione ai fini del progresso del paese e del raggiungimento dell'indipendenza della Somalia. Per la costruzione del grande edificio dell'istruzione dei somali occorre un grande sforzo da parte dell'Amministrazione ma occorre anche che tutta la popolazione somala contribuisca attivamente a tale sforzo.

Il Dr. Puccioni ha affermato che le scuole private costituiscono un importante contributo all'istruzione del popolo della Somalia ma ha aggiunto che tale contributo sarà veramente valido ed efficace quando le scuole private si metteranno in grado di ottenere il riconoscimento, ossia che i titoli di studio che esse potranno rilasciare abbiano lo stesso valore dei titoli di studio rilasciati dalle scuole pubbliche.

E' necessario perciò che le organizzazioni delle scuole private e tutti coloro che sono interessati al loro funzionamento lavorino attivamente al fine di ottenere il riconoscimento delle scuole stesse anche perchè in tal modo esse potranno ottenere aiuti dall'Amministrazione per il loro funzionamento.

Il Dr. Puccioni ha terminato formulando i propri auguri per gli alunni presenti alla cerimonia.

Al termine della cerimonia sono stati distribuiti gli attestati ed i premi agli alunni promossi.

Nozze Patrone-Pitrè

Sabato mattina è stato celebrato il matrimonio della signorina Silvana Pitrè, figliola del rag. Oscar, funzionario del Ministero dell'Africa Italiana, ed il dottor Giovanni Patrone, funzionario del Ministero del Tesoro.

La Chiesa del Sacro Cuore era suggestivamente decorata di fiori ed illuminata.

Testimoni: per la sposa il dr. Darlo Gentilini e per lo sposo il dr. Sergio Olivetti.

Terminato il rito religioso gli sposi hanno offerto un sontuoso rinfresco egregiamente approntato dalla Ditta Gilberti alla « Casa degli Italiani », dove si sono raccolti moltissimi invitati ed amici che hanno manifestato ai giovani coniugi l'affettuosa, generale stima e simpatia che li circonda.

Notati particolarmente: il dr. Bologna e la Signora; il dr. Enrico Olivieri e la Signora; il prof. Traina e la Signora; il dr. Zuccardi-Merli e la Signora; il dr. Clotola e la Signora; il dr. Caruso; il dr. De Federicis; il dr. Finocchiaro e la Signora; il dr. Ravaioli e la Signora; la signora De Angelis e moltissimi altri funzionari ed amici.

Hanno fatto squisitamente gli onori di casa, insieme con gli sposi Patrone, i genitori della signora Silvana.

Associazione sinistrati

Tutti i sinistrati iscritti all'Associazione sono invitati a presentarsi presso i signori Limata e Carlo Oddone, con la massima urgenza, per comunicazioni che li riguardano.

Movimento del porto

- ARRIVI
- Giorno 17 corrente
 - M/n « El Kerym » (bandiera inglese) da Mombasa.
 - PARTENZE
 - M/n « El Karym » (bandiera inglese) per Aden.
 - Sambuco « Liban » (bandiera italiana) per Alula.
 - Sambuco « Sahala » (bandiera italiana) per Alula.

LA FESTA DI SABATO ALLA LUCCIOLA

E' inutile questi sportivi sono sempre in gamba!

Susseguirsi di brillanti trovate - La semplice cerimonia della consegna dei premi alle squadre di pallacanestro - Danze e buon umore fino a tarda ora - Numeri d'attrazione

Serata mondana, sabato sera, alla Lucciola. E' il caso di dire che tutto il mondo sportivo ed elegante nel giardiscio si era dato convegno nel giardino del Circolo che, per la prima volta, data l'eccezionale circostanza, appariva in una visione più che suggestiva.

Infatti, sotto un gran pavesse di luci multicolori, i tavoli brulicavano di gente visibilmente disposta a divertirsi con tutta l'anima.

La festa, era stata organizzata dalla A. S. Mogadiscio e dal "Corriere dello Sport" in occasione della premiazione delle squadre che parteciparono al recente torneo di pallacanestro.

Per questo, lungo il vialetto che dall'ingresso conduce alla pista da ballo, i dirigenti del sodalizio mogadisciano e Guido Lusini, corrispondente e rappresentante del quotidiano sportivo romano, facevano gli onori di casa intrattenendo cordialmente alcuni fra gli ospiti, atleti, e rappresentanti della stampa.

Il concorso di pubblico, dicevamo, è stato eccezionale. Eccezionale e soprattutto eterogeneo, essendo intervenuti anche i membri delle squadre militari di pallacanestro e quelli della squadra studentesca, il che ha forse contribuito a rendere la serata particolarmente briosa.

L'orchestra Belmonte ha accompagnato le danze. Il tono un po' dimesso della prima ora si è andato galvanizzando e il complessivo ha raggiunto, nelle ore successive, una discreta "verve".

Fino alla mezzanotte nulla di eccezionale ha caratterizzato il trattenimento, tranne il susseguirsi dei balli che, come al solito, richiamavano in pista un gran numero di coppie.

Alla mezzanotte la prima sorpresa, o meglio la cerimonia della consegna dei premi, che di sorprendente ha avuto gli applausi del pubblico nei confronti dei premiati.

Fazioni, al microfono, ha riassunto in poche parole il significato della cerimonia ed ha radunato i capitani delle squadre di pallacanestro al centro della pista, sotto la luce abbagliante di due riflettori.

In ordine di classifica si mettevano, uno accanto all'altro, Amadei dell'Esercito Mista; La Cava della Marina Militare; Maregatti dell'A. S. Mogadiscio e Romanini del Liceo Ginnasio.

Il Commissario dello Sport, dott. Enrico Olivieri, consegnava personalmente la Targa del "Corriere dello Sport" nelle mani del cap. Amadei, e le medaglie agli altri tre capitani, per tutti i giocatori partecipanti al torneo.

La breve e simpatica cerimonia si concludeva con alcune parole del dott. Olivieri, il quale si congratulava per l'esito del torneo e formulava voti per il futuro sviluppo dello sport in Somalia. Porgeva quindi, a nome dell'Amministrazione, il saluto a tutti gli sportivi.

Subito dopo il Commissario Olivieri consegnava, rispettivamente all'arbitro Facioni ed al segnalante Borg, una targa d'avorio, quale tangibile segno di simpatia per l'opera prestata nello svolgimento del torneo.

Il tutto veniva accolto da caldi applausi da parte degli intervenuti i quali riprendevano le danze.

Le sambe si alternavano ai boogie e la festa raggiungeva il suo "clou" con una quadriglia all'impazzata guidata sempre da Gius Facioni il quale, implacabile, costringeva per oltre dieci minuti i partecipanti, a corse e figure senza tregua.

Belle signore, signorinelle, signori attempati, tutti correvano e ridevano incuranti del caldo e del faticoso che si faceva grosso. Avrebbero meritato tutti un premio, in particolar modo quegli "attempati" che, come la vecchia guardia, avrebbero preferito morire che battere in ritirata sotto gli occhi di tante gentili grazie.

Dopo la tempesta, la quiete veniva deliziosamente da parte delle "Maris Sister's", applauditissime in due numeri di danza. In questo susseguirsi di brillanti trovate, faceva quindi la sua apparizione l'ineffabile ed ormai familiare "Pierino", il fantoccio parlante del Comm. Mario Maris.

Anche per "Pierino" molti applausi. Poi, ancora danze.

Molte belle signore, qualche bel vestito, giovanotti di nuova nomina, signori eleganti, crisalidi appena diventate farfalle e buon umore. Ammiratissima una collana di stelle marine verdi, al collo di una signora in rosso; qualcosa di dannunziano.

Conclusione: serata pienamente riuscita. E questo è molto raro a Mogadiscio.

Non si possono chiudere queste note di cronaca senza prima segnalare che il merito del successo va a tutti gli organizzatori della festa; in particolare al dott. Gentilini, Presidente della "A. S. Mogadiscio", al corrispondente del "Corriere dello Sport" Guido Lusini, e all'infaticabile Vittorio Patrignani.

E' inutile, questi sportivi, ci sanno fare.

I fiumi

- A BELET UEN
Livello Scebeli m. 2,95 - rispetto a metri 2,90 del giorno precedente.
- A VILLABRUZZI
Sabato livello Scebeli m. 4,10.
- A LUGH FERRANDI
Sabato livello Giuba m. 2,53.

LE STRADE

Pista Afgoi-Baldoa: intransitabile.
Pista Afgoi-Merca: transitabile.
Si ricorda che il ponte di Afgoi è chiuso al traffico.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR - « L'inafferrabile » in technicolor e cinegiornale.
- CINEMA CENTRALE - « L'ultimo dei bucanieri » in technicolor e documentario.
- CINEMA EL GAB - « Barsat » film indiano.
- CINEMA HADRAMUT - « Wanda, la peccatrice ».
- CINEMA-TEATRO HAMAR - « Appuntamento a Miami » in technicolor e cinegiornale.
- CINEMA MISSIONE - « I racconti di Hoffmann » in technicolor e cinegiornale.
- SUPERCINEMA - « L'uomo del Nevada » in cinecolor e cinegiornale.

Annunci Economici

- PASTA DI NAPOLI. Sempre più vasto, sempre più ricco l'assortimento della Pasta. Pasta extra lusso, Pasta comune, Pasta per ogni gusto e per tutte le tasche. ALIMENTARI IMPERO.
- OCASIONE vendesi bicicletta da corsa e una macchina da scrivere 90 spazi. Rivolgersi via Botteghe 121.
- ALL'AUTONOLEGGIO CABERLETTI troverete le migliori vetture FIAT 1900, 1100, 500 C sempre pronte diurne e notturne. Telef. 404.
- TROVERETE ai Magazzini PATRIA: Brandine campane, montabili con tela, gomme gomina tipo stivaletto e mazzino, fucili caccia vari calibri.
- VENDESI Fiat 1100 So. 4.000, Lambretta So. 1.200. Rivolgarsi Autonoleggio Benadir (via Roma).

Ditta Sirabella

Unico proprietario Salvatore Sirabella

Da oggi, lunedì, in linea di esperimento si effettuano ribassi sui fiori da So. 2 a So. 0,80 ciascun fiore.

Ribasso sulla frutta in arrivo con l'aereo di So. 2 al Kg. In arrivo con l'aereo verdura, cavoli cappucci, carotofiori ecc. a So. 4 al Kg. Olio speciale da So. 6,70 a So. 6,20 la scatola da un chilogrammo. Vино Capri da So. 5,50 a So. 4,50. Cipolle e patate in arrivo con il piroscafo « Astra » a So. 1,30 e 1,00 al Kg.

Ribassi sugli articoli in arrivo. Pasta speciale a prezzi di assoluta concorrenza.

Vasto assortimento di frutta e verdura speciale, vino, olii e generi alimentari.

Prossimamente verdura locale sceltissima a So. 1,00 al Kg. Pompelmi a So. 0,50 al Kg.

Da Alimentari Petetti sono arrivati dall'Italia

Garofani e rose

Servizio a domicilio INAPPUNTABILE!

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Coppi, Milano e Minardi vittoriosi sui traguardi di Roccaraso, di Napoli e di Roma nel "Giro d'Italia",

Fausto Coppi ha vinto la IV tappa del Giro: la San Benedetto del Tronto-Roccaraso di km. 171. Tappa più breve delle precedenti, ma a carattere piuttosto aspro per il continuo susseguirsi di montagne russe, per la dura scalata del Piano delle Cinque Miglia e per il suo arrivo in salita appunto a Roccaraso.

Roccaraso: COPPI

Dalla partenza a Pescara la corsa ha proceduto in modo alquanto pigro; ma dopo quest'ultima località il giovane Ciolli della «Frejus» ha tentato una fuga che non ha approdato a nulla per la repentina risposta di tutto il gruppo dei corridori. Da Pescara a Chieti e da Chieti a Popoli la marcia ha rivelato una media tutt'altro che alta, cosa del resto giustificabile date le difficoltà a venire. Subito dopo il rifornimento di Popoli lo svizzero Koblet ha fatto una paurosa caduta che lo ha lasciato semisvenuto a terra. Causa: un ragazzo che gli ha attraversato improvvisamente la strada. Con l'infortunato si sono subito fermati i suoi connazionali Graf, Schaer, e Pianezzi; mentre il gruppo di testa non ha aumentato l'andatura. Infatti tanto Coppi, quanto Bartali e Magni, venuti subito a conoscenza della disgrazia capitata a Koblet, davano ordine ai loro uomini — con un ammirevole senso di cavalleria sportiva, che è stato rilevato soprattutto dai giornalisti stranieri al seguito del Giro — di non intensificare il ritmo della gara, proseguita in fatti da quel momento a non più di trenta chilometri orari. E' stato così possibile a Koblet di poter raggiungere senza troppo sforzo il gruppo poco prima di Sulmona. Dopo questa località De Filippis prima ed il francese Geminiani dopo hanno tentato di involarsi. Sulle loro orme si sono gettati Fornara e Bobet che hanno annullato l'impresa degli avversari. La lotta vera e propria si è accesa al momento della scalata del Piano delle Cinque Miglia. Primo a dare battaglia è stato Fornara della «Bottecchia» che riusciva ad acquistare un certo vantaggio su Bartali, Bobet e De Filippis, seguiti a breve distanza dal gruppo capitanato da Coppi, Magni e Koblet. L'azione di Fornara è apparsa impetuosa e potente, tanto che il bravo corridore poteva transitare in vetta alla salita con vantaggio su tutti, assicurandosi i maggiori punti per il Gran Premio della Montagna. Negli ultimi chilometri precedenti il traguardo, Fornara non ha intensificata l'azione, lasciandosi raggiungere dagli inseguitori con i quali è arrivato a Roccaraso. Intanto egli era «maglia rosa» poiché De Santi era in notevole ritardo. La volata finale ha avuto la firma di Fausto Coppi che ha dominato superbamente e con assoluta padronanza tutti i rispettabili nomi contenuti nel numeroso plotone.

Ecco l'ordine di arrivo:
1° Fausto Coppi della «Bianchi» che ha impiegato a percorrere i 171 chilometri della San Benedetto del Tronto-Roccaraso 5 ore 22'38" alla media oraria di km. 31,800.
2° Albani Giorgio della «Legnano»;
3° Bobet Louison della squadra francese;
4° Bartali Gino della «Bartali»;
5° Ockers Constant (Belgio) della «Girardengo»;
6° Koblet Ugo (Svizzera) della «Guerra»;
7° Magni Fiorenzo della «Ganna»;
8° Fornara Pasquale della «Bottecchia»;
9° Geminiani Raphael della squadra francese; tutti nello stesso tempo di Coppi. A 1'30" di distacco è arrivato un altro grosso gruppo di corridori, fra cui De Santi, De Filippis, Minardi, Van Steemborgen.

Dopo la IV tappa la classifica generale vede in testa Pasquale Fornara in ore 25'25", seguito a 10" da Bartali, Coppi, Bobet, quindi da Koblet, De Santi e via via da altri concorrenti.

Il Gran Premio della Montagna dopo l'arrivo a Roccaraso porta in prima posizione Pasquale Fornara con punti 5, seguito da Bartali con 4, da Coppi con 3, da Buratti con 2 e da Koblet con 1.

La classifica per squadre nel momento attuale è la seguente: 1) «Levriero-Benotto»; 2) «Bartali»; 3) «Bianchi»; 4) «Frejus»; 5) «Bottecchia»; 6) «Guerra»; 7) «Torpedo».

Subito dopo l'arrivo a Roccaraso, Fausto Coppi, felicissimo della vittoria conseguita che l'ha convinto delle sue ottime condizioni di forma, ha dichiarato che Pasquale Fornara, attuale capintesta della classifica generale, è un corridore di alta classe che difenderà certamente la sua posizione e sarà molto duro batterlo. Richiesto delle sue impressioni sugli scalatori, Coppi ha dichiarato che i migliori sono indubbiamente Fornara e Bartali, mentre Koblet in questi primi esperimenti gli è apparso un po' discontinuo.

Relativamente alle prime tre tappe sono da segnalare due fatti: il primo riguarda l'assegnazione di un premio di 200 mila lire al corridore Zucchi, Aldo della «Bottecchia» per avere animato in modo brillantissimo la seconda tappa; l'altro concerne il deferimento all'Unione Velocipedistica Internazionale dello svizzero Ferdj Kubler, il cui abbandono nel corso della prima tappa è stato ingiustificato e lo si è considerato (come del resto sembra ormai accertato) una conseguenza della sua intollerabilità di far parte della squadra svizzera con a fianco Ugo Koblet.

Napoli: MILANO

I 149 chilometri della Roccaraso-Napoli — per Rionero Sannitico, Isernia, Venafro, Teano, Capua ed Aversa — hanno costituito la tappa della buona amicizia fra gli aspiranti al «trono»; e se non fosse stato per il colpo di testa di un gruppetto di giovani a pochi chilometri dallo arrivo, il gruppo sarebbe giunto compatto sulla pista dell'Arenaccia dove una folla immensa si era data convegno, così come aveva fatto nereggiante siepe su tutte le strade della periferia di Napoli.

Data la brevità del percorso, la partenza da Roccaraso è avvenuta di primo pomeriggio, ed i corridori si sono incamminati a compiere la quarta fatica con molta allegria, senza dar fuoco al passo; tanto è vero che dopo sessanta chilometri, malgrado i saliscendi frequentissimi, il battaglione dei pedalatori ha perduto poche unità e più per noie alle gomme che per mancanza di energia. In testa al plotone si sono alternati i gregari delle varie squadre, mentre i «tenori»

se ne sono stati al centro, uno accanto all'altro, con l'aspetto di venerandi professori che osservavano e guidassero i discepoli nella passeggiata di fine settimana. Nemmeno il Macerone ha acceso velleità, e lungo le rampe dell'ormai celebre passo che il Giro quasi mai ha scordato nei suoi trentacinque anni di vita, i concorrenti sono andati su un accanto all'altro, formando come un gigantesco millepiedi sulla cui scia il corteo delle cento macchine del seguito claxoneggiava come per dare la sveglia. Niente da fare: i corridori erano sordi.

Ma poco dopo Aversa la testa del gruppo ha avuto come uno scossone, ed un gruppetto di otto concorrenti se ne è staccato decisamente, per prendere un vantaggio, nel giro di un chilometro, di duecento metri. Questo vantaggio, data la passività del grosso, è salito in breve a mezzo chilometro, fino a che i fuggitivi sono scomparsi alla vista di tutti, per volare su Napoli ormai vicina. Sulla pista dell'Arenaccia è entrato primo Conterno, seguito da Pellegrini, Milano e Barducci. La volata è stata davvero entusiasmante, e quando sembrava che Conterno dovesse avere la meglio, Milano lo ha bruciato a pochi metri dal traguardo, guadagnando così la tappa.

Milano Ettore della «Bianchi» ha impiegato a percorrere i 149 chilometri della tappa 4 ore 1'16" alla media oraria di km. 37,053. Secondo si è piazzato Conterno Angelo della «Frejus» a mezza ruota; terzo Graf Rolf (Svizzera) della «Guerra» a una macchina; quarto Serena Walter della «Welter» a due macchine; quinto Barducci Armando della «Legnano».

Dopo 2'49" è arrivato il gruppiamo che è stato regolato in volata da Benediti Rino della «Legnano». Nel gruppo erano tutti gli assi, e cioè: Coppi, Bartali, Magni, Fornara, Koblet, Minardi, Astrua, Albani, De Santi. Le posizioni della classifica generale sull'alta quota restano immutate e Pasquale Fornara conserva la «maglia rosa».

Roma: MINARDI

Alla partenza da Napoli dei «giri» che avevano stavolta per meta Roma con una percorrenza di 257 chilometri, il pubblico partenopeo è accorso in massa, così come in massa era accorso il giorno precedente per

assistere al loro arrivo da Roccaraso. Grandi feste a tutti i concorrenti, ed in special modo a Bartali che anche nella capitale campana ha folte schiere di ammiratori entusiasti.

La carovana si è mossa a mattinata avanzata, perché occorreva giungere a Roma dopo l'incontro internazionale di calcio e fornire così il secondo spettacolo sportivo della giornata inaugurale dello Stadio Olimpico.

La giornata stupenda e la temperatura abbastanza elevata non ha consigliato ai corridori una marcia celere, ed anche le solite fughe dei cercatori di gloria occasionale sono rientrate, e tanto da Aversa che da Capua, Teano, Cassino, Arce e Frosinone, il gruppo è passato al completo di tutte le sue unità. Nei pressi di Frosinone, Franchi, Casola, Ghidini, Bresci e Diggelmann hanno tentato il colpo mancino; ma su di essi si è riversata la reazione di De Filippis, I-sotti, Frosini e Zampini, i quali, trascinandosi dietro il grosso, hanno riagganciato dopo pochi chilometri i fuggiaschi e tutto è rientrato nella normalità. A Valmontone i corridori sono giunti assai in ritardo sull'orario previsto, poiché l'andatura è scemata notevolmente sotto il caldo fastoso più forte. Dopo Valmontone il grosso plotone ha un subitaneo risveglio per un tentativo di fuga del romano Monti. Niente da fare per il giovane rappresentante della «Arbos» che dopo un paio di chilometri viene ripreso. Calma per qualche chilometro, fino a che Maggini, Schaer, De Santi e Scudellaro, a poca distanza da Frascati, incurvano le schiene e spingendo a pieni pedali guadagnano oltre duecento metri. Sui quattro si gettano subito Minardi, Bevilacqua, Giudici e Monti; ma mentre i primi tre di questa seconda frazione riescono a riacciuffare il quartetto che vola più avanti, Monti non regge la andatura e resta staccato e ripreso dal gruppo che sembra disinteressato di quanto sta accadendo. Dei sette concorrenti di testa il più attivo è Maggini; ma anche De Santi coopera nell'attivare la fuga nella speranza — che del resto si avvererà — di riprendere la «maglia rosa» a Fornara. Alle porte di Roma, Bevilacqua, Scudellaro e Giudici perdono alcuni metri, ma mentre Giudici riprende i primi da questi si stacca invece De Santi che si accoda a Bevilacqua e Scudellaro.

All'ingresso dello Stadio Olimpico, dove centomila spettatori sono tutti in piedi acclamanti, il quartetto composto da Schaer, Maggini, Minardi e Giudici giunge velocissimo, mentre a 200 metri seguono Bevilacqua, De Santi e Scudellaro. Schaer è in testa seguito da Maggini alla cui ruota stanno Minardi e Giudici. Le posizioni non cambiano durante il mezzo giro di pista, poi Maggini nella curva che precede la drittura d'arrivo rimonta Schaer. Sembra che il rappresentante dell'«Atala» abbia corsa vinta, se non che Minardi che lo ha tallonato, a cinquanta metri dalla fettuccia produce il suo sforzo e Maggini battuto. Schaer assai provato è superato anche da Giudici che si aggiudica così il terzo posto. Bevilacqua, dal canto suo, non ha difficoltà a regolare De Santi e Scudellaro. Dopo 2'17" dall'arrivo dei primi giunge il grosso dei concorrenti che è regolato da una impetuosa volata di Monti.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1° Minardi Giuseppe della «Legnano» che ha impiegato a percorrere i km. 257 della tappa 8 ore 14' 18" alla media oraria di km. 31,316.
2° Maggini Luciano dell'«Atala» a una macchina.
3° Giudici Pietro della «Ganna» a mezza ruota.
4° Schaer Fritz (Svizzera) della «Guerra» a tre macchine.
5° Bevilacqua Antonio della «Torpedo» a 200 metri.
6° Scudellaro Tranquillo della «Legnano» a una macchina.
7° De Santi Guido della «Levriere-Benotto» a due macchine.
8° Monti Bruno dell'«Arbos» a 2' 17".
9° Koblet Ugo (Svizzera) della «Guerra» a una macchina.
10° Bartali Gino della «Bartali» a ruota.

Poi nello stesso tempo di Monti vengono classificati nell'ordine: Pasotti Alfredo, Ockers Constant, Ciolli Marcello, Martini Guido, Fornara Pasquale, Bobet Louison, Zampini Donato, Coppi Fausto, Diggelmann Walter, Geminiani Raphael, Astrua Giancarlo, Magni Fiorenzo, Moresco Rinaldo ed altri.

Dopo questa tappa Guido De Santi riconquista la «maglia rosa», tallonato da Bartali, Coppi, Bobet, Koblet a 22", da Pasotti, Milano, Ockers a 2' 41" e da Minardi a 3' 16". Nelle altre posizioni nulla di invariato.

INAUGURATO IERI LO STADIO OLIMPICO DI ROMA

Ungheria batte Italia 3 a 0

Oltre centomila spettatori hanno assistito ieri alla inaugurazione del meraviglioso Stadio Olimpico di Roma sorto — dopo avere portato a termine i lavori iniziati nel lontano 1942 e sospesi a causa della guerra — in poco più di due anni proprio là dove nel 313 avanti Cristo l'imperatore Costantino sconfisse definitivamente Massenzio, ed ebbe, prima di affrontare il vittorioso cimento, la visione del simbolo della croce dal monito dell'augurale: «In hoc signo vinces». — In questo segno vincerei.

Un così grandioso spettacolo di folla la grande Roma non aveva mai veduto. Tutta l'Italia era rappresentata nelle immense gradinate che circondano la ciclopica costruzione, tuttodonde le Nazioni europee erano presenti le rappresentanze sportive e diplomatiche. Garrire di vessilli sotto un cielo luminoso di giornata primaverile. Gioiosità di folla che con le sue migliaia di voci mandava fin lontano un rombo inteso e vibrante.

Verso le sedici, accolte da un fragoroso applauso generale, sono sfilate lungo la pista che ciruisce il rettangolo di gioco, dove si sarebbero

incontrate le nazionali d'Italia e di Ungheria per la partita d'inaugurazione e valevole anche per la «Coppa Internazionale», la Banda dei Carabinieri e la Banda dell'Aeronautica che sono andate a collocarsi al lato destro e sinistro della tribuna d'onore dove ministri e sottosegretari, i presidenti della Camera e del Senato, i diplomatici accreditati presso il Governo italiano, gli esponenti del CONI e della Federazione Gioco Calcio, erano in attesa dell'arrivo del Presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi. Il quale è giunto, accompagnato da donna Ida ed accolto da una fragorosa ovazione mentre le due bande intonavano l'inno nazionale. Mentre il Presidente della Repubblica riceveva l'omaggio delle autorità una salva di colpi di cannone scuoteva l'aria, e subito dopo venivano lanciati da allievi piloti dell'aeronautica cinque grossi aerostati di cinque colori corrispondenti ai cinque continenti olimpionici: azzurro per l'Europa, giallo per l'Asia, nero per l'Africa, verde per l'Australia e rosso per l'America. Al momento in cui gli aerostati s'impicciottivano nel cielo, ve-

nicavano liberati duemila colombe. Un incontentibile entusiasmo è scoppiato dalla grande marea umana che gremita lo Stadio, ed i graziosi volatili dopo un giro attorno alla costruzione si sono sparpagliati in diverse direzioni per andare a dire al Mondo che lo Stadio Olimpico era stato inaugurato. E' sorto allora dalla folla un grande possente grido: Italia! Italia! Italia!... Quando le otto bandiere bianche con gli anelli olimpionici e otto bandiere giallorosse si sono alzate sui più alti pennoni dello Stadio a consacrare definitivamente l'inaugurazione, la Banda dell'Aeronautica ha intonato la Jaticida Marcia dello «Ernani» di Verdi, ciò che ha causato una più poderosa ovazione ed una viva commozione.

Ovazione che ha raggiunto il diapason allorché sono apparse sul terreno di gioco, affiancate, le nazionali di calcio d'Italia e di Ungheria con l'arbitro britannico Evans ed i guardialinee pure britannici. Il grido: Italia! Italia! Italia! ha raggiunto tonalità inaudite. I calciatori italiani vestono la maglia azzurra e calzoncini bianchi; i magliari la maglia bian-

ca e calzoncini pure bianchi.

UNGHERIA: Grositz, Buzanszky, Lantos; Doszik, Lorant, Zakarias; Budai II, Koosis, Hidegkuti, Puskas (capitano), Czibor.

ITALIA: Bertoni IV, Giovannini, Cervato; Bortoletto, Grosso, Venturi; Boniperti, Pandolfini, Galli, Amadei, Cerebellati.

Dopo alcune battute di assaggio gli ungheresi ottengono al terzo minuto il primo angolo della giornata. Tira Budai II, riprende Puskas e Venturi salva providenzialmente di testa. Tre minuti dopo è l'Italia che ottiene un calcio d'angolo, ma Lorant salva su Galli.

Gli ungheresi, pur mettendo in luce un bellissimo stile di gioco, si mantengono in questa prima fase dell'incontro piuttosto prudenti e studiano l'avversario. Comunque essi marciano un certo predominio anche perché l'attacco italiano, specie nelle ali, si palesa un po' lento. Ciò non impedisce all'Italia di ottenere al 15' un secondo angolo, ma il portiere magiaro blocca il susseguente tiro di testa di Galli. Do-

(continua in 5ª pagina)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

AL PARLAMENTO INDIANO

Nehru traccia un quadro dei principali problemi internazionali

LONDRA, 18. Il primo ministro indiano, Nehru, ha fatto, dinanzi al parlamento di Nuova Delhi una importante dichiarazione di politica estera nella quale ha trattato i principali problemi internazionali.

Parlando della risoluzione cino-coreana in otto punti, presentata dal gen. Nam Il a Pan Mun Jom, Nehru si è dichiarato favorevole a essa mentre ha aggiunto che le controproposte presentate dal comando dell'ONU sono in contraddizione con la risoluzione approvata in proposito dall'assemblea generale dell'ONU. Le proposte cino-coreane invece, ha detto Nehru, erano assai vicine alla sostanza della risoluzione indiana che venne approvata all'ONU. L'India, egli ha aggiunto, è disposta a accollarsi le responsabilità previste della proposta cino-coreana, purché sia raggiunto un accordo preliminare tra le due parti. Nehru si è poi dichiarato assai lieto che Churchill abbia fatto ai Comuni le note dichiarazioni di politica estera proponendo una conferenza « ad altissimo livello », dichiarando di appoggiare pienamente tale suggerimento. Ha anche rilevato, a questo proposito, che Eisenhower non ha respinto l'idea di Churchill sebbene ritenga che il momento opportuno per una riunione del genere non sia ancora giunto. Dopo essersi espresso in termini favorevoli anche sul piano di Eisenhower per una distensione internazionale, Nehru si è compiaciuto per le iniziative dell'U. R. S. S. e della Cina intese ad attenuare la tensione mondiale ed ha sottolineato il miglioramento dell'atmosfera che ne è risultato.

« Nessuno dei più gravi problemi è stato risolto, ha notato Nehru, ma si può dire che per la prima volta dopo molti anni molte persone hanno sperato possibile trovare delle soluzioni ». Tornando a parlare della Corea, Nehru ha detto di ritenere più probabile una soluzione del problema sulla base della risoluzione approvata dall'ONU e del progetto cino-coreano in otto punti che su quella costituita dalle ultime controproposte del comando dell'ONU.

La risoluzione alla quale Nehru ha accennato più volte è quella approvata dall'assemblea generale nel dicembre scorso nella quale si afferma che il rilascio ed il rimpatrio dei prigionieri avrebbe dovuto essere effettuato sulla base delle convenzioni di Ginevra.

« Se l'India può servire la causa della pace in una qualsiasi maniera; ha poi detto Nehru, essa offrirà con piacere i suoi buoni servizi ».

Un applauso caloroso da parte di tutta l'Assemblea ha poi accolto una dichiarazione del primo ministro indiano sui rapporti tra India e Pakistan. Nelle ultime settimane — egli ha detto — tutti i rapporti sono migliorati in maniera notevole. A questo miglioramento egli ha contrapposto il peggioramento della situazione nel Medio Oriente affermando che « Sarebbe una disgrazia non solo per i paesi interessati che i problemi di questa regione non venissero risolti pacificamente ».

Commenti della stampa alla risposta di Attlee a Mac Carthy

LONDRA, 18. La stampa britannica riporta con grande rilievo la risposta di Attlee alle accuse di Mac Carthy. L'organo laburista Daily Herald definisce l'attacco di Mac Carthy come « l'ultima goccia che fa traboccare il vaso » e proclama: « Dove andrà a finire Mac Carthy con la sua campagna? Egli avvelena tutto il mondo libero ed i suoi metodi sono altrettanto sferzanti ed inumani quanto quelli di Goebbels e dei propagandisti comunisti ».

A sua volta il Daily Mirror afferma che non bisogna presentare delle scuse a Mac Carthy: « La Gran Bretagna non si scuserà con lui o con chiunque altro in America di aver parlato chiaramente. Era una cosa che avremmo dovuto fare già da tempo. Churchill ed Attlee hanno espresso entrambi le gravi preoccupazioni degli inglesi sul modo in cui l'America sta trattando gli affari mondiali ».

Anche la stampa francese si occupa della disputa Mac Carthy-Attlee, oltre che ritornare sul discorso di Churchill e sulle reazioni da esso provocate in America.

Il socialista Populaire, pur giudicando « ridicoli e violenti » alcuni commenti americani, fa osservare che il discorso di Churchill « ha messo in luce le divergenze esistenti fra

Londra e Washington ».

Combat si scaglia contro la « caccia alle streghe » con la quale Mac Carthy minaccia tutti i paesi del patto atlantico: « Il suo indegno attacco contro Attlee, le allusioni alla parte avuta da quest'ultimo nella guerra di Spagna ricordano alcuni predecessori di Mac Carthy in questo genere di oratoria in cui si fonda l'insulto e la scomunica: Goebbels quando era al potere faceva proprio così. Le reazioni americane alle dichiarazioni di Churchill e le condizioni avanzate dal generale Harrison a Pan Mun Jom pongono sempre più chiaramente all'opinione pubblica mondiale una domanda: "Si è sinceri a Washington nel desiderio di iniziare un colloquio con Mosca, oppure si rimane fedeli alla politica di reazione attiva al comunismo, con tutti i pericoli che essa comporta per la pace mondiale?" ».

Figaro critica invece il discorso di Churchill osservando che « dato che esso non può essere considerato una volgare manovra di politica interna si è costretti ad ammettere che Churchill ha voluto soprattutto mettere in luce la sua indipendenza dagli Stati Uniti ».

Un movimento sovversivo in Bolivia

LA PAZ, 18. Un movimento sovversivo sarebbe stato stroncato dal governo boliviano: in relazione a questa notizia si aggiunge che la polizia ha proceduto all'arresto di numerose persone in vari quartieri della capitale.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in proposito. Gli arrestati appartengono per la maggior parte alla falange socialista boliviana. Tra gli arrestati si troverebbero inoltre alcuni militari di carriera.

LA RELAZIONE DEL MINISTRO PELLA

L'incremento della produzione e del reddito dell'Italia

L'economia italiana occupa un posto ottimo in graduatoria

ROMA, 18.

Una vasta documentazione dell'incremento della produzione e del reddito della nazione, è contenuta nella relazione presentata dal Ministro Pella al Parlamento alla fine dello scorso marzo, e ora è stata diffusa al pubblico. L'espansione verificatasi nel 1951 aveva fatto prevedere che il '52 avrebbe segnato una battuta d'arresto nel processo di sviluppo economico. Ciò non si è invece verificato. L'economia italiana occupa un posto in ottima graduatoria, tra quelle che hanno saputo reagire favorevolmente all'inversione di tendenze ed alle varie difficoltà che, sorte nel secondo semestre del 1951, hanno continuato ad agire nel primo semestre. Il reddito nazionale lordo del 1952 ha superato del 5 per cento quello del 1951. Anche quando si tenga conto dell'aumento dei prezzi, si può constatare un incremento del reddito reale, per il 1952, del 2 per cento almeno, e forse del 3. Il reddito medio « pro capite » è aumentato sia in termini monetari che nella sua consistenza reale. Nella produzione agricola, si è mantenuto pressoché invariato il livello del 1951. Nell'industria il volume della produzione risulta aumentato del 5 per cento rispetto al 1951. I dati statistici segnalano per il 1952 un indice medio del costo della vita superiore del 4 per cento circa a quello del 1951. Tuttavia, i salari reali sono aumentati, poiché nello stesso anno le retribuzioni hanno registrato una maggioranza superiore. Il miglioramento economico del 1952 trova un riflesso nell'aumento dei consumi e nello sviluppo dei trasporti. Ad alimentare l'attività produttiva hanno contribuito gli investimenti fatti nel 1952 che hanno assorbito il 21 per cento circa del reddito nazionale lordo. Nella relazione viene poi esaminata la situazione dei nostri rapporti economici con l'estero, rilevando la preoccupante flessione, in gran parte imputabile alla forte contrazione delle vendite di prodotti tessili, riscontrata nell'esportazione. All'azione liberalizzatrice degli scambi come liberalizzatrice degli scambi commerciali, lealmente svolta dall'Italia in ossequio ai principi di cooperazio-

Convocato il governo comunista della zona sovietica

L'arresto di Franz Dahlem, membro del Politburo del Partito Comunista

Il «Neue Zeitung» pubblica la notizia dell'arresto di Franz Dashlem, il capo dello « stato maggiore » del comitato centrale del partito comunista della zona sovietica, e membro del Politburo del partito comunista.

Egli è stato arrestato durante la notte nel suo alloggio nel settore sovietico dalla polizia segreta della Germania occidentale. Il Dashlem, alcuni giorni o sono era stato defenestrato dalla sua alta carica per ordine del segretario generale del partito comunista Walter Ulbricht. Si ritiene che venga designato a succedergli Herman Axen, che recentemente, in un discorso pronunciato davanti al comitato centrale del partito comunista, ha accusato Dashlem di avere male organizzati i « quadri » del partito.

Una parziale vittoria dei conservatori britannici

LONDRA, 18. I giornali inglesi danno un certo rilievo alla vittoria dei conservatori nell'elezione suppletiva per la Camera avvenuta ieri nel Sunderland meridionale. Il seggio apparteneva infatti in precedenza ai laburisti e, come fa notare la stampa conservativa, il fatto che un seggio sia stato guadagnato ad un altro partito in un'elezione suppletiva si è verificato soltanto quattro volte in 40 anni.

L'ambasciatore filippino Romulo rassegna le dimissioni

SAN FRANCISCO, 18. Si ha da Manila che l'ambasciatore delle Filippine a Washington e capo della delegazione filippina all'ONU, Carlos Romulo ha rassegnato le sue dimissioni da entrambe le cariche. Le dimissioni sono state accettate dal presidente Quirino.

Eid Qabileh Qarqali in Blde Mehadi

في الخامس من الشهر الجاري قامت قبيلة قارقالى المسألة العاملة التي تظن في جزء كبير من بلدة مهادي والمهنة في اعمالها الزراعية والرغوية، قامت هذه القبيلة يوما حافلا بالأفراح والزينات احتفالا بعيدهم التقليدي.

كان هذا الاحتفال الرائع بمناسبة مرور ٦٦٧ عاما على تسيبها في تلك المنطقة وقد قال حاكم المقضية الدكتور دى ريو في خطبته المختصرة التي القاها امام الزعماء والاعيان بان قبيلة قارقالى ينح لها ان تفخر بهذه المناسبة التي تذكرها بتاريخ انشاء بلدة مهادي.

كان الاحتفال في جميع مظاهره احتفالا حيويا مهما شمل جميع القرية وهناك في الساحة الواسعة الواقعة على جانب القرية اجتمع القرياقالين بالإضافة الى مئات الاشخاص الذين اشتركوا في الاحتفال بالذكرى التأسيسية.

وقد كان من بين المدعوين في الاحتفال حاكم مقضية بلدة فيلا بروزي الدكتور ديل ريو والسيور فريكر والسيور كلاودي تراند وعقيلته وموظفي المجلس الاستشاري للامم المتحدة والدكتور ريجاتي عن شركة S.A.I.S.

وقبل ابتداء احتفال قبيلة قارقالى التقليدي نهض الحاج محمود محمد والتي باسم افراد القبيلة كلمة شكر وتحية للضيوف.

وبعد ان انتهى الحاج محمود من خطبه اخذ رجال القبيلة يصفون وهم يتنون اغاني التحسيس والتشجيع في القتال مبينين ذلك حركات الصد والهجوم من التي تستعمل في القتال.

كان المشهد مؤثرا في العواطف مثيرا للحماس ناطق بالاهمية، وما هي لحظات تمر الا وتغير نظام العرض الى ضواف حول ارض الميدان الفسح ثلاث مرات وهم في صف منظم رتيب. وقد كانوا بين كل فترة واخرى يقطعون طوافهم هذا ليتجم الفريقان في معركة تمثيلية بينما ياخذ فريق آخر في الالتفاف حولهم وهم يرفصون محدثين باقدامهم ضربات على الارض يتبعه تصفيق بالايدي.

بعد انتهاء هذا العرض الطريف في فن القتال اتي بشاسة وذبحت على ارض الميدان بينما اخذ البعض في الانشاء في الفرق هنا وهناك استعدادا لتمثيلية رمزية شيقة تورد اليكم فيما يلي اطرف ما شوهد فيها.

كان اول فصل بدي في التمثيلية هو دخول بعض من القارقالين الى الميدان حاملين على اكتافهم ثلاث جثث من القتلى ملفوفة في ثوب ابيض فوضعوها على ارض الميدان. وهذه الجثث هي لثلاثة من المحاربين الذين قتلوا في معركة من المعارك.

مرت بعد ذلك لحظات فوجي بعدها

المعهد الثقافي الاجتماعي

يعلم المعهد الثقافي الاجتماعي مشتركه ومتعاطفه بان لجنة الادارية بخت في جلستها المنعقدة في السادس من شهر مايو ١٩٥٣ وفقا للمادة ٢٠ من نظام المعهد دعوة الدكتور مينوتى توماسيلي

المعهد الثقافي الاجتماعي

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ricorrenza uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 10

LA DOMENICA ELETTORALE IN ITALIA

Sintomi di crisi nelle forze delle due estreme

Eccezionale attività propagandistica - Una polemica fra Togliatti e l'«Osservatore Romano» - I missini dissidenti contro gli attuali capi del movimento

ROMA, 19. La polemica elettorale in atto, ha dato luogo domenica a un'altra giornata piena di comizi. L'on. De Gasperi, come è noto, ha pronunciato il suo settimo discorso elettorale a Matera e, successivamente, a Bari. Domenica prossima, 24 maggio, l'on. De Gasperi parlerà a Vittorio Veneto, il giorno dopo a Trento, indi ridiscenderà a Napoli e poi a Palermo e a Cagliari. Questa eccezionale attività di propaganda che l'on. De Gasperi svolge sia come leader della DC, sia come capo responsabile del governo si concluderà con un grande comizio indetto dalla DC a Roma il 5 giugno, antivedigia della giornata elettorale.

Come si è detto, quasi tutte le maggiori personalità del centro democratico sono state domenica impegnate nella propaganda. Nel suo discorso a Piacenza, l'on. Scelba - capolista della DC per le circoscrizioni emiliane - ha accentuato ancora di più la sua polemica contro i comunisti, documentando in maniera ineccepibile i propositi dell'estrema sinistra, alla luce di fatti precisi e documenti sul segreto lavoro tutto teso a scardinare le istituzioni democratiche.

Per contro, le capacità realizzatrici del PCI sono state esaltate a Padova dall'on. Togliatti, il quale ha fatto, tra l'altro, alcune dichiarazioni riguardanti la politica della Chiesa Cattolica che non mancheranno di avere un seguito polemico.

«Si era all'inizio del '51 - egli ha detto - e la situazione era tesa in Italia e nel mondo, perché la guerra di Corea durava da sei mesi. In quell'epoca si presentò ad un nostro senatore un deputato democristiano che oggi non fa più parte della Camera perché è divenuto sindaco di una grande città. Egli fece questo discorso:

«Vi faccio sapere che i gruppi più estremisti del Vaticano sono battuti. C'è speranza che anche nel Vaticano si affermino delle correnti che abbandonino la politica di appoggio indiscriminato alle iniziative americane. Voi potete aiutarci. Cercate - ci disse - attraverso la vostra mediazione di vedere se è possibile aprire con la URSS e le democrazie popolari trattative sulla questione religiosa e sulla pace».

In quel tempo l'on. Togliatti si trovava a Mosca e parlò della questione - egli afferma - con autorità responsabile sovietiche. «La risposta fu chiara: nell'interesse della pace, siamo disposti a tutti i contatti e a tutti gli accordi. Quando però noi demmo al deputato democristiano questa risposta positiva, ci si disse: Le cose sono cambiate, le speranze che il Vaticano mutasse politica sono finite».

A proposito di tali dichiarazioni l'«Osservatore Romano» scrive: «I fatti sono questi: E' vero che la persona indicata parlò durante una breve conversazione di un suo colloquio con un senatore comunista circa la possibilità che egli credeva di intravedere su questioni e situazioni di carattere religioso, non propriamente sulla pace, e in maniera così vaga e generica da non poter dar luogo, non diremo ad una conclusione, ma ad un esame qualsiasi; se non che all'invito di esporre per iscritto di che sostanzialmente si trattasse, egli rifiutò. Perciò non ci fu. Ma non se n'ebbe seguito alcuno».

Un altro tema che si inserisce nell'attuale propaganda elettorale del PCI è quello riguardante i rapporti con i socialisti di Nenni i quali, secondo le ultime manifestazioni comuniste, sarebbero stati oggetto di constatazioni poco amichevoli.

Anche all'altro estremo dello schieramento dei partiti, nelle file di quello che pretenderebbe di essere l'unico vero avversario dei social-comunisti, cioè nelle file del MSI c'è la consapevolezza che le cose non vanno troppo bene.

Secondo quanto risulta all'agenzia Roma, i fascisti dissidenti organizzati nel raggruppamento sociale repubblicano hanno respinto definitivamente l'invito, loro rivolto dalla direzione del MSI a «rientrare nei ranghi» perché «attrimenti» - così pare che

fosse motivata la sollevazione - a Torino, a Bologna, in Calabria ed altrove, la fiamma avrà la metà dei voti. «Quei signori - si legge in un rapporto del dissidente Podda - non si sono resi conto che certi atteggiamenti da gerarchi del ventennio vanno abbandonati, e certe posizioni debbono essere definitivamente lasciate, cancellate e dimenticate».

Un esame franco-tedesco del problema sarrese

PARIGI, 18. L'esame del problema sarrese effettuato nei giorni scorsi dal premier francese René Mayer, dal ministro degli Esteri Bidault e dal cancelliere Adenauer avrebbe condotto - secondo quanto si afferma a Parigi - al riconoscimento del patto che, sia economicamente che politicamente la questione sarrese è legata a quella dell'unificazione dell'Europa. I ministri francesi avrebbero inoltre sollevato la questione della canalizzazione della Mosella: su questo problema il cancelliere Adenauer li avrebbe informati che il Governo federale ha istituito una sottocommissione

REDUCE DAL VIAGGIO A LONDRA

Dichiarazioni di Adenauer sulla situazione internazionale

BONN, 19. «Del mio viaggio a Londra sono molto soddisfatto» ha dichiarato il Cancelliere Adenauer appena sceso dall'apparecchio «ma in maniera del tutto particolare sono soddisfatto per i colloqui avuti con Winston Churchill. I nostri colloqui sono stati improntati alla massima franchezza e hanno riguardato tutti i problemi di attualità».

Adenauer ha soggiunto: «E' chiaro che Churchill, accennando a Locarno, ha inteso dire che lo spirito di Locarno potrebbe avere in Oriente infussi simili a quelli che, a suo tempo, ha avuto in Occidente. Della linea Oder-Neisse non si è parlato. Ma una volta giunti ad una distensione generale, allora bisognerà trovare, tra una libera Germania e la Polonia, un modus vivendi che non porti a nuove difficoltà».

«Noi non sappiamo - ha aggiunto il Cancelliere - se la politica sovietica

La preoccupante situazione alimentare della «zona B»

TRIESTE, 18. La situazione alimentare nella zona «B» del Territorio Libero è diventata preoccupante. Cittadini istriani che giungono a Trieste riferiscono che il pane viene confezionato in misura sempre inferiore alle necessità. Per sempre inferiore alle necessità, in giorno cui ci si attende di giorno in giorno il razioneamento. Pane nero, si intende, dato che il pane bianco è da tempo scomparso. Le autorità jugoslave non intendono aiutare in alcun modo i contadini colpiti i quali, pertanto, dovranno cavarsela con i propri mezzi.

Sempre più numerose sono le persone che vengono a Trieste per rifornirsi di quei viveri che scarseggiano nella «zona B». Ai posti di blocco la vigilanza è meno rigida in quanto le autorità di occupazione della zona «B» si rendono perfettamente conto che la gente deve pur mangiare e vivere.

OSSERVATORIO DI WASHINGTON

La premessa di prove concrete prima dell'incontro dei Capi di Stato

Commenti della stampa americana

WASHINGTON, 19. Nell'attesa che l'incognita sovietica dell'orizzonte internazionale si precisi, uno scambio diplomatico svoltosi fra Washington e Londra, da agli americani l'impressione che il premier britannico, pure non rinunciando alla sua idea, accetti per il momento una posizione «attendista» sulla base della dichiarazione di Eisenhower di ieri. Alcuni osservatori diplomatici della capitale degli Stati Uniti, oggi tendevano a riassumere così l'episodio. In sostanza Eisenhower è riuscito a stabilire la premessa americana che un incontro dei capi di Stato deve essere preceduto da prove concrete della sincerità russa, ma l'iniziativa di Churchill, in un certo senso, ha dato un carattere di maggiore flessibilità alle condizioni preliminari richieste dagli americani.

Quanto alle conseguenze sui rapporti anglo-americani del cosiddetto equilibrio atlantico, hanno cominciato a levarsi al Senato americano le voci

Il Generale Ridgway giunto a Washington

WASHINGTON, 19. Il generale Ridgway che, comandante supremo della «SHAPE» assumerà tra breve la carica di capo di stato maggiore dell'esercito americano, è giunto ieri in aereo a Washington, proveniente da Parigi. Egli riferirà nei prossimi giorni al Presidente Eisenhower e al Congresso sulla situazione della difesa in Europa.

dei parlamentari più responsabili, intese a calmare l'atmosfera.

Un esempio tipico è stato quello del senatore Alexander Smith, membro influente della commissione degli Esteri, che ha invitato il Congresso a non dimenticare che l'alleanza anglo-americana è la spina dorsale del mondo libero, ed ha proposto un incontro accelerato tra Eisenhower e Churchill per dissipare i malintesi.

Alla Casa Bianca d'altra parte si esclude che un incontro del genere sia probabile nel futuro immediato, ma si aggiunge che esiste la possibilità che il segretario di stato John Foster Dulles, al ritorno dalla sua missione nel Vicino Oriente, possa decidere una sosta a Londra per un esame dell'intera situazione con Churchill.

Nella controversia anglo-americana è venuto ad inserirsi il fattore dell'India e del discorso di Nehru che prese posizione che il piano di Churchill nei confronti dell'approccio a Mosca e che annuncia chiaramente di preferire le proposte comuniste a quelle americane. Vi è, negli ambienti della capitale degli Stati Uniti, un'aperta irritazione per l'intervento di Nehru e si accennava al fatto che in tal modo il premier indiano ha ancora complicato la questione americana rendendo assai difficile la scelta dell'India come potenza neutra di controllo ai prigionieri riluttanti.

A Londra il Manchester Guardian critica, in un editoriale, la politica americana di commercio estero ed afferma che la visita a Washington compiuta da Eden e Butler nel febbraio scorso, è risultata praticamente un fallimento.

Essi avevano portato con se, com'è noto, un piano del Commonwealth per un sistema più libero di commerci e pagamenti internazionali. «Ma da parte americana - afferma l'organo liberale inglese - non è pervenuta alcuna risposta ai suggerimenti presentati in tale occasione».

Dopo aver rilevato che ormai non è più possibile affermare che tale ritardo è dovuto al fatto che i nuovi uomini assurti al potere a Washington avevano bisogno di tempo per esaminare tali proposte, il Manchester Guardian scrive che ormai è chiaro l'ordine di idee americano, e che esso è sfavorevole ad un'evoluzione in senso liberale del commercio internazionale.

Concludendo, l'articolo rileva che «se è necessaria una conferma di tutto questo, vi è il fatto che la recente missione dell'OEEC, a Washington, è rientrata in Europa molto «depressa» sull'andamento della politica americana».

SECONDO UN RAPPORTO AMERICANO

Insufficienti le munizioni per le forze alleate in Europa

«Tutti i programmi americani di aiuti all'estero dovrebbero essere riveduti e sottoposti ad un nuovo esame»

WASHINGTON, 19. Una speciale commissione di inchiesta della Camera dei Rappresentanti ha pubblicato oggi un rapporto elaborato da un gruppo di cinque rappresentanti americani i quali hanno di recente visitato le installazioni del NATO in Francia ed in Italia.

Secondo il rapporto le forze alleate in Europa debbono fare fronte ad una insufficienza di carburante e di munizioni. I cinque rappresentanti aggiungono inoltre che le difese del NATO saranno «inadeguate» fino a quando i paesi europei non riterranno e saranno desiderosi di «elaborare e finanziare un sufficiente sistema di forniture di armi e di materiale bellico». La ragione per cui i paesi europei non hanno organizzato tale sistema e non hanno provveduto i fondi necessari per il suo finanziamento, risiede, secondo i parlamentari americani, nel fatto che nessun paese europeo ritiene «imminente un attacco sovietico».

Nel rapporto si afferma che il gen. Ridgway ed il gen. Lauris Norstad hanno rilevato la necessità di costituire depositi di carburante e di muni-

Terminato il convegno dei Commissari Regionali

Dopo tre giorni di ininterrotte sedute che hanno avuto luogo mattina e pomeriggio, ieri sera ha avuto termine il convegno dei Commissari Regionali, che è stato sempre presieduto da S. E. l'Amministratore.

I Commissari Regionali rimarranno ancora qualche giorno a Mogadiscio per trattare i singoli affari con i vari Uffici dell'Amministrazione e rientreranno poi alle loro sedi.

I RAPPORTI ANGLO-EGIZIANI

Interrotta la circolazione tra Ismailia e Suez

Il governo egiziano ha diramato un comunicato in cui si annuncia che il comando britannico ha fatto interrompere la circolazione tra Ismailia e Suez istituendo posti di blocco fortificati sulle principali vie di comunicazione.

Il comunicato aggiunge che i britannici hanno gettato un ponte di barche sul canale di acqua dolce di Ismailia, canale che serve non soltanto per l'irrigazione, ma anche per la navigazione.

Reperti inglesi - conclude il comunicato - hanno sequestrato nove passeggeri di un autobus egiziano, trasferendoli nel territorio da essi occupato. Tra i passeggeri si trovano anche quattro militari egiziani.

La situazione nella zona del canale di Suez permane stazionaria e lo scontro a fuoco verificatosi nei pressi di Kafr el Abdui sembra destinato a rimanere un episodio isolato, almeno per il momento.

Un portavoce britannico ha ufficialmente annunciato che un militare inglese è rimasto ferito o ucciso nel corso di tale scontro, smentendo così tutte le notizie in contrario apparse sulla stampa egiziana.

L'incarico d'affari jugoslavo ricevuto da Molotov

BELGRADO, 18. Il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha ricevuto il 29 aprile l'incarico d'affari d'Jugoslavia a Mosca, Djuric. Questo ultimo ha precisato che si è trattato di una visita di cortesia, che non ha avuto seguito. Ieri si è conclusa frattanto a Belgrado la conferenza jugoslavo-rumena per la navigazione sul Danubio con un accordo tra i due Paesi, che prevede la costituzione di un'amministrazione mista con giurisdizione sul tratto fluviale delle porte di ferro. Avrà luogo ora una conferenza di esperti per la definizione dei dettagli tecnici.

SECONDO UN RAPPORTO AMERICANO

Insufficienti le munizioni per le forze alleate in Europa

«Tutti i programmi americani di aiuti all'estero dovrebbero essere riveduti e sottoposti ad un nuovo esame»

zioni dato che le forze del NATO dovrebbero avere rifornimenti sufficienti per almeno novanta giorni di combattimento. Il gen. Ridgway avrebbe inoltre espresso la sua impazienza circa la realizzazione - mediante finanziamento americano - di un oleodotto che colleghi un porto francese alla regione parigina. Egli avrebbe inoltre fatto notare che fra i maggiori problemi del NATO figurano il mantenimento delle divisioni europee di riserva ad un livello standard di potenza e di addestramento, la costituzione di adeguate difese senza tener conto se i contingenti militari tedeschi saranno disponibili dato che tutti i Parlamenti europei, meno quello tedesco, debbono ancora ratificare i trattati di Bonn e di Parigi, la costruzione di aeroporti e l'addestramento dei piloti.

Nel loro rapporto i cinque membri della commissione inviata in Europa, affermano infine che «tutti i problemi americani di aiuti all'estero dovrebbero essere riveduti e sottoposti ad un nuovo esame» onde sapere se «contribuiscono effettivamente alla difesa degli Stati Uniti».

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

Un articolo del "Sunday Times" sui negoziati di Pan Mun Jom

LONDRA, 19. Il Sunday Times si fa eco questa mattina del malcontento e delle inquietudini che in tutti gli ambienti britannici suscita l'assenza dell'Inghilterra intorno al tavolo della conferenza di Pan Mun Jom per l'armistizio in Corea.

«In taluni paesi del Commonwealth si ha l'impressione — sottolinea il giornale — che i negoziatori americani siano troppo "rigidi nel loro atteggiamento"».

In sostanza ci si lamenta a Londra che quasi sempre gli inglesi e gli altri alleati sono soltanto informati e al massimo consultati sulle direttive generali, e che raramente si ha una discussione e una elaborazione in comune delle proposte fatte a Pan Mun Jom. Sembra, ad esempio, che non sia stata chiesta la collaborazione di Londra alle controposte delle Nazioni Unite del 13 maggio dalle quali ha avuto inizio la nuova sosta dei negoziati. Questo armistizio — si fa rilevare negli ambienti politici londinesi — più di molti altri va al di là dei problemi militari per entrare nel campo della politica generale e da ciò ha origine l'amarezza di Londra che, nel meccanismo attuale dei negoziati, ha l'impressione di non essere ascoltata.

Da fonte bene informata, si apprende che con tutta probabilità alla Camera dei Comuni sir Winston Churchill farà una dichiarazione in proposito, seppure improntata alla massima cautela.

Vasta eco dell'ultimo discorso di De Gasperi

NEW YORK, 18. Le dichiarazioni fatte da De Gasperi a Bologna sulla opportunità di una conferenza ad alto livello tra Oriente ed Occidente, purché l'Unione Sovietica prenda l'iniziativa per provare la sua buona fede, sono state riportate con grande evidenza su tutta la stampa americana.

Le dichiarazioni di De Gasperi vengono considerate come l'espressione dell'opinione continentale europea in relazione ai punti di vista britannico e americano.

Composta la vertenza della petroliera "Pax"

VENEZIA, 19. La vicenda della petroliera Pax è stata composta. L'equipaggio dopo l'arrivo a Venezia e dopo avere scaricato le 4496 tonnellate di petrolio iraniano trasportato ad Abadan per conto della «Epim», si era messo in agitazione contro gli armatori che non volevano corrispondere, a quanto sostenevano i marittimi, gli straordinari di navigazione. Così la Pax ribellandosi agli ordini, toglieva improvvisamente gli ormeggi e si portava al largo del Lido in attesa degli avvenimenti.

A seguito di una presa di contatto con il rappresentante consolare del Panama a Venezia la vertenza si è conclusa con piena soddisfazione delle richieste dell'equipaggio.

Arrestato l'autore dell'attentato dinamitardo a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 19. La polizia messicana ha tratto in arresto, a conclusione di laboriose indagini condotte nei giorni scorsi, l'autore dell'attentato dinamitardo verificatosi sabato scorso all'aeroporto di Mazatlan.

Una bomba ad orologeria, contenuta in un collo appena scaricato da un aereo proveniente da Città del Messico scoppiò nel fabbricato viaggiatori dell'aeroporto stesso provocando la morte di tre persone e il ferimento di altre otto, nonché gravi danni all'edificio. Secondo una fonte della polizia messicana, l'arrestato aveva tentato di suicidarsi al momento della cattura.

NELLA GERMANIA EST

Vasta epurazione nei quadri del partito socialista unitario

Da fonte orientale si apprende che il partito socialista unitario della Germania orientale ha designato Hermann Axen, del comitato centrale del partito stesso, a ricoprire la carica di Franz Dahlem, di cui si conferma l'espulsione. Come è noto Dahlem era tra l'altro membro del Politburo, ma non viene invece confermata la notizia secondo cui Dahlem sarebbe stato arrestato. Si apprende frattanto che è in pieno svolgimento una vasta epurazione nei quadri del partito socialista unitario. Le indagini condotte da una speciale commissione d'inchiesta hanno già portato, oltre all'espulsione di Franz Dahlem «per scarsa sorveglianza nei confronti degli eventi imperialisti», a quella di Lena Fischer per «intelligenza con la gestapo nazista nel 1935» e a quella di Wilhelm Koenen per «scarsità di vigilanza politica».

LA SECONDA FIERA DELLA SOMALIA

Le prime adesioni e le prime affermazioni

La II Fiera della Somalia è in marcia!

Sono già in distribuzione magnifici manifesti, fatti su disegno dell'artista concittadino G. Ricci, usciti contemporaneamente in tutta Italia: distribuiti dalla C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) che provvede all'organizzazione turistica in Italia per la Fiera, dall'I.C.E. che sta disponendo la partecipazione dell'industria italiana alla nostra manifestazione e dalla Camera di Commercio per l'Africa che mantiene per conto dell'Ente Fiera i rapporti con le Camere di Commercio, le Borse, le Banche, le Fiere e gli altri Istituti economici italiani che possono avere interesse alla nostra manifestazione.

E se in Italia vi è una notevole attenzione per la II Fiera della Somalia, non è minore quella suscitata in altri paesi fra i quali gli Stati Uniti d'America, lo Yemen, Aden, il Kenia, la Somalia Britannica, ecc.

L'O.N.U. ha già dato l'ambita adesione di massima e altre adesioni definitive sono sperate.

Però la nota che ha suscitato vivo interesse l'ha fornita la città di Mogadiscio e i produttori della Somalia. Mancano ben quattro mesi e mezzo all'inaugurazione della Fiera. Tuttavia i grandi complessi e anche alcuni dei medi, senza aspettare alcun sollecito hanno già dato spontaneamente la loro ambita e importante adesione. Così il Banco di Napoli e il Banco di Roma, le Ditte Francesco Boero, A. Besse e Co. (Aden) Ltd., Mitchell Cotts e Co. (East Africa) Ltd., Mayel Samuel, S.C.I.S. (Società Commerciale Italo Somalia), Sefarian e Co., Cav. Giovanni Valle Industria saponi, Vicariato Apostolico della Somalia, Monopolo Tabacchi, Colorificio V. Riccio, Ditta Nazzeno Montanari - Industrie chimiche, Società Fratelli Mortara - Liquigas, «Alta Moda», Ditta Ernst Goldschmidt, Ditta Azan, Monti & Loche, Luna Park, Ditta Tundo, ecc.

E' un gruppo di operatori che rappresenta non meno di cento Industrie Somale ed estere e che dà già una nota della simpatia solidarietà dell'economia locale alla II Fiera della Somalia e una tangibile collaborazione allo sforzo che si sta compiendo per la formazione di un mercato internazionale della Somalia che dovrà dare i suoi frutti negli anni venturi se tutti persevereranno nello sforzo iniziato.

Nel 1952 quindici Paesi erano rappresentati alla Fiera della Somalia, sei delegazioni estere vi vennero accreditate, non meno di 50 mila persone la visitarono e furono conclusi vari affari con compratori locali e di Stati vicini.

Il 1953 vedrà delinearci la Fiera nella sua struttura reale e forse definitiva: struttura di profondità, tesa ad aprire e ad affermare un mercato di transito verso l'interno e verso l'Etiopia e un raduno annuale di uomini d'affari europei, asiatici ed africani nella nostra Mogadiscio che da secoli vanta una posizione notevole fra i mercati dell'Oceano Indiano.

so del popolo somalo per il raggiungimento dell'indipendenza nel termine fissato, potranno ottenersi i migliori risultati per il bene del paese.

...e a Bulu Burti

Anche a Bulu Burti, presso la locale sezione della Lega dei Giovani Somali, è stato celebrato il decimo anniversario della fondazione del partito.

E' intervenuto alla celebrazione il Residente dr. Falco.

Il segretario della sezione, Ahmed Mohamed Nur, ha pronunciato un breve discorso precisando anzitutto le linee programmatiche della Lega ed infine esortando tutti i somali ad affiancare l'opera civilizzatrice della Amministrazione italiana che si è impegnata ad assicurare l'indipendenza alla Somalia nel tempo stabilito dall'ONU.

«A noi somali incombe — ha detto Ahmed Mohamed Nur — di risolvere due problemi fondamentali: primo istruzione e secondo economia, i quali sono le basi solidali del nostro futuro Stato somalo. Su questi campi — ha proseguito l'oratore — l'Amministrazione Fiduciaria Italiana sta già compiendo tutti gli sforzi a favore del popolo somalo. Altrettanto noi dobbiamo fare sforzandoci al loro fianco divulgando l'istruzione con le scuole e migliorando l'economia».

Ahmed Mohamed Nur, dopo di aver ringraziato gli intervenuti, ha concluso il suo discorso invitando l'uditorio a gridare viva la Somalia, viva l'Islam, viva l'Italia, viva le Nazioni Unite!

Un elettricista muore fulminato mentre lavorava nella sua abitazione

Domenica mattina verso le ore 8 l'elettricista trentino Omar Ahmed, Dabaruen, Rer Garol, stava eseguendo alcune riparazioni all'impianto elettrico della sua abitazione.

All'improvviso, mentre procedeva nel lavoro, veniva colpito da una scarica di corrente e cadeva a terra fulminato.

Immediatamente soccorso dai familiari presenti era trasportato d'urgenza all'ospedale De Martino dove i sanitari hanno dovuto constatarne il decesso, avvenuto in seguito alla forte scossa ricevuta.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

E' indetto il torneo d'apertura della stagione calcistica per la disputa del «Trofeo Gastone Cancellara».

I rappresentanti delle Società invitate riuniti il 12 c. m. presso la Segreteria del C.S.S. hanno concordemente stabilito la divisione delle otto squadre in due gruppi che disputeranno ciascuno un girone semplice — le due squadre vincitrici dei gironi eliminatori giocheranno la finale in doppia partita.

Stabilite d'accordo le modalità per la suddivisione degli incassi si è proceduto per sorteggio alla compilazione del seguente calendario:

GIRONE A — I giornata:
23 maggio: Corpo di Sicurezza-Hamaruin.
24 maggio: A. S. Mogadiscio-Polizia.

GIRONE B — I giornata:
30 maggio: Autoparco Civile-El Gab.
31 maggio: Genio-Officina-Fortitudo.

GIRONE A — II giornata:
6 giugno: Corpo di Sicurezza-Polizia.
7 giugno: A. S. Mogadiscio-Hamaruin.

GIRONE B — II giornata:
13 giugno: Fortitudo-Autoparco Civile.
14 giugno: El Gab-Genio Officina.

GIRONE A — III giornata:
20 giugno: Hamaruin-Polizia.
21 giugno: Corpo di Sicurezza-A. S. Mogadiscio.

GIRONE B — III giornata:
27 giugno: El Gab-Fortitudo.
28 giugno: Autoparco Civile-Genio Officina.

La finale in doppia partita in data da destinare.

Una Commissione per l'esame di eventuali reclami sarà composta dai rappresentanti di tutte le Società concorrenti, dal rappresentante del Gruppo Arbitri, sarà presieduta dal C.G.C. e funzionerà da segretario il segretario del C.G.C.

Eventuali appelli saranno sottoposti al C.S.S.

Le Società sono invitate a presentare al più presto un elenco contenente i nominativi dei dirigenti e di non più di diciotto giocatori — saranno tempestivamente consegnati i cartellini e le tessere per il libero accesso al campo di gioco.

Per quanto sopra non menzionato vige il R.O. della F.I.G.C.

Il Commissario Gioco Calcio

Riaperta la biblioteca alla Casa degli Italiani

La Casa degli Italiani comunica che da giovedì 31 si riaprirà ai soci la biblioteca della «Dante Alighieri» situata nei locali della Casa degli Italiani.

L'orario della biblioteca è stato così fissato: giovedì dalle ore 18 alle 19, domenica dalle ore 11 alle 12.

Una persona incaricata provvederà durante queste ore a soddisfare le richieste dei soci.

L'anniversario della fondazione della Lega a Bender Cassim.....

BENDER CASSIM, 16. Nel pomeriggio di ieri la locale Sezione della Lega dei Giovani Somali ha celebrato il decimo anniversario della fondazione del partito.

Hanno preso parte alla cerimonia le autorità civili e militari, gli esponenti degli altri partiti nonché numerosi esponenti della popolazione e della collettività italiana.

Il segretario della sezione ha pronunciato un breve discorso in cui ha ringraziato le autorità e gli invitati per essere intervenuti alla manifestazione. Egli ha terminato le sue brevi parole con un evviva alla Somalia ed all'Italia.

Il Residente di Bender Cassim, signor Cei, ha risposto al saluto del segretario della sezione della Lega, ringraziandolo per le sue espressioni ed indicando che, in uno spirito di leale collaborazione con l'Amministrazione, egli sta soprattutto a cuore il progres-

Torneo di bocchetta

Ecco i risultati delle partite del Torneo di bocchetta giocate nei giorni 15, 16 e 17 maggio 1953:

15 maggio 1953:
Gamberini-Roscani: vince Gamberini.
Cioci-Barile: vince Barile.
Mondin-Stagno: vince Stagno.
Salvatori-Cavallini: vince Cavallini.
La Sala-Curtazzi: vince Curtazzi.
Salvatori-Ubaldi: vince Ubaldi.
Tulli-Lago: vince Lago.
Barbaresco-Ubaldi: vince Ubaldi.
Lucarini-Chiacchio: vince Chiacchio.
16 maggio 1953:
Stagno-Parodi: vince Parodi.
La Sala-Tulli: vince La Sala.
Rinaldi-Cioci: vince Rinaldi.
Canevello-Chiacchio: vince Chiacchio.
Lago-Barile: vince Barile.
Barbaresco-Roscani: vince Barbaresco.
Cavallini-Curtazzi: vince Curtazzi.
17 maggio 1953:
Ubaldi-Gamberini: vince Ubaldi.
Resmi-Parodi: vince Resmi.
Mondin-Salvatori: vince Salvatori.
Lucarini-Resmi: vince Resmi per forfait.
Canevello-Barile: vince Barile.
Salvatori-Barbaresco: vince Barbaresco.
Lago-Ubaldi: vince Ubaldi.
Stagno-Cavallini: vince Cavallini.
Ubaldi-Curtazzi: vince Curtazzi.
Cavallini-Lago: vince Lago.
Barile-Gamberini: vince Barile.
Resmi-Roscani: vince Roscani.

Avviso

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario RENDE NOTO che il 22 maggio 1953, ore 9, in Merca, nei pressi dell'Albergo «Banana d'Oro», procederà alla vendita ai pubblici incanti, di un ponte elevatore per lavaggio autoveicolo, pignoro al sig. Piazzardi Severino.

Il ponte verrà aggiudicato al miglior offerente.

L'Ufficiale Giudiziario Brig. G. TUNZI

LE STRADE

Pista Afgoi-Merca-Chisimaio: transibile.
Pista Afgoi-Baldoa: intransibile.

I fiumi

VILLABRUZZI
Altezza Scebeli m. 4.70.
BELET UEN
Altezza Scebeli m. 2.95 — invariato rispetto al livello del giorno precedente.
LUGH
Livello Giuba m. 2.34.

Le piogge

Da Gardo informano che il giorno 18 maggio sono cadute, per un largo raggio attorno a Gardo, abbondantissime piogge.

Il traffico per quelle piste è chiuso.

Movimento del porto

Partenze
Giorno 18 corr.:
Sambuco «Fathaker» (bandiera italiana) per Alula.
Previsioni
Giorno 22 corr.: previsto arrivo P.f.o «Astra» (bandiera italiana) da Aden.

Oggetti smarriti

Sabato scorso, nelle vicinanze del Bar Impero sul corso Regina Elena, è stato trovato un mazzetto di piocolle chiavi con catenella. Il proprietario potrà ritirarle presso l'Ufficio Economico del Municipio.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Oltre l'amore» cinematografale.
CINEMA CENTRALE — «Ogni anno una ragazza» in technicolor e documentario.
CINEMA EL GAB — «La gabbia di ferro».
CINEMA HADRAMUT — «Un evaso ha bussato alla porta».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Appuntamento a Miami» in technicolor e cinematografale.
SUPERCINEMA — «Sgomento» e cinematografale.

Annunci Economici

OCCASIONE vendesi bicicletta da corsa e una macchina da scrivere 90 spazi. Rivolgarsi via Botteggo 121.
TROVERETE ai Magazzini PATRIA: Brandy campestre montabili con tela, coppe gomina tipo stivaletto e mozzette, fucili caccia vari calibri.
VENDESI Fiat 1100 So. 4.000, Lambretta So. 1.200. Rivolgarsi Autoneoleggio Benadir (via Roma).

Piero Zoni annuncia il decesso del proprio suocero
CARLO FOSSATI
avvenuto in Merca il 16 sera dopo lunga malattia.

La famiglia Cecchi partecipa al dolore della famiglia Fossati-Zoni per la scomparsa del loro caro

«Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie Callegari e Bonetti, ringraziano tutti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro grande dolore»
CARLO

Nel quarto anniversario della morte di Alberto Regasto sarà celebrata domani alle ore 7 in Cattedrale, una Messa in suffragio della sua anima benedetta

CICLI CERIZ
ED ACCESSORI
Nuovi arrivi da
RICCIO
Viale Regina Elena
Mogadiscio - Tel. 428

DREHER
La BIRRA degli italiani
PREFERITELA! ESIGETELA!

AFFILATA!

NACET
REG. TRADE MARK
BLADE
NACET
Safety Razor
Blades

IL PROGREDIRE DELLA SCIENZA FAVORIRA' ANCHE I PIGRI

Lezioni universitarie per televisione agli studenti che non vanno a scuola

I primi esperimenti fatti hanno già dato confortanti risultati quantunque sia molto difficile per gli insegnanti, almeno per ora, adattarsi al nuovo metodo didattico

Davanti all'apparecchio televisivo, in casa propria, un numero sempre crescente di studenti americani segue i corsi universitari riguardanti le materie più diverse, geografia, psicologia, letteratura, musica ed economia politica, acquistando in tal modo le cognizioni necessarie ad affrontare gli esami finali. Tra qualche anno non sarà raro il caso di laureati che esibiscano il proprio diploma parlando con fierezza della «cara università per televisione».

L'Università del Michigan ad Ann Arbor, e quella della Western Reserve a Cleveland trasmettono già corsi regolari per televisione. Lo scorso aprile a Berkeley l'Università di California ha portato a termine un corso analogo e l'Università di Washington a Saint Louis, l'Università Omaha e il Bryan College a Providence, nell'isola Rhode, si propongono anch'esse di inaugurare questa tecnica.

All'Università Western Reserve e a quella di California i corsi televisivi permettono agli studenti di ottenere votazioni valendosi ad ogni effetto per il proprio diploma di laurea. All'Università di California il corso telediffuso trattava della «Psicologia del bambino», ed altri corsi sono in preparazione. Western Reserve ha realizzato due corsi del tutto diversi fra loro, la cui organizzazione potrà servire di modello agli altri istituti. I suoi corsi vengono diffusi quotidianamente alla Stazione Wews di Cleveland, dalle 9 alle 9 e mezzo di mattina: il lunedì, il mercoledì e il venerdì le lezioni vertono su «l'economia delle imprese americane»; gli altri tre giorni su «l'iniziazione alla musica». Quando i corsi sono terminati, gli studenti si recano di persona all'università a sostenere l'esame.

Tre gruppi

William Crock di Cleveland, anni 23, il quale aveva ottenuto un certo numero di votazioni al Collegio Fenn, si ammalò e dovette sostare in ospedale per tutto un anno. Egli si iscrisse ai corsi televisivi della Western Reserve, l'unico mezzo che gli restava per ottenere il numero di votazioni che gli mancavano per il diploma; grazie alla televisione Crock ha ottenuto ben 12 voti durante la sua permanenza in ospedale. Lo scorso inverno, mentre lentamente si rimetteva da un incidente che gli impediva di frequentare l'Università, anche Donald Terry di Youngstown è diventato un fedele della televisione: «Ho perduto pochissimo tempo» egli ha poi dichiarato «ed ho potuto prendermi il diploma anche se non mi sono mai potuto muovere dalla mia stanza!».

Fra le più entusiaste però sono le madri di famiglia, costrette in casa dalle cure dei figli. «Questi corsi mi piacciono tanto che non ne perdo uno!» afferma, la signora Allan Sterne; e aggiunge di essere madre di «sei ragazzi turbolenti». La signora Mac Cuskey riferisce che la sua famiglia definisce i corsi televisivi giornalieri come «l'ora del perfezionamento di mamma».

Le trasmissioni della Western Reserve sono curate da regolari professori. Vi sono tre categorie di studenti: i primi ed i più curati sono quelli che si iscrivono al corso per sostenere poi gli esami. All'iscrizione pagano 5 dollari, e ricevono un piano dettagliato del corso, unito a tutti i «compiti» che essi dovranno regolarmente fare a casa. Da 4 a 8 dollari vengono sorsati per i libri di studio e 48 dollari per l'insegnamento vero e proprio. Questi studenti possono rivolgersi per iscritto o telefonicamente ai professori, onde richiedere di chiarimenti su qualsiasi dettaglio: «Telefonare direttamente al professore è più familiare e dà agli studenti l'impressione di conoscere personalmente il professore che hanno già avuto modo di vedere sullo schermo televisivo, ed essi imparano molto presto le ore nelle quali egli è libero e può ricevere le loro comunicazioni». Così dichiara il decano Barden.

Il secondo gruppo di studenti può essere confrontato, più o meno, coi «liberi uditori» delle lezioni universitarie. Essi pagano solamente i primi 5 dollari, ricevono il programma del corso e, se vogliono, possono acquistare anche i libri. Essi ascoltano soltanto le lezioni che possono, e alla fine del corso non ottengono il voto. Non si garantisce loro che i professori rispondano alle eventuali domande fatte per via diretta.

La terza categoria è la massa, la più numerosa. Soltanto nella regione di Cleveland esistono quarantamila studenti non iscritti. Essi non pagano nulla, fuorché beninteso la regolare tassa sull'apparecchio televisivo. Ma Western Reserve non si affligge se questi uten-

ti profitano gratuitamente di una trasmissione per la quale altri pagano 60 dollari: «Fra questo pubblico vastissimo» dice il vice-presidente dell'Università «si trovano i nostri clienti futuri, i quali si iscriveranno ufficialmente alle nostre emissioni degli anni futuri. Se vogliamo che i nostri corsi universitari televisivi si sviluppino prosperando, abbiamo bisogno di questi futuri clienti».

Iscrizioni numerose

La direzione della Stazione Wews dichiara che dopo cinque anni di funzionamento, questi corsi televisivi richiamano un pubblico superiore a quello di qualsiasi programma. Wews mette la stazione a servizio dell'Università gratuitamente. Il valore del tempo così accordato è stimato a 1162 dollari la settimana; l'Università si sobbarca le spese di organizzazione e realizzazione. «Quando abbiamo lanciato questo programma televisivo» dichiara il dottor Leatham, direttore del Conservatorio di Arte Drammatica e della produzione televisiva dell'Università «ci occorrevano 2700 dollari come anticipo immediato di fondi in attesa dell'iscrizione dei primi studenti. Ci siamo dati da fare e due giorni dopo questa somma ci veniva versata in cauzione da sette uomini d'affari di Cleveland». Le iscrizioni furono poi così numerose fin dal primo trimestre che non fu nemmeno necessario toccare questi dollari.

Il "trac", televisivo

Oltre alla questione finanziaria, la più grande difficoltà è il reclutamento iniziale dei professori, e il mettere a loro disposizione il necessario equipag-

giamento. Anche i professori più induriti si sentivano in preda al «trac» solo al pensiero di trovarsi di fronte agli apparecchi di ripresa. Western Reserve riuscì a superare anche questo ostacolo ed a trasformare i suoi docenti in attori perfetti: «Abbiamo fatto uso di diplomazia» dichiara ancora il dottor Leatham «e siamo riusciti a convincerli che apparire davanti alla "camera" era lo stesso che tenere in aula la solita lezione». E come incoraggiamento, lo stipendio è stato loro raddoppiato...

Eppure, nessun professore riesce ad apparire gradevole al proprio pubblico televisivo, durante le prime lezioni, neppure se egli si comporta nel modo più normale. «Durante le prime due settimane ogni professore rappresenta, tecnicamente parlando, uno spettacolo spaventoso. Soltanto dopo una ventina di giorni essi entrano veramente nello spirito della televisione».

Dice Wallen, professore di psicologia: «Una volta che abbiamo imparato a considerare la "camera" come un vasto pubblico e non come una fredda macchina da presa, il gioco è fatto: tutto andrà bene!». E aggiunge: «E un pubblico numeroso come quello della televisione fa meraviglie sui professori!» E' indubbio infatti che la televisione finisce per «svegliare» i professori, e questi adottano artifici degni di attori di professione... E i benefici non finiscono qui: quando un professore si è abituato a trarre il maggior profitto possibile dalla sua mezz'ora di televisione, condensandovi intelligentemente un programma di 50 minuti, anche le normali lezioni all'università vengono rese più efficaci, stringate, complete, eliminando un'infinità di gesti, di particolari inutili.

Una gloriosa arte popolare: L'OPIRA DEI PUPPI

I «pupi» che furoreggiano ancora nei teatri popolari della Sicilia e del napoletano, hanno un'origine spagnola, e precisamente castigliana.

In genere i «pupi» sono di tutti i popoli, anche in epoche remotissime, assumendo aspetti differenti, a seconda delle epoche e delle civiltà.

In ogni popolo, poi, troviamo un «pupo» tradizionale, quasi sempre espressione tipica della psicologia semplice e sincera del popolo. Don Cristoval, in Spagna; Hans Wurst, in Germania; Punch, in Inghilterra; Hans Pikelharing, in Olanda; Karageuz, in Turchia; in Austria, Johann Klaassen e Casperle. Quest'ultimo appartiene alla leggenda del Dottor Faust. Casperle è il servo di Faust: buffone e bello spirito, dalla lingua audace e sacrilega, ci ricorda un po' nel carattere, il nostro Pulcinella.

Fu nel 1646, in occasione della venuta a Napoli del viceré Don Rodriguez Ponce de Léon, duca d'Arcos (passato alla storia per la sua mania fiscale che doveva provocare l'insurrezione napoletana, capitanata da Masaniello) che i «titeres» di Castiglia vennero per la prima volta in Italia. Presto sorsero dei teatrini che portarono alla conoscenza del pubblico gli eleganti e affascinanti attori di legno che, in un primo tempo, erano serviti ad entusiasmare l'aristocrazia napoletana. Nel pressi della storica Chiesa del Carmine, vicino al mare, sorgeva ancora nel Settecento, uno di questi teatrini, quello della «Stella Cerere», l'unico di cui si abbia oggi qualche vaga notizia. Durò oltre un secolo, finché nel 1826, dovette chiudere i battenti, vinto dai successi riportati da un nuovo teatrino del genere: «Il Teatro di donna Peppa». «Donna Peppa» (Giuseppina Irriro) era proprietaria del nuovo teatrino che cambiò diverse volte sede; nel 1859 vi rappresentò con successo clamoroso la «Storia del Re di Francia» e «La Gerusalemme Liberata».

Il primo teatro di marionette in Sicilia, fu fondato a Palermo nel 1700, e vi venivano rappresentate piccole e vi venivano rappresentate piccole e vi venivano rappresentate piccole commedie in dialetto siciliano che accoglievano, come contenuto, le piacevoli vicende quotidiane del piccolo popolo palermitano. Tali commedie, quasi tutte farse, furono chiamate «vastate», dal vocabolo siciliano «vastate» (buffone). Giuseppe Pirè, celebre storico e folklorista, ce ne fa una narrazione

precisa, in una delle sue pregevoli opere: «Palermo di cento anni fa»; però, se si vuol esser precisi, si tratta, in questo caso, soltanto di «pupi» non di marionette.

Ecco, dunque, i veri «pupi» che incantano il nostro popolo con la restaurazione della eroica epopea, così come ce la descrivono i cronisti e ce la narrano le leggende, in poemi e canzoni popolari.

Chi li introdusse a Catania, fu don Giovanni Grasso, di ritorno da Napoli dove, visitando il piccolo teatro «Stella Cerere», egli aveva acquistato l'arte del teatro delle marionette, e che egli consacrò per la prima volta a Catania il 12 gennaio 1861.

A don Giovanni segue suo figlio Angelo, il quale, insieme col fratello cerca di tenere alte le tradizioni del padre; ma purtroppo i fratelli non vanno sempre d'accordo, ed è questo il motivo principale della rovina del loro teatro; ne approfittò don Gaetano Crimi, per far loro la concorrenza.

Nell'anno 1887 don Angelo ribattezzò il suo teatro nel «Nuovo Teatro Machiavelli». Vi fecero pompa marionette di una perfezione ed eleganza mai vista. Nel contempo anche i Crimi avevano ceduto il loro teatro a don Gregorio Grasso, nipote di don Angelo, il quale, nell'anno 1861 abbandonò l'arte delle marionette; mentre nel 1902 il Teatro Machiavelli, dove a don Angelo era successo il figlio Giovanni Grasso, si dedicava a rappresentazioni di diversa natura, che diedero origine alla caratteristica arte dei celebri Giovanni Grasso e Angelo Musco.

Sembrò, per un certo tempo, che il teatro dei «pupi», una delle più marcate e schiette manifestazioni siciliane, dovesse semplicemente scomparire, come tanti altri colori locali; co-

Il premio Carlo Magno a Jean Monnet

BONN, 19. Il presidente dell'alta autorità della CECA, Jean Monnet, ha ricevuto stamane, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi ad Aquisgrana, il «Premio Carlo Magno» per il 1953.

Come si ricorderà il premio che viene attribuito a personalità che si siano particolarmente distinte nella causa dell'unità europea, era stato conferito lo scorso anno al Presidente del Consiglio italiano De Gasperi.

Anche nell'arte del canto si può far molto a Mogadiscio

Non sono molti a sapere quanta dovizia di uole eccellenti vi sia attualmente in Somalia. E quel che più conta è che non si tratta di uole da coltivare, ma bensì di organi fonetici già addestrati all'arte del canto, musicalmente perfetti e di una intensità e di una duttilità ragguardevolissime. Sono voci che rivelano uno studio profondo: voci di una estensione non comune, insinuanti ed espressive, perfette nell'intonazione anche se per diverse ragioni non hanno mai conosciuto le luci e il sacro fuoco delle ribalte.

Di queste voci parleremo quanto prima, in occasione di un grande concerto vocale-strumentale che si terrà a Mogadiscio a beneficio della «I Campagna Antitubercolare».

Ci intratteremo invece su un problema che potrebbe benissimo essere risolto con un po' di buona volontà da parte degli amanti della divina Euterpe. I quali, nonostante le apparenze, sono numerosi anche in Somalia. Siamo stati infatti più volte sollecitati a renderci interpreti di un loro desiderio: la costituzione di una scuola di canto singolo e soprattutto corale, e v'è ragione di credere che l'aspirazione di questi appassionati non debba rimanere un mito.

A Mogadiscio v'è chi potrebbe insegnar loro il canto, la musica e la storia della musica: non mancherebbe che un locale adatto — facilmente trovabile — e un po' di costanza nei futuri allievi che non si devono illudere che una voce si possa educare in quattro e quattr'otto.

Certo che arrivando alla costituzione di una scuola del genere le manifestazioni musicali in Somalia non sarebbero più tanto rare e riuscirebbero ad interessare anche la popolazione autoctona: perché il gusto della musica — specie quella vocale — non è prerogativa di certi popoli, ma universale. Essa ha esercitato in ogni tempo e in ogni luogo una grande influenza sullo spirito umano e lo attestano le leggende cinesi, i Rāgas indiani, Orfeo e Anfione in Grecia e il mito delle Sirene. E neppure la sua influenza morale può essere contestata quando si pensa che il Corale Cri-

stiano, quello Luterano e gli inni di guerra d'ogni popolo noverano vittorie splendissime al pari delle armi più gloriose.

La storia della musica vocale è la storia dell'Universo. Antica quanto il mondo, non solo appartiene a tutte le età, ma ad ogni angolo di terra, ad ogni condizione sociale e ad ogni volgere di tempo.

Si potrebbe persino affermare che quest'arte non è neppure esclusiva dote degli uomini, e per convincersi basta pensare all'ammirazione che accordiamo a quegli uccelli che hanno il privilegio del canto. In una memorabile «sagra degli uccelli» in un paese del Veneto ne abbiamo udito uno, che i naturalisti chiamano «l'organista», che sapeva emettere le sette note della gamma, ed un fringuello che eseguiva addirittura delle vere canzoni inventate da lui o insegnategli dall'uomo. Una di queste canzoni aveva persino cinque lunghe strofe ed era più complicata di molti canti di popoli primitivi. Infatti, il capitano Cook, nel suo secondo viaggio, trovò che le donne dell'isola di Middleburgo, nell'arcipelago delle Filippi, non percorrevano, cantando, che l'estensione di una quinta dal «la» al «mi».

A conferma che il gusto della musica è universale basta pensare che ai Taitiani era sufficiente udire delle loro ariette per muovere il corpo in tutti i sensi e per far trasparire dai loro volti l'espressione di un sommo piacere; che le esquimesi protendevano il capo e discostavano i folli capelli per non perdere una nota ogni volta che sentivano cantare o suonare; che gli ottentotti andavano in estasi nell'ascoltare il suono della ribeba; che gli Hova di Madagascar vanno pazzi per la musica (molti hanno il loro seguito di suonatori); che i Niam Niam, razza di estrema voracità, purché odano la musica tralasciano di bere e di mangiare, ed infine che i negri di Gabon cadevano in stato di convulsione al suono del loro tam-tam.

Prove eloquentissime della potenza del suono sull'anima umana, che comproverebbero che la musica è fatta per tutti.

E quest'arte che i popoli dell'antichità si accordarono nel reputare un'invenzione dei Nomi dei diversi Olimpi e nell'attribuirle somma virtù a commuovere gli animi non può e non deve essere ulteriormente trascurata in Somalia, sia per l'educazione musicale dei nostri connazionali che da decenni vivono lontani dai centri artistici e sia per quella dell'elemento autoctono.

Auspichiamo quindi una rapida attuazione del progetto relativo alla costituzione della scuola di canto che rappresenterebbe senza dubbio l'inizio in Somalia di una nuova attività artistica di cui si sente tanto bisogno.

a. s. b.

La vicenda di un film sugli ultimi giorni di Mussolini

MILANO, 18. La vicenda di un film sugli ultimi giorni di Mussolini, rimasto incompiuto, si è conclusa al tribunale di Milano. Il film, che doveva intitolarsi «Tragica alba a Dongo», era stato ideato nell'estate del 1950 dal rag. Ugo Zanolla, il quale voleva rievocare gli eventi dell'aprile del 1945 culminati con l'esecuzione di Mussolini. Egli aveva assunto alcuni interpreti non professionisti ed aveva iniziato la produzione; però, dopo la ripresa delle prime scene, la produzione dovette arrestarsi perché la direzione dello spettacolo negò il permesso per l'attuazione del film. Il Zanolla cercò allora di ricuperare parte del capitale impiegato, facendo una pubblicazione intitolata «Dongo», illustrata con riproduzioni di fotogrammi delle scene girate per il film. Questo ha provocato un'azione legale degli interpreti, i quali, riconosciuti in quelle illustrazioni, hanno citato il Zanolla per danni.

Il tribunale di Milano, però, ha respinto la domanda, perché dei danni asseriti non è stata fornita alcuna prova ed ha condannato il Zanolla, comunque, al pagamento delle spese di giudizio.

Smentito il secondo matrimonio di Aida Valli

VENEZIA, 16. Il secondo matrimonio della nota attrice cinematografica Aida Valli non si farà. L'attrice, che si trova attualmente a Venezia per un film, ha tenuto a precisare che del resto essa non ha mai divorziato dal primo marito, Oscar De Mejo, ma si è soltanto separata legalmente. «Per ciò — ha detto la signora Valli — non è vero, come ha scritto qualche giornale, che io intendo sposare ora un giovane artista della radio, né sono mai stata fidanzata con lui».

TITOMANLIO MANZELLA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I negoziati d'armistizio aggiornati a domani

La commissione neutrale di controllo non godrebbe del diritto di veto dinanzi ai prigionieri - Richiesta di convocazione dell'assemblea generale

SAN FRANCISCO, 18. Dopo una riunione durata 67 minuti i negoziati di armistizio a Pan Mun Jom sono stati aggiornati stamane, su richiesta delle Nazioni Unite, fino al 20 maggio. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che l'aggiornamento era stato richiesto « per ragioni amministrative ».

Nel corso della seduta di ieri, il gen. Harrison ha rilevato che non è esatto dire che, secondo le proposte alleate, la commissione neutrale di controllo godrebbe del diritto di veto nei confronti di qualsiasi richiesta di rimpatrio formulata da un prigioniero. Harrison ha precisato che la commissione neutrale non ha di per se stessa alcuna autorità di opporsi a una richiesta di rimpatrio e « nella nostra proposta non vi è nulla che possa significare ciò ».

A sua volta il capo della delegazione cino-coreana, gen. Nam Il, ha detto che il comando dell'ONU « ricorre alle invenzioni e alle calunnie per cercare di giustificare la sua assurda proposta », in base alla quale verrebbero liberati immediatamente tutti i prigionieri coreani che non desiderano il rimpatrio. Nam Il ha proseguito chiedendo il rimpatrio « prima di ogni altra cosa, di questa clausola assurda, ristabilendo così le basi per normali negoziati di armistizio ».

Al termine della riunione, il gen. Harrison ha dichiarato ai giornalisti di aggiornare l'atteggiamento dei governi alleati nei confronti della proposta indiana di tenere una conferenza politica della durata di 30 giorni per risolvere la questione del rimpatrio. Quanto al rinvio a mercoledì 20 delle trattative di Pan Mun Jom, Harrison non ha voluto specificare le ragioni per cui gli alleati hanno chiesto tale aggiornamento.

Si apprende frattanto da New York che in seguito agli ultimi sviluppi dei negoziati di Pan Mun Jom, talune potenze asiatiche dell'ONU stanno studiando la possibilità di chiedere una convocazione dell'Assemblea Generale, e ritengono che la loro richiesta sarà appoggiata dai paesi del Commonwealth britannico. Le potenze asiatiche hanno intenzione di giovare del paragrafo della risoluzione brasiliana, approvata all'unanimità dall'ONU, che prevede che il Presidente convocherà l'Assemblea Generale quando il comando dell'ONU avrà informato il Consiglio di Sicurezza della firma di un accordo di armistizio in Corea, oppure quando la maggioranza dei membri riterrà che gli sviluppi della situazione in Corea esigano un riesame della questione. I paesi asiatici intenderebbero giovare appunto di questa seconda condizione, nel caso che i negoziati di Pan Mun Jom non compiano ulteriori progressi, oppure vengano interrotti.

voci che circolano ad Hanoi, le forze francesi si preparerebbero a lanciare una grande controffensiva: i francesi hanno in questi giorni moltiplicato le loro azioni di ricognizione nella regione della piana delle Giare e nella capitale del Laos, Luang Prabang, senza però incontrare molti ribelli; continua intanto il rafforzamento della posizione di Paksane.

In tempo normale questo villaggio, situato sulla frontiera fra il Siam e il Laos, conta 200 abitanti: in pochi giorni delle opere fortificate sono sorte intorno al villaggio, mentre gli aeroplani inviati dagli Stati Uniti hanno trasportato centinaia e centinaia di difensori e tonnellate di armi, munizioni e viveri. Il campo di battaglia è delimitato a nord dalla Torre della Regina Astrid ed a sud dal fiume Mekong; è in questo immenso campo che i francesi si apprestano a lanciare la loro controffensiva per cacciare i comunisti che vi si sono infiltrati e annidati.

All'Assemblea dell'Istituto Internazionale della Stampa

Severamente condannata la soppressione de "La Prensa"

LONDRA, 19. La seconda assemblea dell'Istituto Internazionale della Stampa ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che condanna in termini energici il governo argentino per la soppressione del grande quotidiano "La Prensa", per l'espulsione di giornalisti americani, nonché per la minaccia che il governo stesso ha fatto pesare sulla diffusione nel mondo delle notizie di provenienza argentina.

La proposta dell'ordine del giorno è stata calorosamente approvata da tutti i rappresentanti dell'Istituto Internazionale della Stampa e M. P. Beltran, della stampa di Lima, ha dichiarato che a suo parere una risoluzione del genere, dovrebbe avere l'effetto di scoraggiare altri governi sudamericani che potrebbero essere portati ad adottare le stesse misure restrittive che già sono in vigore in Argentina.

Beltran ha però messo in dubbio che l'ordine del giorno approvato possa avere un qualsiasi effetto sul governo argentino.

ROMA, maggio

Nel bel mezzo della lotta elettorale si è aperta come un'oasi di serenità in cui tutti gli italiani di buona fede e di sicura coscienza democratica si son come ritrovati.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, compiva il 12 maggio cinque anni dalla sua elezione. E tutti i giornali - quelli s'intende, di buona fede e di sicura coscienza democratica - hanno ricordato il felice anniversario esaltando le virtù dell'uomo, dello studioso e dello scienziato, del politico liberale e democratico senza infingimenti, del Capo dello Stato, infine, che ha saputo, nel rispetto della Costituzione, da nocchiero saggio quanto modesto, condurre la nave italiana, in tempi quanto mai procellosi, sia politicamente che economicamente, in modo incomparabile.

Gli inizi di ogni nuova forma di Stato sono quasi sempre difficili. Ma l'Italia ha superato, si può affermarlo, senza accorgersi questo scoglio comune a tutti i paesi, dove avvennero mutamenti istituzionali. Ed essa lo deve a Luigi Einaudi. La sua assoluta probità, la sua lealtà cristallina, la capacità ed assiduità al lavoro, il metodo, la sua concezione liberale e democratica dello Stato hanno compiuto il miracolo.

Quando gli annunziarono la elezione inaspettata Egli disse: « Vox parlamenti, vox populi; vox populi, vox Dei; Dio mi perdoni la superbia di questa mia accettazione ».

Parole degne di un antico sapiente. Così che sopra i contrasti inevitabili degli uomini e dei partiti, sopra il ribollire, anch'esso inevitabile, specie in un paese uscito da una guerra, delle passioni, il Presidente Einaudi ha recato l'apporto incommensurabile della sua moderazione e, ad un tempo, del suo consiglio.

Questi primi cinque anni di Einaudi sono stati per l'Italia gli anni della ricostruzione e del risorgimento: ricostruzione materiale, risorgimento morale e politico.

Per la sua azione, il problema istituzionale in Italia, cementatosi con

Il viaggio di Foster Dulles

Previsto un incontro con Mossadeq

IL CAIRO, 19. Secondo dispacci giunti da Beirut, il segretario di Stato americano Foster Dulles ha conferito ieri con il Presidente della Repubblica libanese, Shamun, alla presenza del primo ministro Saeb Salam e del ministro degli esteri Hakim. Successivamente egli si è incontrato con il presidente della commissione per gli affari esteri per la Camera, il quale gli ha consegnato una relazione sui problemi del Medio Oriente.

Dulles ed il suo seguito hanno quindi lasciato Beirut in aereo diretti a Bagdad.

Frattanto, fonte solitamente bene informata, ha affermato che Mossadeq si recherebbe a Karachi il 22 maggio per incontrarsi con il segretario di Stato americano. Il viaggio di Mossadeq sarebbe stato suggerito dall'ambasciatore americano a Teheran, Henderson, in quanto Foster Dulles non toccherà Teheran nel corso del suo viaggio nel Medio Oriente. La notizia non ha trovato finora alcuna conferma.

Nuove manifestazioni a favore di Mossadeq si sono svolte ieri a Teheran. La popolazione ha inteso in tal modo confermare la sua fiducia nel premier iraniano, per il quale l'opposizione ha chiesto in parlamento la revoca dei pieni poteri. Tale revoca è stata posta come pregiudiziale, nel corso di una nuova tumultuosa seduta al parlamento per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del Majlis del « rapporto degli otto » sulle relazioni tra Mossadeq e la Corte. La pregiudiziale è stata respinta.

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

La situazione nell'Iran

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

littigioso e mazzolato. Queste le attività che si svolgono in queste città. È un fatto che, in questi giorni, si è verificato un aumento delle attività mazzolate. È un fatto che, in questi giorni, si è verificato un aumento delle attività mazzolate.

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Beirut, il segretario di Stato americano Foster Dulles ha conferito ieri con il Presidente della Repubblica libanese, Shamun, alla presenza del primo ministro Saeb Salam e del ministro degli esteri Hakim. Successivamente egli si è incontrato con il presidente della commissione per gli affari esteri per la Camera, il quale gli ha consegnato una relazione sui problemi del Medio Oriente.

Dulles ed il suo seguito hanno quindi lasciato Beirut in aereo diretti a Bagdad.

Frattanto, fonte solitamente bene informata, ha affermato che Mossadeq si recherebbe a Karachi il 22 maggio per incontrarsi con il segretario di Stato americano. Il viaggio di Mossadeq sarebbe stato suggerito dall'ambasciatore americano a Teheran, Henderson, in quanto Foster Dulles non toccherà Teheran nel corso del suo viaggio nel Medio Oriente. La notizia non ha trovato finora alcuna conferma.

Nuove manifestazioni a favore di Mossadeq si sono svolte ieri a Teheran. La popolazione ha inteso in tal modo confermare la sua fiducia nel premier iraniano, per il quale l'opposizione ha chiesto in parlamento la revoca dei pieni poteri. Tale revoca è stata posta come pregiudiziale, nel corso di una nuova tumultuosa seduta al parlamento per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del Majlis del « rapporto degli otto » sulle relazioni tra Mossadeq e la Corte. La pregiudiziale è stata respinta.

Atterraggi aeree

Nariva "Tadriss"

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

CORRIERE ROMANO

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

La proporzione dei soldati americani in seno alle Forze dell'ONU

NEW YORK, 18. Il vice delegato americano all'ONU James Wadsworth ha dichiarato in una trasmissione radiofonica che « la proporzione dei soldati americani in seno alle forze dell'ONU combattenti in Corea è di un americano per ogni quattro combattenti di altre nazionalità. Non è vero dunque che il peso maggiore della lotta gravi sui soldati americani ».

Wadsworth ha soggiunto che la gran maggioranza dei soldati sul fronte coreano sono sud coreani, ai quali vanno aggiunte le forze ed i materiali forniti da altre sedici nazioni che partecipano alla guerra alle dipendenze del comando dell'ONU.

La situazione in Indocina

PARIGI, 19. La regione del delta Tonchino è in questi giorni al centro di violenti combattimenti: la divisione Vietmin 320 cerca di aprirsi la strada per una penetrazione nel delta e nella regione delle risaie e le truppe francesi cercano di opporsi con tutti i loro mezzi a tale manovra; la località di Ninhbinh e di Phuly sul fiume Day, sono prese particolarmente di mira.

Ogni giorno, da sei settimane a questa parte, i comunisti attaccano su questo fronte largo una cinquantina di chilometri: certe posizioni francesi sono cadute nelle mani dei ribelli, altre tre hanno resistito alla pressione e la battaglia è così vicina ad Hanoi, che il cannone si sente in città.

Le misure di sicurezza nella capitale del Tonchino sono state rafforzate. Nel Laos la situazione non sembra avere subito grandi mutamenti, ma secondo

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

Atterraggi aerei

IL CAIRO, 19. Dispacci giunti da Teheran informano che il Governo iraniano ha redatto un disegno di legge in cui si chiede il ritiro dell'immunità parlamentare del deputato d'opposizione Baghai, implicato come è noto nell'assassinio del prefetto di Teheran Ashfartoos. Il progetto avrebbe dovuto essere discusso stamane con procedura d'urgenza al Parlamento. Tuttavia il Majlis non ha potuto riunirsi questa mattina in seguito al rifiuto dell'opposizione a che venisse posto all'ordine del giorno il « rapporto degli otto » concernente le relazioni fra il Governo e la corona. L'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare iraniana entra così in una nuova fase che minaccia di allontanare sempre più la soluzione della grave crisi interna che travaglia il Paese.

NELLA SALA DEL "KONZERTHAUS,, A VIENNA

Il 14° congresso internazionale delle Camere di Commercio inaugurato dal Presidente Koerner

VIENNA, 20. Il 14° congresso delle Camere di Commercio internazionali è stato inaugurato solennemente dal presidente della repubblica austriaca Koerner nella gremitissima sala principale del Konzerthaus tutta drappeggiata di bandiere di numerosi stati.

Alla manifestazione inaugurale sono intervenuti oltre ai delegati di varie decine di paesi, i quattro alti commissari delle potenze occupanti, il cardinale Innitzer, il Nunzio Apostolico con gli altri capi delle rappresentanze diplomatiche estere ed i maggiori esponenti dei circoli governativi politici ed economici dell'Austria.

La cerimonia si è aperta con il Preudio composto da Richard Strauss nel 1913 per l'inaugurazione del Konzerthaus e si è conclusa con la Ouverture della Leonora di Beethoven, eseguita dall'orchestra sinfonica di Vienna sotto la direzione del maestro Moralt.

Il primo oratore della giornata è stato il vicepresidente del commercio nazionale austriaco delle Camere di Commercio, internazionali, architetto Paul Foerster, il quale ha rivolto ai congressisti calorose parole di benvenuto in Austria a Vienna, «la antica città fortificata delle legioni dei Cesari romani, che quasi duemila anni or sono vi portarono la civiltà e la cultura di Roma».

Ha poi preso la parola il vice segretario generale dell'ONU, Guillaume Picot, che ha sottolineato l'importanza dei lavori di questo congresso, dicendo tra l'altro: «La liberazione del commercio internazionale da ogni barriera nello scambio di beni e nel traffico dei pagamenti, è importantissima per un'organizzazione come quella delle Nazioni Unite, che lottano per l'armonia nelle relazioni tra i diversi paesi. Perciò anche qui le questioni da trattare si riferiscono alla integrazione europea, alla stabilità economica, alla produzione e allo sviluppo economico».

«Questo è anche uno dei principali fini delle Nazioni Unite. In realtà non c'è contrasto tra benessere economico ed armonici rapporti economici tra i singoli paesi: essi si completano».

internazionale a guarigione il mondo malato, Koerner ha dichiarato aperto il congresso. E' quindi seguita una relazione del presidente dell'organizzazione delle Camere di Commercio internazionali Rolf Von Heidemstam il quale ha auspicato che i segni di «una attenuazione delle tensioni tra i vari paesi» che si notano nel mondo, costituiscono l'inizio della giusta via.

CREATO DA UNO SCULTORE ITALIANO A VIENNA

Il monumento alla "Madre Ignota" in cristallo sintetico e trasparente

VIENNA, 20. Un modello di «Monumento alla Madre Ignota» è stato mostrato a un gruppo di giornalisti dallo scultore Mario Petrucci, oriundo della provincia di Ferrara e residente da vari decenni a Vienna.

L'originalità del monumento consiste nella particolare materia di cui esso è fatto: cristallo sintetico e trasparente, ottenuto dopo una lunga serie di esperienze e prove. La figura di una madre con un bimbo al collo, sospesa all'interno di un grande prisma di vetro, si libra nell'aria, come se si sollevasse in volo verso il cielo. Da qualunque punto la si guardi, l'immagine si presenta in tutti i suoi tratti e contorni, con meravigliosi effetti e riflessi di luce.

Triplice collisione aerea nel cielo della Germania Occidentale

BONN, 19. In merito alla triplice collisione aerea verificatasi nel cielo della Germania occidentale, il quartiere generale della dodicesima flotta aerea americana comunica ufficialmente che nel pomeriggio tre apparecchi americani si sono scontrati e sono precipitati nelle vicinanze di Mannheim. Le vittime sono sette. Tre piloti degli apparecchi da carico sono salvi. Tre sono feriti gravemente e si trovano ricoverati nel lazzeretto di Heidelberg. Il pilota del caccia a reazione se l'è cavata con leggere ferite.

Un torero arrestato a Madrid per non volersi esibire davanti a Franco

MADRID, 20. Il torero Antonio Ordonez è stato arrestato per avere esibito un falso certificato medico onde essere esentato dal partecipare ad una corrida organizzata in onore del generale Craveiro Lopes, Presidente della repubblica portoghese (in visita a Madrid) e alla presenza del generale Franco.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

È partita per l'Italia la Consorte dell'Amministratore

Questa notte è partita per l'Italia, in aereo, Donna Maria Paola Martino, Consorte dell'Amministratore della Somalia.

Si prevede che la Signora Martino sarà di ritorno in Somalia fra poco più di un mese, conducendo con se la figliola primogenita che raggiungerà così il resto della famiglia.

Al Circolo Ufficiali dell'Aeronautica

Ieri sera il Comandante e gli Ufficiali dell'Aeronautica della Somalia hanno offerto un pranzo al Circolo dell'Aeronautica stessa.

Al pranzo è seguito un ricevimento che ha permesso a personalità ed amici di riunirsi per salutare Donna Maria Paola Martino, il Console e la Signora Monge, il dr. Spinelli e il generale Palmiotti che nella stessa notte partivano per l'Italia.

Al pranzo sono intervenuti: S. E. l'Ambasciatore Martino con la Consorte Donna Maria Paola; S. E. il Vicario Apostolico Monsignor Venanzio Filippini; il Console e la Signora Monge; il dr. Franca; il generale Palmiotti; il generale Ferrara e la Signora; il grand'uff. Inserra; il col. Nani e la Signora; molti ufficiali, funzionari e personalità della cittadina.

Al ricevimento sono intervenuti: il dr. Spinelli; il dr. Gasbarri; il cap. De Laurentis; il ten. di vascello Amicarelli e la Signora; il cap. Messina e la Signora e parecchi altri. Con cordiale signorilità, gli onori di casa sono stati fatti dalla Signora e dal col. Lauchard, coadiuvati dalle Signore e dagli Ufficiali dell'Aeronautica.

CALCIO SABATO PROSSIMO ALLE ORE 16.30 FISCHIO D'INIZIO DEL TORNEO «GASTONE CANCELLARA»

Il comunicato del Commissariato Giuoco Calcio, apparso ieri su queste colonne e contenente il calendario del torneo per il «Trofeo Gastone Cancellara», ha già dato il via alle discussioni fra i tifosi.

Gastone Cancellara. Un nome caro agli sportivi mogadisciani. Pugile e calciatore dell'A.S. Mogadiscio, sempre sorridente, buono e generoso dorme il suo sonno eterno rapito agli affetti più cari da un tragico incidente sul lavoro che ha stroncato la sua fiorente giovinezza.

Il fratello Pino, donando l'artistico trofeo, i dirigenti, gli atleti e gli sportivi vogliono tutti ricordarlo e commemorarlo con questa competizione che dovrà essere il torneo della correttezza, generosità e lealtà, doti che fecero spicco in «Gastone».

Le otto partecipanti, divise in due gruppi, cercheranno di raggiungere il traguardo finale con girone di sola andata e gli atleti sapranno certamente rendere vivaci e tecnicamente brillanti le partite, mettendo in vetrina un giuoco radente, veloce, facendo viaggiare la palla verso il compagno smarcato senza quegli inutili «campanili» tanto indigesti ai buongustai del calcio.

Dando un'occhiata alle squadre quattro di esse, almeno sulla carta, hanno tutti i numeri necessari per raggiungere il diritto alla finale.

Vogliamo alludere alla Mogadiscio, al Corpo di Sicurezza, al Genio ed all'Autoparco, squadre che portano il blasone delle ottime prestazioni passate che spesso le ha viste ai vertici della classifica di tornei o campionati.

Ma le altre concorrenti, Amaruini, El Gab, Polizia e Fortitudo, sono ben intenzionate a rendere dura la vita alle quattro... blasonate, e nulla di strano se una di queste ultime metterà la sua firma alla base del «Trofeo».

Ultimi ritocchi alle squadre, ultimi allenamenti lontano da occhi indiscreti e sabato carte scoperte in campo per l'inizio del carosello.

Ai dirigenti, atleti e tifosi il nostro «in bocca al lupo» con la certezza che questo torneo sia un inno allo sport, uno spettacolo per i tifosi che saranno sempre presenti all'appuntamento per applaudire gli atleti cari ai loro cuori, con un «tifo» sano, sereno, e prettamente sportivo.

Venerdì e sabato ritorneremo sullo argomento per la presentazione dei due primi incontri. Ingresso a pagamento con i soliti prezzi.

Chiusura di corsi e promozioni a scelta di sottufficiali e specialisti

Facendo seguito alla cerimonia dell'investitura al grado di aspiranti ufficiali di cinque marescialli somali, della quale abbiamo già dato notizia, ieri il Generale Ferrara, Comandante Militare delle Truppe della Somalia, ha conferito, nei locali del Collegio per Figli di Militari Somali, le promozioni che sono il risultato di vari corsi recentemente ultimati.

Anzitutto sono stati promossi al grado superiore alcuni marescialli che avevano preso parte al secondo corso di perfezionamento ma che non avevano raggiunto l'idoneità per la promozione ad aspiranti ufficiali. Essi potranno però ottenerla dopo un corso di ripetizione che è in programma. Detti marescialli sono: Mar. Ord. Osman Barcadle; Marescialli Capi Tauat Dallim Fido, Guled Auale Farah e Mohamed Mahallim.

Sono stati poi promossi al grado superiore i seguenti sergenti maggiori e sergenti: a Maresciallo Ordinario i Sergenti Maggiori Elmi Uelie Abdi, Elmi Nur Tarambi e Mohamed Ainte Irre; a Sergenti Maggiori i Sergenti Nur Addò Ali, Mussa Dini Guled, Ibrahim Mohamed e Mohamed Abdalla.

Alcuni altri sergenti maggiori hanno, invece, avuto la qualifica di promozione a scelta ma dovranno attendere qualche mese per essere effettivamente promossi perchè non hanno ancora raggiunto il periodo minimo di permanenza nel grado. Essi sono: Ahmed Muddei, Mahamud Assir, Ali Mohamed e Umur Mohamed.

Sono state poi conferite le seguenti promozioni a caporale agli allievi del corso di contabilità classificati ottimi: Soldati Salad Gavere, Abucar Hassan, Mohamed Farah, Assan Mohamed, Mumin Ibrahim, Abucar Gaal e Abdulla Yusuf. E' da sottolineare l'importanza di questo corso che permette di avere i primi furieri somali.

Altri undici soldati che pure hanno superato bene gli esami del predetto corso di contabilità sono stati autorizzati a fregiarsi del distintivo di furieri (stelletta rossa) e rientreranno ora alle compagnie con le funzioni di aiuti furieri: Soldati Ahmed Abdulla, Mohamed Ali, Mohamed Ahmed, Ibrahim Roble,

LE STRADE Pista Afgoi-Baidoa: intransitabile. Pista Afgoi-Merca: Chisimala: transitabile. Si ricorda che il ponte di Afgoi è chiuso al traffico.

I fiumi VILLABRUZZI Altezza Scabelli m. 4,85 — rispetto a m. 4,70 del giorno precedente. BELET UEN Altezza Scabelli m. 2,95 — invariato rispetto al livello del giorno precedente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 20 maggio 1953 Temperatura massima 31,4 Temperatura minima 26,2 Vento prevalente SSW Km-ora 8,1 Mareo per il giorno 21 maggio 1953: Alta marea ore 10,15 ed ore 21,55 Bassa marea ore 03,45 ed ore 15,50

Mohamed Yusuf, Yusuf Anasciur, Abdalla Ali, Omar Ambar, Caporale Mohamed Barise, Soldati Salad Ali e Ali Aden. Tutti i suddetti militari promossi porteranno d'ora innanzi sulla divisa una «S» in metallo che indica la loro promozione a scelta.

Alla cerimonia erano presenti il Magg. Guerra, e gli ufficiali che hanno diretto i corsi, cioè il Maggiore Migliorini, il Capitano Benigni ed il Tenente Di Stasio.

Torneo di bocchetta

Esito delle partite di campionato di bocchetta giocate nelle giornate del 18 e 19 maggio 1953:

- 18 maggio 1953: Barile-Parodi: vince Parodi. Canevello-Ubaldi: vince Ubaldi. La Sala-Cioci: vince La Sala per forfait. La Sala-Rinaldi: vince La Sala. Lucarini-Barbaresco: vince Barbaresco. Mondin-Roscani: vince Mondin. Resmi-Roscani: sospesa. Gamberini-Stagno: vince Stagno per forfait. 19 maggio 1953: Parodi-Canevello: vince Canevello. Barile-Curtazzi: vince Barile. Lago-Stagno: vince Lago. Chiacchio-Cavallini: vince Chiacchio. Lucarini-Mondin: vince Mondin. La Sala-Cavallini: vince Cavallini. Resmi-Salvatori: vince Resmi. Cioci-Roscani: vince Cioci. Salvatori-Chiacchio: vince Chiacchio. La Sala-Lucarini: vince Lucarini. Gamberini-Barbaresco: vince Barbaresco per forfait.

Associazione Italiana Arbitri Associazione Somala Arbitri Tutti gli arbitri, aspiranti ed effettivi, sono pregati di trovarsi venerdì 22 cor. alle ore 17,30 presso la Segreteria Generale del Commissariato per lo Sport. Si prega vivamente di non mancare. Il Presidente: L. SAULI

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per gli ascoltatori della Somalia: «ROSSO E NERO» Regista: Riccardo Mantoni. Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «L'isola degli uomini perduti» e cinegiornale. CINEMA CENTRALE — «L'inafferrabile» in cinecolor e cinegiornale. CINEMA EL GAB — «Le avventure di Mandrin». CINEMA HADRAMUT — «Amore e sagge». CINEMA-TEATRO HAMAR — «Oltre l'amore». CINEMA MISSIONE — «Appuntamento con la morte» e cinegiornale. SUPERCINEMA — «Così scura è la notte» e cinegiornale.

Annunci Economici

BACCALA' e polenta, filetti di baccalà in pacchetti cellofan, farina gialla da polenta di quella buona. ALIMENTARI IMPERO. DISCHI, DISCHI, DISCHI!!!!!! Ultime novità e successi del Festival di Sanremo, sono giunti alla Succ. Porro «Croce del Sud». VENDESI motosidecar 500 Guzzi, ottime condizioni. Rivolgersi Porro.

Ringraziamento

La famiglia Fossati ringrazia vivamente il Residente di Merca, la S.A.C.A., l'Autorità religiosa, l'Arma dei Carabinieri, l'Ufficio Sanitario e tutti gli amici e conoscenti che hanno dato vero e commovente tributo di affetto intervenendo alle esequie di CARLO FOSSATI deceduto in Merca il 16 maggio 1953.

Aranciata "Crodo" Deliziosa - Dissetante - Vitaminosa PREFERITELA! ESIGETELA!

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

Alfred Gruenther nuovo Comandante della N.A.T.O.

Lentamente, ma sicuramente, gli Stati Uniti stanno passando dalla cosiddetta « politica di arginamento » nei confronti della Russia, a quella « politica attiva » di cui il senatore Taft è l'esponente più autorevole in seno al Partito repubblicano. Uno dei provvedimenti più sintomatici in questo senso della nuova Amministrazione americana appare il rinnovamento degli alti quadri militari. Al posto di Omar Bradley, uomo di fiducia di Truman ed Acheson, è subentrato l'ammiraglio Radford. Il nuovo Capo degli Stati Maggiori riuniti e, manco a dirlo, « uomo di fiducia » di Eisenhower; egli è lo stesso che espose al Presidente, durante il viaggio di questi in Corea, arditissimi piani per risolvere quel tormentoso conflitto, come bombardamento della Manciuria e sbarco sul Continente dei nazionalisti di Chiang Kai Shek. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è stato nominato il gen. Ridgway. Il fatto acquista particolare importanza se si considera che l'ex Comandante del NATO è un uomo d'azione, non solo, ma per aver avuto contatto con le Forze Armate dei liberi Paesi d'Europa è in grado, più degli altri, con esatta cognizione di causa, di valutare la portata della sicurezza europea ai fini del mantenimento d'una pace armata nel mondo. Se Radford propende per una più attiva presenza degli Stati Uniti in Asia, Ridgway saprà riaffermare la necessità di un'Europa forte in maniera tale da scongiurare ai sovietici avventure belliche.

Ma la nomina negli alti quadri militari americani che più ci riguarda da vicino, come cittadini di un paese le cui Forze Armate sono inquadrati nel NATO, è quella del gen. Gruenther a Comandante supremo atlantico.

La sua presenza a Parigi è garanzia d'una razionale politica difensiva che continuerà ad assicurare all'Europa un avvenire di relativa tranquillità. Non solo, ma per essere « uomo di fiducia » di Eisenhower, Gruenther assicura, altresì, ai paesi europei la comprensione, da parte della Casa Bianca, delle necessità economico-militari del vecchio continente.

Al Pentagono Gruenther viene chiamato « il cervello » e, se qualche opposizione c'è stata alla sua nomina essa deriva dal fatto che i vecchi lupi delle Forze Armate USA, pur riconoscendogli eccezionali qualità teoriche, gli rimproveravano la mancanza di una esperienza diretta sul campo di battaglia. D'altra parte bisogna anche considerare che Gruenther è preposto a una carica segnatamente organizzativa, il cui valore psicologico non va, peraltro, trascurato.

Alfred Gruenther è il più giovane generale « quattro stelle » (gen. d'Armata) dell'Esercito americano. La sua scelta è maturata in Eisenhower attraverso una esperienza più che decennale e proprio per l'apprezzamento di quelle doti — in fatto di strategia, diplomazia e capacità di lavoro — che in lui stesso eccellono. Già capo di Stato Maggiore del NATO sotto lo stesso Eisenhower e poi di Ridgway, si può dire che nessuno meglio di Gruenther conosce l'organizzazione della difesa in tutti i suoi stadi, nessuno può vantare una più completa esperienza strategica, uno studio più metodico e approfondito della situazione in base agli elementi contingenti.

Nato 54 anni or sono a Platte Center, nel Nebraska, da agiata famiglia borghese, intraprese giovanissimo la carriera militare entrando nella famosa Accademia di West Point. Nominato sottotenente nel 1918 non pensò che a ferrarsi nell'arte militare e fu presente ai corsi superiori della Scuola d'artiglieria, di quella delle armi chimiche, della Scuola di guerra e di Stato Maggiore. Dal 1919 al 1940 si sperimentò in mansioni di ogni sorta ma soprattutto tenne a lungo la cattedra di docente di varie discipline all'Accademia militare venendo così a contatto con i futuri quadri dell'Esercito dei quali si può dire che egli oggi conosca le più riposte qualità e caratteristiche.

Fu nel 1940, durante le manovre nella Louisiana, che Gruenther si segnalò all'attenzione dei Comandi americani per il piano strategico da lui preparato. Da allora Eisenhower lo volle sempre alle sue dipendenze e nell'agosto 1942 lo nominò suo sottocapo di S. M. al Comando Alleato di Londra. La rapida successione di eventi nello scacchiere mondiale ha consentito con la carriera di Gruenther come stratega sul piano internazionale: la campagna americana in Africa settentrionale, ad esempio, è stata condotta secondo i suoi piani.

Uomo semplice, con un carattere rude ma tutt'altro che ruvido, Gruenther è soldato nel senso illustre della parola. Alla sede del Comando Atlantico viene spesso designato dal personale col nomignolo di « AL » (si chiama infatti Alfredo Massimiliano), che rispecchia la semplicità e la modestia della sua condotta; e con il termine affettuosamente scherzoso di « grupper gramm » sono chiamate le note che egli indirizza giornalmente in numero di circa cinquanta ad ufficiali d'ogni grado e funzione per fare rilievi e dare istruzioni.

La tenacia e la fermezza sono alla base del suo metodo e possiamo essere certi che anche sotto la sua guida direttiva « le nobili tradizioni e i degni obiettivi che tutte le Nazioni del NATO si propongono saranno sostenuti ed attuati ». Così come si è espresso il Presidente Eisenhower nel messaggio con il quale ha raccomandato al Consiglio Atlantico la nomina di Gruenther in sostituzione del gen. Ridgway.

Eisenhower, nella designazione del nuovo Comandante atlantico non ha quindi scelto soltanto un suo « uomo di fiducia » ma ha voluto affidare la difesa del mondo libero occidentale ad un soldato che concepisce l'alto comando delle masse alle armi come un compito umano, una impegnativa missione simile a quella di chi abbia cura d'anime.

GIUSEPPE L. PUGLISI



Ecco l'attore principale di un film sulla zootecnia, parlato, naturalmente, in somalo, che l'Ufficio Stampa in collaborazione con l'Ufficio Agricoltura, sta producendo, Ibrahim Mir, detto F'ghi Burale, è un poeta e cantore di « gaba », « gherar », ecc., ben noto agli ascoltatori di Radio Mogadiscio.

UNA DOCUMENTAZIONE DI CAMPILLI SULL'ATTIVITA' DEL GOVERNO

Quel che si è fatto in cinque anni e quel che si fece in un ventennio

Oltre alle ricostruzioni delle opere distrutte sono stati costruiti 2000 scuole, 4000 chilometri di nuovi acquedotti, 2300 chilometri di canalizzazioni, 2 milioni e mezzo di vani d'abitazione — Nel Mezzogiorno si stanno bonificando 4 milioni e 100 mila ettari di terreno

ROMA, maggio.

Una sintesi assai efficace delle realizzazioni ottenute e dei programmi di politica economica da attuare nel prossimo quinquennio è stata tracciata dall'on. Campilli, Ministro dell'Industria, in un vasto e documentato discorso pronunciato ieri al Teatro Sistina, dinanzi a un numeroso pubblico, composto in gran parte di operatori economici delle diverse categorie.

La guerra — ha cominciato col ricordare l'on. Campilli — produsse nel nostro paese distruzioni per un valore di diecimila miliardi, pari a un terzo del patrimonio nazionale. Grazie agli aiuti americani prima, e in seguito per il concorso degli sforzi di tutte le cate-

rie produttrici, sorretti dalla larga politica di Governo degli investimenti, la ricostruzione si è compiuta in pochi anni. Oltre a riparare tutte le distruzioni, sono state costruite 2000 scuole in località che prima non l'avevano, 4000 chilometri di nuovi acquedotti, 2000 chilometri di nuove opere idrauliche, 2800 chilometri di nuovi canali d'irrigazione, 16.000 chilometri di nuove costruzioni e sistemazioni stradali e, infine, 2 milioni e mezzo di nuovi vani di abitazione.

La politica degli investimenti si basa su quattro leggi fondamentali, e cioè quelle per la riforma fondiaria, per la Cassa del Mezzogiorno, per le opere straordinarie nelle zone depresse del Centro-Nord, emanate sulla fine del 1950 e, più di recente, la legge contenente provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione, la quale comprende un programma pluriennale dell'ammontare di 557 miliardi.

Dopo aver riassunto le realizzazioni già assicurate nel Mezzogiorno, grazie alle quali si sono già avuti rilevanti aumenti nei consumi anche nelle zone più depresse, l'oratore ha esposto i dati relativi ai consumi nazionali per abitante nel settore delle spese non necessarie, che attestano la diffusione del benessere fra le masse popolari.

Il confronto fra le realizzazioni di questo dopoguerra e quelle del ventennio fascista è di una eccezionale efficacia. Nel 1938, un terzo dei Comuni italiani erano ancora privi di telefono; oggi tutti i Comuni lo hanno.

2103 Comuni meridionali erano nel 1938 privi di acqua; oggi, in 1800 di essi, sono già iniziati i lavori per fornirli di acquedotti. Dal 1923 al 1938 furono spesi nell'Italia meridionale 138 milioni all'anno (8 miliardi di lire attuali) in opere di bonifica. Oggi la spesa annuale relativa ammonta a 44 miliardi; cioè a dire, sei volte quella del periodo fascista.

La bonifica dell'Agro Pontino fu condotta su una superficie di 77 mila ettari. Dalla unificazione nazionale a tutto il 1939, in circa ottanta anni, furono bonificati due milioni e 600 mila ettari. I comprensori di bonifica in cui opera la Cassa del Mezzogiorno coprono 4 milioni e 100 mila ettari. Tutte le opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri) costruite dal fascismo fra il 1922 e il 1932 hanno un valore, in lire attuali, di circa 50 miliardi. Oggi, per il solo Mezzogiorno, e soltanto per gli acquedotti, escusi cioè fognature, ospedali e cimiteri, sono stati già appaltati lavori per 33 miliardi, su un programma che, nei 12 anni di vita della Cassa, salirà, sempre per i soli acquedotti, a 160 miliardi.

Durante il fascismo furono irrigati circa 20 mila ettari di terreno. Oggi, le opere di irrigazione già compiute alimentano ben 59 mila ettari, il triplo del terreno irrigato durante il fascismo. Anche per le strade, di cui tanto si vantava il fascismo, il confronto è schiacciante. Nel decennio 1923-1933 furono spese, per le strade di tutta Italia, in lire attuali, 50 miliardi. A 50 miliardi ammonta la spesa che la Cassa sta effettuando per le strade del solo Mezzogiorno, senza contare gli altri interventi del Ministero dei LL. PP. e dell'A.N.A.S.

L'on. Campilli ha quindi illustrato la politica industriale seguita in questi anni. Lo Stato ha erogato finora, in finanziamenti industriali, ben 774 miliardi, metà dei quali sono andati a piccole e medie industrie, alle quali si provvederà, inoltre, con l'apposito Istituto centrale per il credito a medio termine, di recente creazione. Per il futuro — ha poi dichiarato l'oratore — il programma da svolgere mira a favorire l'incremento degli investimenti privati e a destinare in maggiore misura la spesa pubblica verso gli investimenti produttivi. Nel prossimo avvenire si dovranno costruire ogni anno da 700 a 800 mila vani di abitazione; si dovrà portare la produzione dell'energia idroelettrica dagli attuali 27 miliardi a 37,5 miliardi di chilowattora; la produzione dell'energia termica da 1,8 miliardi a 9 miliardi di chilowattora; dei combustibili liquidi da 6,5 milioni a 11 milioni di tonnellate; del metano da 1,5 miliardi di metri-cubi come in atto, a 7 miliardi di metri-cubi all'anno.

« Nella realizzazione di questo programma, per quanto in particolare riguarda i servizi pubblici — ha precisato l'on. Campilli — non siamo dei dogmatici che vedono nella nazionalizzazione uno scopo finalistico. Abbiamo gli strumenti che ci consentono anzitutto di indirizzare, vigilare e, quando è necessario, controllare.

L'oratore ha concluso, fra vivissimi applausi, con un vibrante appello alla concordia di spiriti e di opere fra tutte le categorie dei produttori e fra tutti i cittadini.

UNA DELLE PIU' SENSAZIONALI SCOPERTE ASTRONOMICHE

APPASSIONATA COME UN "GIALLO," la secolare avventura del pianeta Nettuno

Quando Alessio Bouvard si accinse a determinare l'orbita e il movimento di Urano, si avvide che le posizioni calcolate non corrispondevano più a quelle effettive. Quale forza aveva provocato lo spostamento della stella?

L'inizio di maggio trova i principali pianeti ripartiti in tre gruppi: riservati ai nottambuli o a chi si desta al canto del gallo sono Mercurio e Venere, che brillano a oriente poco prima dell'alba; immersi nella foschia dell'orizzonte occidentale sono Marte e Giove, che seguono a breve intervallo il tramonto del sole; più alto è Urano che, da chi abbia la vista buona e conosca l'esatta ubicazione (fra le stelle «delta» e «zeta» della costellazione dei Gemelli) può essere visto fin verso le ore ventitre; finalmente visibili per tutta la notte sono Saturno e Nettuno, presso la Spica, stella principale della costellazione della Vergine. Di questi due pianeti Saturno è il più attraente non tanto per la luminosità quanto per il famoso anello che può essere visto anche con un modesto cannocchiale. Chi però desiderasse fare la conoscenza personale di Nettuno, avrà la ricerca facilitata dal fatto che il 31 maggio esso sarà « in congiunzione » con Saturno ossia si troverà vicinissimo a questo, un pochino al sud.

Una piccola stella

A dire il vero l'osservazione di Nettuno è per chi non disponga di potenti strumenti, una ben magra soddisfazione: una stelluccia di ottava grandezza, inferiore alla visibilità a occhio nudo che, normalmente, non scende al disotto della sesta grandezza. Ma la soddisfazione degli occhi è largamente superata da quella del pensiero quando si consideri che questa tenue fiammella brilla di luce vivissima nel firmamento delle umane conquiste. La storia della sua scoperta non ha nulla di invidiare alle trame dei romanzi gialli oggi di moda, dalla distribuzione dei personaggi, alla sorpresa finale: qui la vittima fu un pianeta, l'ignoto delinquente un altro pianeta, l'investigatore che scoprì il colpevole fu un giovane geometra francese e il carabiniere che lo trasse in arresto fu un astronomo tedesco.

L'avventura cominciò poco dopo la scoperta del pianeta Urano, fatta nel 1781 da Guglielmo Herschel. Quando l'astronomo francese Alessio Bouvard si accinse a determinare l'orbita e il movimento del nuovo venuto per inserirlo nell'anagrafe planetaria, si avvide che le posizioni calcolate non corrispondevano a quelle effettive. Per spiegare questa eccezionale disubbidienza alle ferree leggi di Keplero e di Newton, si fecero dapprima le più strane ipotesi; l'astrologo Bessel affacciò persino la bizzarra idea che i pianeti fossero dotati di affinità selettive come gli atomi degli elementi chimici, una sorta di antipatia o simpatia reciproca.

Ma poi prevalse l'opinione che Urano fosse vittima dell'attrazione

perturbatrice di un ignoto pianeta. Facile dirlo, ma come accertarlo? Esplorare il cielo alla caccia del supposto latitante, certamente assai fievole data l'enorme distanza dal sole, era come pretendere di rintracciare un granello di polvere tra la sabbia di un deserto. Unica via sensata per scovare il reo era quella di determinare preventivamente la posizione nel cielo mediante il calcolo matematico. L'impresa non era teoricamente impossibile perché, a rigore, i dati a disposizione erano sufficienti per impostare il problema, ma esso era così irto di difficoltà da sgomentare anche i più pazienti e provetti esperti. Non si sgomentò però Urbano Le Verrier, valente studioso di meccanica celeste al « Bureau des Longitudes » di Parigi, quando il suo principale, Francesco Arago, gli propose l'audace ricerca. Con l'entusiasmo e la tenacia dei suoi trentaquattro anni, Le Verrier si mise all'opera e la condusse a termine in undici mesi. Il 31 agosto 1846 egli comunicò all'Accademia delle Scienze la posizione del pianeta ricercato e una ventina di giorni dopo, in una lettera di ringraziamento all'astronomo berlinese Goffredo Galle che gli aveva mandato una sua pubblicazione, aggiunse quasi incidentalmente il risultato dei suoi calcoli. Galle non perse tempo: ricevuta la lettera il 23 settembre, la sera stessa diresse il cannocchiale nella regione del cielo indicata da Le Verrier e a brevissima distanza dal punto stabilito notò una stelluccia non segnata sulla dettagliata carta celeste ancora inedita che proprio allora era in via di completamento all'Osservatorio. Il colpevole delle perturbazioni di Urano era caduto in trappola.

La scoperta suscitò enorme scalpore: trovare un impercettibile astro nell'immensità del firmamento senza nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma vedendolo « sulla punta della penna » come ebbero a dire Galle e Arago entusiasti, sapeva di prodigio. Le Verrier balzò di colpo alla ribalta della celebrità. Ma l'emozione del mondo raddoppiò quando si seppe che il giovane francese era arrivato primo al traguardo per una corta incollatura, anzi per un infortunio capitato a un suo collega inglese. Era costui uno studente di Cambridge appena ventiseienne John Couch Adams che, per consiglio dell'astronomo reale Giorgio Airy, si era accinto all'impresa e l'aveva terminata prima ancora che Le Verrier la cominciasse, e cioè nel settembre 1845. Ma Airy, era rimasto poco persuaso dei calcoli del giovanotto: questi allora si era rimesso allo studio e lo aveva concluso il 2 settembre 1846, due giorni dopo di Le Verrier. La storia ha reso ormai giustizia allo sfortunato concorrente di Le Verrier, ma il per il la faccenda bruciò assai agli inglesi che non risparmiarono rimproveri alla

pedanteria dell'astronomo reale, anche se essa era giustificata da alcune perplessità suscitate dal metodo seguito da Adams.

Nè luce nè calore

Che cosa sappiamo ora di Nettuno? Non gran che, ma quanto basta non farcelo desiderare come luogo di soggiorno. Lontano quattro miliardi e mezzo di chilometri dal sole, l'astro del giorno è lassù così avaro di luce e di calore, che la temperatura è inferiore ai 200 gradi sotto zero. L'inabitabilità di quel mondo è poi completata dall'abbondanza di metano e di ammoniaca diffusi nell'atmosfera. Peccato, perché se la durata della vita è proporzionata alla lunghezza dell'anno, un giovane nettuniano odierno sarebbe nato ai tempi di Babilonia e delle Piramidi d'Egitto: l'anno lassù dura infatti ben 164 dei nostri. In compenso il giorno dura la metà di quello terrestre, col risultato che un blocco-calendarario di Nettuno occuperebbe 120.000 foglietti, una intera biblioteca!

La vicenda della scoperta di Nettuno si è ripetuta per Plutone. Già Le Verrier aveva espresso la speranza che il nuovo pianeta servisse a sua volta « per la scoperta del pianeta che lo segue nell'ordine di distanza dal sole ». Parole profetiche. Quando infatti si accertò che il perturbatore di Urano era a sua volta perturbato, la battuta ricominciò quantunque le difficoltà fossero stavolta molto maggiori. Uno dei più accaniti cacciatori fu Percival Lowell, il fervente sostenitore della sapienza tecnica dei marziani nel costruire i famosi canali scoperti da Giovanni Schiaparelli. Seguendo il metodo di Le Verrier, Lowell era giunto a importanti conclusioni sulla distanza e la posizione del pianeta transnettuniano, quando, nel 1916, sentì la morte vicina. Raccomandò allora ai suoi assistenti dell'Osservatorio di Flagstaff nell'Arizona di continuare le ricerche e fu così che il 23 gennaio 1930 Clyde Tombaugh rivelò la traccia di Plutone sulla lastra fotografica.

E' Plutone l'ultimo pianeta della famiglia solare? Difficile dirlo, date le crescenti difficoltà d'accertamento man mano che si va più lontano. Ma che il sole spinga il suo dominio molto al di là di Nettuno è attestato dalle distanze alle quali giungono certe comete periodiche: in base a esse anzi alla fine del secolo scorso Camillo Flammarion scriveva che non era avventato supporre un pianeta lontano circa sette miliardi di chilometri dal sole. La distanza di Plutone è di sei miliardi. Ebbene certe comete si spingono oltre: così la cometa di Herschel-Rigault si allontana sino a otto miliardi e mezzo di chilometri e torna a farci visita ogni 156 anni. Ma questo non basta per rinnovare le profezie!

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

SECONDO IL DIPARTIMENTO DI STATO

La distensione psicologica di Mosca non è sufficiente al riavvicinamento fra est e ovest

Il discorso di Eisenhower e quello di Ridgway sugli aiuti all'Europa

WASHINGTON, 20. Secondo autorevoli indiscrezioni il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower nel suo discorso che pronuncerà oggi interverrà nel grande dibattito che si sta svolgendo in questo momento negli Stati Uniti sul problema dei rapporti tra sicurezza nazionale e situazione economica. Eisenhower si trova, infatti, preso tra due tipi di critiche. Da un lato, vi sono i rappresentanti dell'ala destra «riduzionista» del partito repubblicano che vorrebbero procedere al più presto a una riduzione di tasse e che rimproverano al programma della Casa Bianca di non avere fatto economie abbastanza energiche. All'altro vi sono le critiche dei democratici e di una grossa parte della stampa (anche repubblicana, della corrente internazionale), che mettono in rilievo gli elementi di rischio che il Presidente ha accettato nel proporre una riduzione dei bilanci militari. Si ritiene che nel discorso di oggi Eisenhower risponderà ad ambedue le critiche, di destra e di sinistra, sostenendo che le attuali riduzioni dei bilanci militari possono venire effettuate senza indebolire la base difensiva degli Stati Uniti e che, anzi, esse hanno l'obiettivo di permettere uno sforzo militare costante di durata indeterminata. Il presidente inviterà il paese ad avere pazienza per quel che riguarda le riduzioni fiscali immediate e ribadirà che l'elemento fondamentale della politica estera degli Stati Uniti rimane quello di creare nell'intero mondo libero le condizioni economiche e militari che permettano di procedere a uno sforzo costante che blocchi ogni possibilità di aggressione.

Da fonti solitamente bene informate si apprende intanto che al Dipartimento di Stato si guarda con sempre maggiore diffidenza agli obiettivi del Cremlino nel quadro più ampio della offensiva di pace generale. L'impressione che va rafforzandosi è che la tattica di Malenkov consiste soprattutto nel moltiplicare i gesti dimostrativi che non costano nulla alla Russia, quale il rilascio del giornalista William Oatis, sen-

za fare vere e proprie concessioni politiche. In altri termini, l'obiettivo di Mosca dovrebbe essere una distensione psicologica che conviene ai russi perché tende ad addormentare l'occidente, ma non una vera distensione politica. Quanto alle reazioni del Cremlino alla proposta Churchill di un incontro dei «big three» l'unico elemento che finora è stato riportato al Dipartimento di Stato è un dispaccio dell'ambasciata americana a Parigi in cui si riferisce che il rappresentante diplomatico dell'URSS Pavlov, in conversazioni di carattere però non ufficiale con personalità francesi avrebbe indicato che Mosca non si opporrebbe alla inclusione della Francia in un eventuale negoziato a alto livello. In questa atmosfera di diffidenza per gli obiettivi sovietici, il comandante atlantico e futuro capo di stato maggiore dell'esercito, generale Matthew Ridgway, che è tornato a Washington in volo ieri per sostenere, di fronte alle commissioni parlamentari del Congresso, la causa degli aiuti all'Europa, ha insistito energicamente sulla tesi che l'occidente non deve farsi cogliere dalla illusione di un possibile rilassamento degli sforzi.

Il generale Ridgway ha dichiarato che l'ammissione della Germania nella NATO sarebbe una delle soluzioni possibili qualora l'esercito europeo non venisse costituito ma ha osservato che ciò si rivelerebbe politicamente impossibile anche perché occorre l'unanimità dei paesi membri per ogni nuova ammissione ed è quasi certo che il parlamento francese si opporrebbe all'ingresso della Germania in seno all'alleanza atlantica. Ridgway ha poi insistito ancora una volta sulla importanza fondamentale della creazione di un esercito europeo rilevando tra l'altro come essa renderebbe possibile un contributo tedesco alla difesa dell'Europa. Egli ha insistito nuovamente sull'insufficienza delle forze aeree di cui dispone la NATO. Ma ha assicurato che ci si sta sforzando onde eliminare taluni ritardi nelle forniture di materiale bellico e nella costruzione di aeroporti. Nel corso della sua deposizione il gene-

rale ha rilevato che: dal punto di vista militare la Jugoslavia può contribuire in misura notevole alla difesa dei Balcani; che malgrado la grande superiorità numerica delle forze sovietiche è possibilissimo creare entro un ragionevole spazio di tempo un minimo di forza militare capace di assicurare la difesa dell'Europa occidentale; che le critiche eccessive di certe personalità americane verso gli alleati degli Stati Uniti offrono utili spunti alla propaganda comunista diretta a dividere gli alleati.

Un articolo della «Pravda» sul funzionamento dello Stato sovietico

VIENNA, 20. «Misure organizzative sono state prese per rendere più efficiente e flessibile il funzionamento dello stato sovietico», annuncia, nel suo editoriale, la «Pravda». Dopo avere aggiunto che le recenti misure tendono ad estendere i diritti e la responsabilità dei ministri, il giornale scrive che è dovere delle organizzazioni di base dal partito comunista sovietico di difendere l'ordine e la disciplina dello stato sovietico contro la burocrazia.

Il punto di vista britannico sul commercio con la Cina

LONDRA, 20. Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Anthony Nutting ha ripetuto il punto di vista del governo britannico sul commercio con la Cina.

Nutting ha dichiarato che il governo britannico osserva «nella lettera e nello spirito» la risoluzione dell'ONU che vieta l'invio di materie prime strategiche alla Cina.

«D'altra parte — ha aggiunto il sottosegretario agli esteri — il governo britannico non intende applicare alla Cina un blocco completo su tutte le merci». Consultazioni hanno luogo — ha concluso Nutting — tra i vari governi al fine di definire quali siano le merci strategiche.

UN TERREMOTO in Giappone

SAN FRANCISCO, 20. Si ha notizia da Tokio che si è verificato ieri in Giappone un terremoto di non grave intensità che ha avuto per epicentro una zona del Pacifico a sud est dell'arcipelago giapponese.

A 90 KM. DA NAIROBI Scontri fra le tribù Masai e Wakamba

I contendenti armati di lance e di frecce avvelenate. L'intervento della polizia

NAIROBI, 20 (Ansa). Duecento poliziotti armati di mitragliatrice si sono diretti a tutta velocità verso Sultan Hamud, località situata circa a 90 Km. a sud di Nairobi, sulla strada principale che allaccia Nairobi a Mombasa, per reprimere gravi conflitti che si sono verificati fra i membri delle tribù Masai e dei Wakamba.

Per diversi giorni, circa mille Masai, armati di lancia, sono rimasti schierati su un fronte di 60 Km., tra Makindu e Sultan Hamud, di fronte a un numero uguale di Wakamba armati d'arco e di frecce avvelenate.

Parecchi sanguinosi scontri si verificavano allorché i Wakamba irrompevano in una riserva dei Masai allo scopo di impadronirsi del bestiame di questi ultimi.

Si tratta di un atto di rappresaglia, in seguito al recente assassinio di uno dei Wakamba da parte di un gruppo Masai a Makindu. La polizia e la locale amministrazione si sono recati sui luoghi degli scontri allo scopo di partecipare ai negoziati di pace fra i rappresentanti delle due tribù.

Chiesi طلبه ضباط جدد صوماليين

قدم الحاكم العسكري للقوات المسلحة الجنرال فيرارا في صباح يوم أمس الأول بكلمة الجنود الصوماليين، قدم إلى السعادة الحاكم الإداري خمس طلبه ضباط جدد صوماليين ترقوا قريباً بعد ادايتهم لتدريب التخصص الثاني. وهؤلاء هم:

اسماعيل محمد، محمد علي ميري، جامع او موسى، محمد محمود، محمد اداؤوا.

وقد تكرم صاحب السعادة الحاكم الإداري فقدم شخصياً الطلبة الضباط الجدد وظيفتهم الجديدة وذلك بان ثبت يديه على كتف كل منهم شارة درجة الاسيراتي اوفشالي.

كان للاحتفال الذي اقيم بهذه المناسبة طابعا عسكريا محضا حضره فقط مدير التمرين العالي ملبوريني والمدرس الكبتانو بينيني.

قد يكون المقصود من هذا التقشف في الاحتفال هو طبعه بطابع يكون له معنى اعظم، ومع ذلك فان التأثير من هذا التقشف كان باديا على اوجه الضباط للتدريب.

وقد أشار الجنرال فيرارا في الخطاب المختصر الذي القاه بالمناسبة الى الاختيار للدق الذي اجري بين عدد كبير من الطلبة الذين تحت التمرين. ثم اخبر

بانه سيعقد تمرين اعادة ثالث لاولئك الذين لم يتمكنوا في التمرين السابق من الحصول على درجة الاهلية والجدارة.

واتى الاحتفال بكلمة قصيرة من صاحب السعادة الحاكم الإداري اوضح فيها اهمية الحدث الذي يرمى الى اسناد المهمة التي يشرف عليها الضباط العسكريين الى الوطنيين في الفرق الصومالية. وختم

سادة الحاكم خطابه معربا عن تمنياته الطيبة للطلبة الضباط الجدد.

بوليس بيدوا

يضبط موادا طيبة مخدوره لتطعيم الأبل ان الادارة الايطالية الوصية - كما هو معلوم - قائمة بحملة واسعة في تطعيم الحيوانات ضد العداميات.

عن طريق البرنامج المحكم ونشاط رجال الهيئات الادارية ستعرض جميع الحيوانات بين فترة اخرى الى العلاج الذي ظهرت صلاحيته لاقتاد وحماية الثروة الحيوانية في القطر.

ولكن تقدمت في العاصم الماضي عدة عائلات باحتجاجات وانتقادات

KOBLET "maglia rosa," nel Giro d'Italia

Giovanni Corrieri ha vinto l'altro ieri la semitappa del Giro d'Italia (la Roma-Grosseto) conquistando la maglia rosa.

Alla partenza non si è presentato Bevilacqua, ricoverato in ospedale per una ferita ad un occhio riportata negli ultimi chilometri della tappa del giorno prima. La prima fase della gara è stata molto calma. Poi la gara si è animata dopo Civitavecchia, quando fuggivano Martini, Crippa, Lorenzotti, Gaggero, Padovan, Pettinati, Corrieri, Bartolozzi e Annibale Brasola. A Tarquinia essi avevano 500 metri di vantaggio sul gruppo e continuavano il loro tentativo. Dopo il rifornimento di Montalto di Castro, dove i fuggitivi hanno 2' e 30" di vantaggio, Pettinati si distacca dal gruppo di testa per un guasto meccanico.

A 40 km. dall'arrivo il gruppo di testa ha 5' e 30" di vantaggio su Morecco, Gismondi e Trobat che precedono a loro volta di 1' e 30" il gruppo. La volata finale vedeva la vittoria di Corrieri. Ordine d'arrivo:

- 1.) Corrieri, che percorre i 178 km. del percorso in ore 5 13' 35" alla media di km. 34;
- 2.) Martini;
- 3.) Annibale Brasola;
- 4.) Crippa;
- 5.) Padovan;
- 6.) Bartolozzi;
- 7.) Lorenzotti;
- 8.) Gaggero, tutti col tempo del vincitore;
- 9.) Koblet. Astrua si è ritirato.

Classifica generale:

- 1.) Corrieri, in ore 42 35' 20";
- 2.) De Santis, in ore 42 38' 58";
- 3.) Martin, in ore 42 38' 30";
- 4.) Fornara, in ore 42 38' 49";
- 5.) Padovan, in ore 42 38' 59";
- 6.) Koblet, in ore 42 38' 59";
- 7.) Bartali, stesso tempo;
- 8.) Coppi, stesso tempo;
- 9.) Bobet, stesso tempo.

Poco dopo ha avuto inizio la disputa della seconda semitappa, la Grosseto-Follonica, a cronometro, di km. 46. I corridori partono alla distanza di due minuti uno dall'altro.

Lo svizzero Ugo Koblet ha vinto poi la semitappa ed ha conquistato la maglia rosa. Lo svizzero ha disputato una prova eccezionale smentendo tutte le preoccupazioni manifestate nei giorni scorsi per le sue condizioni di salute

te dopo le due gravi cadute fatte nelle prime tappe.

Oltre a quella del vincitore, è da ricordare l'eccezionale prova di Fornara il quale, noto finora prevalentemente come arrampicatore, ha invece dimostrato oggi di avere dei grandi numeri anche come corridore di fondo. Piuttosto deludente invece la prova di Coppi, favorito della gara, il quale si è classificato soltanto terzo. Normali le prove di De Santis, Magni, Bobet e Van Est che hanno occupato i posti immediatamente successivi in classifica e che erano già noti come specialisti del cronometro.

Classifica della semitappa:

- 1.) Koblet, in ore 1 12' 1", alla media di km. 40,400;
- 2.) Fornara, in ore 1 12' 47";
- 3.) Coppi, in ore 1 13' 22";
- 4.) De Santis, in ore 1 14' 28";
- 5.) Magni in ore 1 14' 50";
- 6.) Luoisson Bobet in ore 1 15' 26";
- 7.) Van Est in ore 1 15' 32";
- 8.) Bartali in ore 1 15' 44".

Classifica generale:

- 1.) Koblet, con ore 43 51' 00";
- 2.) De Santis, con ore 43 51' 23";
- 3.) Fornara, con ore 43 51' 36";
- 4.) Coppi, con ore 43 52' 21";
- 5.) Corrieri, con ore 43 53' 43";
- 6.) Bobet, con ore 43 54' 26";
- 7.) Van Est, con ore 43 54' 37";
- 8.) Bartali, con ore 43 54' 46".

Il belga Rik Van Steenbergen ha vinto ieri l'ottava tappa del Giro d'Italia, la Follonica-Pisa di 114 km.

Tappa nel complesso incolore. Dopo tentativi di Conterno, Gestri, Barducci, Schaer, Giudici, la gara languiva sino a 13 km. da Pisa, dove, approfittando di una caduta generale, fuggivano Van Steenbergen, Schaer, Pezzi, Gestri e Suykerbuy. I cinque disputavano la volata che veniva vinta con facilità da Van Steenbergen.

Ecco l'ordine d'arrivo:

- 1.) Van Steenbergen, in ore 2 59' 31" alla media di km. 38;
- 2.) Schaer;
- 3.) Pezzi;
- 4.) Gestri;
- 5.) Suykerbuy tutti col tempo del vincitore;
- 6.) Ockers in ore 3 18";
- 7.) Frosini;
- 8.) De Filippis col tempo di Ockers;
- 9.) Maggini in ore 3 1' 46". Segue il gruppo col tempo di Maggini.

Classifica generale invariata. Oggi riposa a Pisa.

Il Corriere della Somalia

Vol. Statistica

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 78
AMMINISTRAZIONE 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Publicità 8, 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economist (rit. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto 25
umci pubblici So. 15
PREZZO CENT. 10

DOPO IL DISCORSO DI TITO

Trieste si è inserita nella arroventata atmosfera elettorale

Le dichiarazioni del sindaco Bartoli - Anche De Gasperi risponderà domenica alle assurde parole del dittatore jugoslavo

ROMA, 21.
Il problema di Trieste è ritornato improvvisamente in primo piano sulla ribalta politica italiana, ed è stato oggetto di varie precisazioni, inserendosi nel clima già arroventato della polemica elettorale.
Nel commentare il discorso pronunciato dal maresciallo Tito a Slatonski Brod, il sindaco di Trieste, on. Bartoli, ha dichiarato durante la seduta del consiglio comunale: «Il discorso della foresta non ci impressiona, perché conosciamo i sistemi delle dittature e sappiamo che nel linguaggio dei regimi totalitari non vi è posto per la moderazione e la ragionevolezza. Trieste non si lascia intimidire: rimane ben ferma nella certezza del suo buon diritto, fiduciosa che ai fratelli della zona «B» dovrà essere resa giustizia».

Contemporaneamente, il sindaco ha annunciato che il consiglio comunale approfondirà l'esame della situazione alla luce degli ultimi sviluppi non appena conclusa la discussione in corso sui bilanci del comune.

Parlando ad Ancona, il ministro della difesa on. Pacchiard, riferendosi al discorso di Tito ha detto: «Il discorso del maresciallo Tito rende i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia estremamente delicati. Spetta evidentemente al ministro degli esteri rispondere, se vuole, al dittatore jugoslavo. Noi continueremo ad insistere nel nostro buon diritto. La nostra posizione è una posizione di giustizia. Non vi è Stato al mondo che non lo sappia, Jugoslavia compresa. C'è da augurarsi che Tito non voglia trasformare la questione del Territorio Libero in una pura questione di forza. L'Italia non è più disarmata oggi, ed ha la forza sufficiente per poter difendere dignitosamente le proprie posizioni».

Viva è l'attesa, intanto, per il discorso che l'on. De Gasperi pronuncerà domenica prossima, 24 maggio, a Vittorio Veneto. Si ritiene anche che il Presidente del Consiglio in tale occasione risponderà al discorso pronunciato da Tito.

L'on. De Gasperi riaffermerà la posizione dell'Italia, solidamente ancorata al suo irrevocabile diritto nazionale contro l'atteggiamento del dittatore jugoslavo ispirato unicamente da un nazionalismo fanatico. «Tito», scrive il redattore diplomatico de *Il Messaggero* di Roma — ha fatto sua, a proposito della dichiarazione tripartita del 18 marzo 1948, la vecchia accusa rivolta agli alleati che il riconoscimento del diritto italiano su Trieste e sul suo territorio sarebbe stato fatto dai governi inglese, francese e americano solo in funzione elettorale. Tito dimentica probabilmente che tale dichiarazione è stata riconfermata più volte negli anni successivi. E la dichiarazione resta valida come impegno morale irrinunciabile e come impegno politico anche se gli alleati ritengono preferibile, come è naturale, che una risoluzione del problema venga raggiunta attraverso un reciproco accordo che ormai il governo jugoslavo ha reso impossibile. A proposito del retroscena diplomatico che si nasconde dietro il tracotante atteggiamento jugoslavo — prosegue il redattore diplomatico de *Il Messaggero* — è chiaro che il riavvicinamento tra Mosca e Belgrado è ormai in atto. Tito che crede di ottenere chissà cosa e che pretendeva chissà cosa dai suoi contatti con l'Occidente, starebbe ritenendo con i nuovi dirigenti del Cremlino di realizzare il suo vecchio sogno di leader di una confederazione balcanica. Egli è infatti tornato deluso dal suo viaggio a Londra perché sa che non potrà mai avere un ruolo di primo piano nei Balcani finché egli resterà al di qua della barricata e la Romania e la Bulgaria con l'Ungheria resteranno al di là».

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi fino a sabato sera, quando partirà alla volta di Vittorio Veneto, si dedicherà completamente a questioni di governo.
La situazione elettorale comincia intanto ad essere oggetto di vivo in-

teresse da parte degli osservatori stranieri. Ecco cosa scrive *Il Times* in un suo editoriale:

«Se un qualsiasi gruppo politico, che non sia quello della coalizione governativa, riuscisse ad ottenere la maggioranza nelle prossime elezioni italiane ciò significherebbe un disastro per l'Europa».

LONDRA, 20.

Il nuovo ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik si è recato ieri al Foreign Office. Si ritiene che Malik presenterà tra non molto le sue credenziali alla Regina Elisabetta in modo da poter rappresentare il governo sovietico alla prossima cerimonia di incoronazione.

A TEHERAN Chiesta la revoca dell'immunità parlamentare per il deputato Baghai

IL CAIRO, 21.

Dispacci provenienti da Teheran riferiscono che il governo iraniano ha presentato questa mattina al Majlis una richiesta intesa ad ottenere la revoca dell'immunità parlamentare nei confronti di Baghai, il deputato di opposizione accusato di complicità nell'assassinio del prefetto di polizia di Teheran, Assfartoos.

Nel corso della seduta odierna, lo stesso Baghai, che non ha più abbandonato l'edificio del parlamento da quando gli è stata rivolta la suddetta accusa, ha pronunciato la sua autodifesa. Egli ha consegnato all'ufficio di presidenza dell'Assemblea alcune buste sigillate contenenti documenti dai quali è possibile ricostruire — secondo quanto egli ha affermato — i veri retroscena della questione.

Egli ha affermato che ancora non è giunto il momento di rendere di pubblica ragione la verità dei fatti. Frattanto, il ministro degli esteri Fatemi ha annunciato che il corrispondente dell'agenzia *Associated Press* a Teheran è stato invitato a lasciare il territorio iraniano in quanto trasmetteva «notizie contrarie agli interessi iraniani».

Ripreso all'Assemblea francese il dibattito sui progetti finanziari

Perplessità negli ambienti politici di Parigi - Opposizione sul piano tecnico - Il Presidente Mayer parla del dramma finanziario che minaccia la Francia

PARIGI, 21.

Il dibattito sui progetti finanziari del Presidente del Consiglio, Mayer, che è stato ripreso ieri all'Assemblea nazionale francese, ha assunto sin dal principio, si fa notare negli ambienti parlamentari, un carattere di gravità che rende assai perplessi gli osservatori politici circa le sorti dell'attuale governo.

I rappresentanti dei gruppi di interesse, i quali potrebbero subire il contraccolpo delle misure previste, stanno facendo pressione sui vari raggruppamenti politici per impedire che Mayer ottenga quei pieni poteri che già furono negati al presidente Pinay.

L'opposizione che si manifesta sul piano tecnico attraverso la posizione assunta dalle commissioni parlamentari competenti, che si sono rifiutate di accettare le disposizioni più im-

portanti del nuovo piano Mayer, si va complicando con le manifestazioni di un generale malcontento reso più acuto dalle dimissioni date o minacciate da vari membri del governo ostili alle misure di economia concernenti i rispettivi dicasteri.

In un'aspra replica indirizzata la notte scorsa ai comunisti, il Presidente Mayer ha parlato senza ambagi del «dramma finanziario» che minaccia la Francia. Non sembra tuttavia che l'Assemblea se ne occupi eccessivamente preferendo invece difendere posizioni particolari attraverso le quali la solidarietà della maggioranza è messa a dura prova.

Si ritiene pertanto che fin da oggi il Presidente del Consiglio sarà costretto a porre la questione di fiducia senza peraltro alcuna sicurezza circa l'esito del voto che, secondo i più ottimisti, potrebbe dare un margine tanto esiguo da compromettere l'azione futura del gabinetto.

Non è da escludere che, pur riuscendo ad evitare la crisi, Mayer sia costretto a procedere ad un rimpasto. Dopo le dimissioni del segretario di stato all'aviazione, confermate stamane ufficialmente, si parla infatti dell'eventualità di dimissioni del ministro degli Stati associati, Letourneau, del ministro della ricostruzione, Courant, del ministro degli ex combattenti, Jacquinet, e del segretario di stato per la marina mercantile, Ramarony.

Mentre è in pieno svolgimento lo sciopero dei trasporti, si è sempre in attesa della decisione dei sindacati delle aziende distributrici della luce e del gas che vorrebbero proclamare uno sciopero di ventiquattro ore, probabilmente per la giornata di domani. D'altra parte, il consiglio della federazione generale degli impiegati dello Stato aderenti ai sindacati cristiani, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, si è pronunciato in favore di una manifestazione di protesta nel quadro di un'azione generale dei dipendenti dai servizi pubblici.

Le proposte spagnole all'America

per la cessione di basi

WASHINGTON, 21.

Secondo voci autorevoli diffuse a Washington, il governo degli Stati Uniti avrebbe approvato, nelle loro grandi linee, le proposte presentate dal governo di Madrid per cessione in uso di basi militari spagnole alle forze armate statunitensi. Tali proposte verranno presentate entro domani, dal Segretario alla difesa Wilson e dal sottosegretario di Stato Bedell Smith, alle competenti commissioni del Congresso.

Secondo le voci più attendibili il trattato, la cui firma è prevista per giugno, comporterebbe la concessione di aiuti economici e militari americani alla Spagna per 250 milioni di dollari sia attraverso la MSA (200 milioni), che attraverso il Dipartimento della Difesa.

Dal canto suo il governo di Madrid metterebbe a disposizione delle forze americane una serie di basi navali e aeroporti che saranno occupati da un minimo di personale americano, costituito, all'inizio, esclusivamente da ingegneri e tecnici. Non sarebbe previsto dal trattato, invece, l'invio di forze armate americane per la sicurezza delle basi stesse.

Approvata l'investitura a primo ministro di Yoshida

TOKIO, 21.

Con 204 voti contro 116, la nuova Camera dei Deputati giapponese ha approvato l'investitura a Primo Ministro di Shigeru Yoshida. Questi, che ha 74 anni, viene così eletto per la quinta volta a capo del governo giapponese.

Inoltre la Camera ha eletto proprio presidente, con 252 voti favorevoli, il progressista Yasujiro Tsutsui. Vice presidente è stato eletto, in secondo scrutinio, il socialista di sinistra Hya Hara.

OSSERVATORIO LONDINESE

La proposta per un incontro dei tre grandi affidata a Malik?

Churchill ai Comuni sull'invito a Londra di Eisenhower per appianare le divergenze anglo-americane - Gli ambienti USA e le trattative in Corea

LONDRA, 21.

L'attenzione degli ambienti politici della capitale britannica converge ancora una volta sulle trattative di Pan Mun Jom. La questione, che sta diventando sempre più aggrovigliata, offre, rilevano i circoli autorizzati londinesi, continuo alimento al dissidio con gli Stati Uniti. Il Canada prima, l'India poi, hanno apertamente chiesto spiegazioni, com'è noto, al governo di Washington, sul comportamento del negoziatore capo, gen. Harrison, che, secondo i due governi, non è in armonia colle direttive approvate recentemente dalle Nazioni Unite. Analogo passo è stato compiuto con assai minore pubblicità peraltro, attraverso i segreti canali delle cancellerie, dal governo di Londra. La ripresa dei negoziati, prevista per ieri, è stata nuovamente rinviata a lunedì venturo e la ragione, secondo Londra, va ricercata nel fatto che le divergenze di vedute tra gli alleati, sulle linee da adottare, si sono rivelate assai più difficili da comporre di quanto si sperava.

In campo laburista la divergenza verso la strategia americana e i negoziati di armistizio si manifesta con voci sempre più alte e insistenti. L'ex ministro Shinwell, in un pubblico discorso, ha messo in dubbio il desiderio dell'America di arrivare ad un accordo e le accuse ritornano con rinnovato vigore nella stampa laburista.

Sempre negli stessi ambienti si parla della possibilità che Churchill si rechi a Washington a discutere personalmente con Eisenhower di tutto l'insieme dei problemi vecchi e nuovi che dividono i due paesi. Consultazioni preliminari sarebbero già in corso in proposito tra Londra e Washington. L'incontro non potrebbe avere luogo prima della seconda metà di giugno, perché subito dopo l'incoronazione si riunisce a Londra la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth che, data il momento internazionale, acquista una importanza particolare.

«Da molti segni la politica sovietica ci appare mutata, e questo sembra essere conseguenza del fatto che i nuovi dirigenti della Russia si rendono conto che continuare in una politica di conto che continuare in non sarebbe utile permanente ostilità non sarebbe utile permanente ostilità», ha dichiarato, al termine del suo viaggio, il capo della delegazione liberale alla Camera del Parlamento, visconte Samuel. Per quanto riguarda le trattative armistiziali di Pan Mun Jom, Samuel ha

dichiarato che ormai si tratta solo di questioni di dettaglio per la cui soluzione appaiono più adatti gli uomini politici che non i militari.

L'iniziativa ufficiale della conferenza dei «tre grandi» partirà dall'Unione Sovietica? A questo interrogativo si risponde affermativamente in alcuni ambienti londinesi, dove si prevede che una proposta in tal senso verrà formulata dal nuovo ambasciatore sovietico a Londra, Iacob Malik, in occasione di un suo prossimo incontro col premier britannico, Sir Winston Churchill, incontro che avverrà presumibilmente dopo che l'ambasciatore russo avrà presentato, il 28 maggio, le credenziali alla Regina Elisabetta II.

Frattanto un portavoce del Foreign Office ha smentito categoricamente che Churchill si sia posto in contatto con le autorità sovietiche per discutere le possibilità di un incontro dei «tre grandi». Tuttavia, malgrado tale smentita, nei suddetti ambienti si insiste nell'affermare che contatti anglo-sovietici in proposito si sono svolti e si stanno svolgendo attraverso le normali vie diplomatiche.

Una notizia che ha suscitato molto interesse negli ambienti politici e diplomatici britannici, ma che non ha trovato tuttavia alcuna conferma, è quella secondo cui il governo britannico, qualora la progettata conferenza tripartita venga convocata ed ottenga un apprezzabile successo, il governo britannico avrebbe intenzione di invitare tanto Malenkov che Molotov a recarsi a Londra per una visita amichevole.

Rispondendo ieri ad alcune interrogazioni alla Camera dei Comuni, il premier britannico, Sir Winston Churchill, ha affermato di non ritenere necessario di invitare il Presidente Eisenhower a Londra per appianare le divergenze esistenti in questo momento tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti nei confronti della situazione internazionale.

PARIGI, 21.

Il generale Gruenther, successore designato del gen. Ridgway quale comandante dello SHAPE ha affermato nel corso di una conferenza stampa che l'obiettivo fondamentale del NATO è quello di rendere una eventuale offensiva contro l'Occidente così onerosa da scongiurarne il pericolo.

«Si tratta — ha detto il premier — semplicemente di diversi punti di vista sui metodi da impiegare per risolvere questioni molto difficili».

Churchill ha dall'altra parte espresso la speranza che il Presidente Eisenhower compia, prima della scadenza del suo mandato presidenziale, una visita a Londra, «visita che — egli ha aggiunto — sarebbe graditissima al governo ed al popolo inglese».

Conferenza stampa del nuovo comandante della NATO

PARIGI, 21.

Il generale Gruenther, successore designato del gen. Ridgway quale comandante dello SHAPE ha affermato nel corso di una conferenza stampa che l'obiettivo fondamentale del NATO è quello di rendere una eventuale offensiva contro l'Occidente così onerosa da scongiurarne il pericolo.

Aumentate da 13 a 41 le borse di studio italiane per giovani studenti arabi

Roma, maggio.

Una prova concreta dello spirito di sincera amicizia e di attiva collaborazione nel campo delle relazioni culturali fra Italia e Paesi arabi è stata recentemente fornita dalle autorità del Governo di Roma le quali hanno disposto che le borse di studio gratuite o semigratuite in favore di giovani studenti arabi desiderosi di frequentare gli atenei italiani, siano aumentate da 13 a 41.

Missioni archeologiche italiane sono inoltre in preparazione per l'esecuzione di importanti lavori di ricerche storiche, etniche ed artistiche in vari territori del Medio e Vicino Oriente.

Siamo autorevolmente informati che il numero delle borse di studio verrà ulteriormente aumentato a partire dal prossimo anno in favore degli studenti arabi, soprattutto per l'interessamento del «Centro per le Relazioni Italo-Arabe» che, tramite le sue delegazioni di Bari e di Palermo, ha potuto istituire speciali corsi, in quegli Atenei, per i frequentatori arabi. A Roma, come è noto, funziona già un ufficio di assistenza per gli studenti arabi residenti nella capitale.

UN ARTICOLO DEL SETTIMANALE "OBSERVER"

La possibilità di un'imminente riconciliazione tra la Jugoslavia e l'URSS?

LONDRA, 20. Secondo il settimanale londinese Observer, l'URSS avrebbe offerto di ristabilire i normali rapporti diplomatici con la Jugoslavia.

Molotov stesso avrebbe avanzata tale proposta nel corso del colloquio da lui avuto una quindicina di giorni fa con l'incaricato d'affari jugoslavo a Mosca.

La possibilità di un'imminente riconciliazione tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia spiega, secondo gli osservatori londinesi, il generoso consenso del Maresciallo Tito alle proposte di Churchill.

Infatti, si sottolinea, se si considera il richiamo del Maresciallo Tito nel suo discorso, alla possibilità di risolvere il problema di Trieste entro i termini del trattato di pace italiano, cioè dando al Territorio Libero un governatore, un'indipendenza e una sovranità politica, la prima deduzione che si possa trarre è che la Jugoslavia tema che la Russia accolga l'appello rivoluto da De Gasperi a sottoscrivere la dichiarazione tripartita su Trieste.

Vista da questo angolo, la visita dell'Incaricato d'affari al ministero degli esteri sovietico, non sarebbe determinata soltanto da una protesta per le restrizioni cui egli era sottoposto.

A Londra, parlando questa mattina ad un gruppo di giornalisti, un portavoce del Foreign Office si è dimostrato molto cauto nell'affrontare la questione, ventilata in questi giorni in alcuni ambienti londinesi, dell'invio al quartier generale dell'ONU in Estremo Oriente, di un rappresentante speciale britannico, il quale partecipi ai normali scambi di vedute tra il gen. Mark Clark ed il capo della delegazione alleata a Pan Mun Jom, gen. William Harrison.

Egli ha precisato che non è stato fatto alcun passo in vista di tale nomina, ma non si è pronunciato tuttavia circa le intenzioni del governo britannico in proposito.

Il portavoce si è limitato a sottolineare che la Gran Bretagna mantiene i suoi contatti con gli Stati Uniti, a proposito delle consultazioni in corso a Tokio sulle trattative di armistizio, attraverso le normali vie diplomatiche.

Nel corso della riunione alla Camera dei Comuni, il primo ministro britannico, Winston Churchill, ha risposto ad alcune interrogazioni circa la linea di condotta assunta dai negoziatori americani a Pan Mun Jom.

Churchill ha precisato in proposito che il governo inglese ha già fatto presente il suo punto di vista a quello americano, che lo sta attualmente esaminando. Churchill ha quindi proseguito sottolineando come gli Stati Uniti sopportino nella guerra in Corea il peso maggiore, sono quindi loro, egli ha dichiarato, che devono prendere le decisioni definitive. «Ciò non toglie che sia nostro preciso dovere rendere loro noto il nostro modo di vedere».

Per quanto riguarda, infine, l'eventualità di una conferenza ad alto livello tra le grandi potenze, il primo ministro si è rifiutato di dare ulteriori dichiarazioni, confermando implicitamente quanto aveva detto in proposito la settimana scorsa nel corso del dibattito parlamentare sulla politica estera.

SECONDO GLI AMBIENTI DEL PENTAGONO

I carri armati americani sono inadeguati

NEW YORK, 20.

Vari esponenti militari americani si sono fatti interpreti in questi ultimi tempi dei dubbi che alcuni ambienti del Pentagono nutrono circa l'adeguatezza dei carri armati in dotazione all'esercito americano. Le critiche vengono rivolte in genere alla mancanza di immaginazione e di idee nuove, e allo spirito imitativo e tradizionale di cui risentirebbero i carri armati americani. Essi sono, secondo quanto afferma uno specialista come il generale Jacob Devers, troppo pesanti e troppo cari, vulnerabili nella torretta e nei mezzi locomotivi, e mancanti di quella mobilità che dovrebbe essere l'attributo principale di quest'arma.

«Dalla posizione di re del campo di battaglia che il carro armato aveva raggiunto nella scorsa guerra, esso è stato riportato — afferma il critico militare del New York Times, Hanson Baldwin — nella concezione americana, a semplice ausilio della fanteria, con una mobilità non superiore a quella del fante».

Il carro armato medio «M 4» viene considerato di per sé pari, se non superiore, ai tipi corrispondenti di carri armati sovietici, per quanto poco si sappia ancora sulle doti del nuovo «T 54» dell'esercito sovietico, armato con cannoni da 100 mm. Tuttavia anche esso ha seri difetti, primo fra i quali l'enorme consumo di carburante

(otto litri a chilometro). Inoltre il motore ausiliario per la torretta sarebbe inadeguato e il meccanismo di puntamento tutt'altro che perfetto.

Alcuni critici ritengono che il «Centurion» inglese sia superiore all'«M 47». Si spera che il nuovo «M 47» medio possa ovviare a questi difetti.

Il «M 41» leggero, dopo aver superato varie difficoltà di costruzione, viene considerato un buon carro armato, ma troppo pesante per adempiere a una delle funzioni per cui era stato ideato, di appoggio per le truppe aerotrasportate.

Quanto al carro armato «M 43», armato con un cannone da 120 mm., corrispondente all'incirca al «Js 3°» dell'esercito sovietico durante la guerra, esso è entrato in produzione solo recentemente, e ogni giudizio al riguardo sarebbe prematuro.

I cantieri navali italiani ricevono ordinazioni dal Venezuela

Trattative in corso per considerevoli forniture per conto di altri Paesi

ROMA, 21.

Mentre il Governo italiano si sta adoperando attivamente per assicurare il lavoro alle industrie a mezzo delle commesse americane si svolge contemporaneamente tutta un'azione per appoggiare le ditte industriali che cercano di avere importanti ordinazioni all'estero.

In questo settore si registra in questo momento la conclusione di un importante contratto con il Governo venezuelano per la costruzione di tre corvette da parte dell'Ansaldo per un importo di dieci miliardi di lire.

Sono in corso anche trattative per la stipulazione di forniture assai considerevoli per conto di altri paesi. Da fonte solitamente bene informata si apprende che le trattative sono a buon punto e di esse verrà data precisa notizia non appena saranno perfezionate.

Gli scafi delle corvette saranno costruiti nei cantieri di Livorno mentre tutto il resto verrà costruito ed approntato a Genova.

Per quanto riguarda la ripartizione della spesa la costruzione dei soli scafi assorbirà il 20 per cento; un 50 per cento sarà rappresentato dalla spesa per la costruzione degli apparati motori ed il rimanente 30 per cento è costituito dall'armamento, ripartito tra Genova e La Spezia.

Il contratto è stato concluso dall'Ansaldo che ha i suoi cantieri nell'Italia settentrionale e centrale mentre i cantieri del Mezzogiorno hanno già ricevuto importanti ordinazioni sotto forma di commesse americane.

E' infatti evidente come il Governo italiano abbia presente la situazione dei cantieri meridionali cui sono state affidate le recenti ordinazioni passate direttamente all'industria armatoriale del mezzogiorno d'Italia.

Entro il 1953 l'Italia avrà 4 milioni di tonn. di naviglio

ROMA, 21.

Dagli scali del Cantiere Ansaldo del Muggiano è scesa felicemente in mare la motocisterna F. Bibolini, da 22.340 tonn., gemella della I. Bibolini, varata alcuni mesi or sono.

Le due unità sono state costruite per conto della Società Genovese di Armamento. Alla cerimonia del varo è intervenuto il ministro della marina mercantile on. Cappa, il quale ha dichiarato, tra l'altro, che grazie al celere ritmo delle nuove costruzioni la marina mercantile italiana raggiungerà, per la fine del 1953, i quattro milioni di tonnellate di stazza lorda.

Prossimamente, sullo stesso scalo del Muggiano, sarà impostata un'altra grande nave-cisterna, in attuazione del programma che prevede la costruzione di diciassette grandi unità, in base alla nota legge per il potenziamento della flotta cisterniera italiana.

Il soggiorno del ministro Bidault nella capitale greca

ATENE, 21.

Il Ministro degli Esteri francese Georges Bidault è stato ricevuto ieri dal ministro degli Esteri greco Stephanopoulos. Al termine del colloquio è stato diramato un comunicato congiunto in cui si afferma che i due ministri hanno compiuto un esame della situazione dell'Europa sud orientale e del Medio Oriente, riconoscendo la necessità di proseguire gli sforzi difensivi dei rispettivi paesi nell'ambito della comunità atlantica. Essi hanno anche esaminato, aggiunge il comunicato, alcuni aspetti del patto turco-greco-jugoslavo. Infine, i due ministri hanno riconosciuto la necessità di approfittare di qualsiasi occasione che si offra per una distensione dei rapporti tra oriente ed occidente.

In una intervista concessa a un giornale greco il ministro degli esteri francese Bidault ha dichiarato, in merito alla recente iniziativa di Churchill, che «la posizione britannica ha il carattere di un incoraggiamento al bene. Sotto questo punto di vista il discorso di Churchill non costituisce ancora una conclusione che noi crediamo possibile e per la quale ci adopereremo. E' necessario che tutto quello che viene attualmente detto a favore di soluzioni internazionali non distrugga, comunque, le nazioni libere dal dovere di organizzare la difesa materiale e morale di una pace che rimanga indivisibile».

È morto l'ambasciatore tedesco a Mosca Von Nadolny

BONN, 21.

Questa notte si è spento nella sua casa di Rhoendorf, che è vicina alla villa del Cancelliere Adenauer, l'ex ambasciatore tedesco a Mosca, Heinrich Von Nadolny. Tra pochi giorni avrebbe compiuto gli 80 anni.

Dal 1903 al 1907 è stato vice console a Pietroburgo. Verso la fine della prima guerra mondiale il Nadolny era capo dell'ufficio orientale del ministero degli esteri. Nel 1919 venne eletto capo della Cancelleria del Presidente della Repubblica di Weimar Ebert. Nel 1933 venne inviato a Mosca quale ambasciatore, ma l'anno dopo, per dissenso con Hitler per la sua politica con la Russia, chiese di essere dispensato dalla carica. Hitler gli proibì qualsiasi pubblica attività politica. Negli anni subito dopo la guerra, venne accusato di mantenere contatti con i sovietici. Nadolny ha sempre categoricamente smentito un simile fatto, ha manifestato tuttavia la sua simpatia per la neutralizzazione della Germania. Da tre anni viveva ritirato, senza occuparsi di politica.

La nona esplosione atomica nel Nevada

SAN FRANCISCO, 21.

Caratterizzata da un lampo molto vivido dai riflessi verdastri e dalla caratteristica nube a forma di fungo, è esplosa questa mattina, poco prima dell'alba nel poligono sperimentale di Yucca Flat nel Nevada la nona bomba atomica di questa serie di esperimenti primaverili. L'esplosione odierna è stata effettuata soprattutto a scopo scientifico: nessun reparto militare ha infatti partecipato all'esperimento al quale hanno invece preso parte numerosi parlamentari americani e circa un centinaio di alti ufficiali delle tre armi. Si è voluto in particolare verificare la resistenza agli effetti della esplosione dei preparati antibiotici usati dalla sanità militare.

Primato femminile di velocità su aereo a reazione

SAN FRANCISCO, 21.

Superando per ben due volte la barriera del suono, l'aviatrice americana Jacqueline Cochran, moglie del finanziere William Oblum, ha battuto questa mattina il primato femminile di velocità su aereo a reazione, detenuto finora da Jacqueline Auriol, nuora del Presidente della Repubblica Francese con 861 km. all'ora.

La Cochran ha inoltre battuto, con una media di 1050 km. all'ora, il record di velocità dei 100 km. in circuito chiuso che apparteneva, con una media di 1022 km., al capitano Ascani dell'aviazione militare americana.

Da MOGADISCIO e dall'INTERNO

A CHISIMAIO

La 3ª Compagnia del 1º Battaglione celebra la festa annuale

In occasione della festa annuale del II Battaglione si è svolta al campo Ahmara di Chisimaio una manifestazione ginnico-militare cui ha partecipato la terza compagnia del Battaglione stesso al comando del capitano Renato Ferrari.

Alla cerimonia sono intervenuti: il Residente di Chisimaio D'Aloja, che rappresentava anche il Commissario Regionale assente, il Giudice Regionale Dr. Lepori, il Comandante della Polizia Ten. Salvano, il Parroco P. Carlo Iovino.

Dopo la sfilata davanti alla tribuna del reparto, al comando del Tenente Peroni, hanno avuto inizio le varie gare ed esercizi collettivi.

La gara del salto in alto ha messo in evidenza le ottime qualità atletiche dei partecipanti, mentre la corsa dei m. 1500 è risultata molto emozionante perché si è risolta solo negli ultimi metri.

L'intera Compagnia ha eseguito poi esercizi a corpo libero con un'appendice simultanea di movimenti ed ha avuto luogo una dimostrazione con esercizi al cavallo in lungo e salti con capovola.

Le varie gare sono state vinte da: Sergente Scek Mobarek, soldato Alessò Ahmed e soldato Ali Ahmed che hanno raggiunto a pari merito m. 1,70 nel salto in alto; soldato Mahamud Ali nella corsa m. 1500 piani; caporal maggiore Ali Iusuf nella corsa nei sacchi; caporal maggiore Ali Giama e soldato Aden Mohamed nella corsa a coppie con un piede legato a quello del compagno di corsa.

Al termine delle prove sportive si è svolta una gara di destrezza che ha suscitato divertito interesse in tutti gli intervenuti.

Al termine della manifestazione sono stati distribuiti premi ai vincitori delle gare sportive nonché ai primi classificati nelle lezioni di tiro: soldato Ahmed Mohamed, caporale Mohamed Egal, sergente Mahamud Ali.

Prima di lasciare il "Campo Ahmara", tutti gli intervenuti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dagli Ufficiali del Presidio.

L'ATTIVITA' DEL "FIOCCO VERDE,"

Un ringraziamento

Al Comitato di beneficenza del «FIOCCO VERDE» sono pervenuti da parte della Ditta Carlo Tassi: biscotti, caramelle e 20 scatole di marmellata, da distribuire ai bambini che quotidianamente ricevono, nel dispensario dell'Ospedale M. Rava, la razione di viveri e vitamine.

Altre ditte hanno precedentemente regalato: pompelmi, banane e frutta varia.

A tutti questi generosi donatori va il più sentito ringraziamento del Comitato, gratissimo per tale contributo.

I FURTI NELLE CASE

Una brillante operazione della polizia

Buona parte della refurtiva recuperata

Al termine di una brillante operazione di polizia giudiziaria eseguita dalla Stazione di Mogadiscio Centrale sono stati giorni fa arrestati Mumin Mohamed Moghe, Hussein Ahmed Mohamed, Aues Aboghe Omar e Soleman Assan Falat, tutti abitanti a Mogadiscio e tutti di età tra i 16 ed i 18 anni.

Gli elementi tratti in arresto, tutti pregiudicati, sono stati inviati al Carcere perché responsabili di associazione a delinquere e di numerosi furti, verificatisi recentemente in città in varie abitazioni e magazzini.

Buona parte della refurtiva ha potuto essere recuperata e restituita ai proprietari e si nota un vasto assortimento di oggetti della più disparata provenienza, il che sta appunto a dimostrare l'infaticabile attività dei giovani ladri. Il recupero di buona parte della refurtiva ha così permesso, oltre che di avere la prova della colpevolezza degli arrestati, anche di stabilire i reciproci loro rapporti, dando vita ad una giustificata imputazione di associazione a delinquere.

Al completamento dell'operazione, è stato arrestato per ricettazione dei materiali asportati certo Ali Osman Idris, abitante a Bondere, mentre sono state elevate due contravvenzioni per incauto acquisto contro altri individui.

Movimento del porto

ARRIVI
Giorno 20 maggio 1953:
P.f.o «Akbari» (bandiera inglese) da Mombasa.

PREVISIONI
Giorno 24 maggio partenza P.f.o «Astra» (bandiera italiana) per Mombasa.

La chiusura dell'anno scolastico ad Alula

Ha avuto luogo ieri la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico che, com'è noto, segue un particolare calendario in relazione alle condizioni climatiche della regione.

La cerimonia ha avuto luogo alla presenza del Residente e con l'intervento di capi, notabilità e di esponenti della cittadinanza del piccolo centro.

Dopo la distribuzione delle pagelle di profitto a 24 alunni tutti promossi, il Residente procedeva alla distribuzione di premi agli alunni più meritevoli.

La cerimonia si concludeva poco dopo con un sontuoso rinfresco cui hanno partecipato gli alunni festeggiati e tutti i presenti.

I fiumi

BELET UEN
Altezza Uebi Scebell m. 2,70 — rispetto a m. 2,95 del giorno precedente.

VILLABRUZZI
Altezza Uebi Scebell m. 4,90 — rispetto a m. 4,85 del giorno precedente.

LUGH
Il livello del Giuba segnava m. 2 — rispetto a m. 2,30 del giorno precedente.

Le piogge

Da Bulu Burti giungono dispacci che informano di abbondanti piogge cadute la scorsa notte su tutta la zona per sette ore consecutive.

Le autorità locali hanno pertanto disposto la temporanea chiusura del traffico sulla pista da Bulu Burti a El Bur.

LE STRADE

Pista Afgoi-Merca-Chisimaio: transitabile.
Pista Afgoi-Baldos: intransitabile.
Si ricorda che il ponte di Afgoi è chiuso al traffico.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ogni anno una ragazza» in technicolor e documentario.

CINEMA CENTRALE — «L'inafferrabile» in cinecolor e cinegiornale.

CINEMA EL CAB — «Amore e sangue».

CINEMA HADRAMUT — «Le avventure di Mandrin».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Uragano».

CINEMA MISSIONE — «Documento fatale» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Così scura è la notte» e cinegiornale.

Annunci Economici

BACCALA' e polenta, filetti di baccalà in pacchetti cellofan, farina gialla da polenta di quella buona. ALIMENTARI IMPERO.

DISCHI, DISCHI, DISCHI!!!!!! Ultime novità e successi del Festival di Sanremo, sono giunti alla Succ. Porro «Croce del Sud».

VENDESI motosidecar 500 Guzzi, ottime condizioni. Rivolgerti Porro.

PRESSO Officine Guerci vendesi camioncino Ford 8 V 1942 ottime condizioni.

LA Ditta Sirabella comunica:
Da oggi è iniziata la vendita della verdura locale assortita a So. 1,00 il Kg. — Pompelmi a So. 0,50 il Kg. — Verdura del Kenya giunta con aereo. So. 4,00 al Kg. — Garofani e rose speciali. So. 0,80 ognuna. — Vasto assortimento di frutta speciale a prezzi ridotti. — Continua la vendita del vino Capri a So. 4,50 il fiasco — Olio, So. 6,20 la lattina da 1 Kg. — A giorni patate e cipolle, prezzi già annunziati. Grande arrivo di semi di verdura e fiori. Visitateli.

DREHER
La BIRRA degli italiani
PREFERITELA! ESIGETELA!

CICLI CERIZ
ED ACCESSORI
Nuovi arrivi da
RICCIO
Viale Regina Elena
Mogadiscio - Tel. 428

LA LUCCIOLA
Questa sera
FESTA DANZANTE
con la partecipazione di Mario MARIS e le Maris Sisters
ATTENZIONE! Sabato 28
PIERINO eleggerà "Miss Lucciola"

La "Vespucci," andrà in Inghilterra

LA SPEZIA, maggio. Da cinque mesi la Vespucci, la bianca nave della gioventù, sta rimettendosi a nuovo, nell'arsenale spezzino, alla « Calata delle Velerie », che, pressapoco, per la nave-scuola, un istituto di bellezza.

La Vespucci deve ritornar giovane, e riprendere l'aspetto di una volta, dopo le fatiche del lungo viaggio, con a bordo 400 e più allievi dell'Accademia Navale di Livorno, nell'America del Sud per la crociera estiva del 1952. Essa è oggetto delle cure assidue di esperti in marineria o specializzati in terapia estetica per navi a vela.

Prima operazione al suo arrivo all'Arsenale di Spezia: ingresso in bacino per un periodo di riposo, quindi svestizione dai 3.000 metri quadrati di velatura, rimanendo con le nude attrezzature, come nacque dalle mani del carpentiere. E' seguita una minutissima revisione dell'apparato motore (per la prossima campagna la Vespucci avrà un nuovo Diesel-elettrico e quando il vento non le consentirà la vela, filerà con i cavalli elettrici). Ed ora attende fuor dell'acqua per la ripulitura dello scafo, la verniciatura della pancia zebrata. La sua sagoma, distintissima, si stacca dai verdi monti spezzini e sembra una osatura di galeone, oppure un personaggio di rilievo per la sceneggiatura di un film di Salgari. Attende che il grande stabilimento della « Veleria » dell'Arsenale, costruisca sul suo dorso il « fiocco », e la « vela di maestro » per imbandierare gli scheletrici alberi.

Operai specializzati, nocchieri sono in continuo lavoro attorno alla nave-scuola per agghindarla con civetterie giacche alla rivista navale della incoronazione della Regina Elisabetta, dovrà rappresentare la Marina Italiana a Portsmouth. E' prevista la partenza da Livorno per oggi con a bordo un centinaio di accademisti, verso l'Inghilterra, dove farà il suo ingresso, tra le 250 unità militari delle nazioni presenti alla rivista, a vele spiegate. Le salve di artiglieria saluteranno portarceli ultimo modello, caccia snelli e velocissimi, manomentali e tronchianti navi appoggi, mostri glauchi dalle ciminiere basse e la « Vespucci », figura botticelliana, sarà la « bella contesa », e parlerà di avventure romantiche e i colpi di artiglieria saranno anche per lei.

La bandiera tricolore sarà presente sul mare della Manica con la « Vespucci » che ancora giovane (nacque nel 1931 a Castellammare di Stabia su progetto del ten. col. del Genio Navale Francesco Rotundi) pur avendo compiuto 22 crociere all'estero.

La « Vespucci » dunque farà il suo ingresso tra la folla delle ciminiere, delle navi con i radar, tra un intreccio di cannoni, a vele spiegate e si incontrerà con la « Victory », l'ammiraglia di Nelson conservata a Portsmouth a ricordo di Trafalgar. In quelle acque la nave-scuola declamerà alla Regina incoronata il romanzo della vela.

PIERO CAPRILE

FINE DEL RE DEGLI SCASSINATORI La cassaforte della polizia

Quello sarebbe stato per Hoffman il più bel colpo della sua vita

VIENNA, maggio. Anton Hoffman ha 46 anni. Una brillante carriera dietro di sé, con tanto di attestati, rispetto, soggezione e titolo. « Il re » lo chiamano; diciamo meglio lo hanno chiamato fino ad ora, i suoi amici e colleghi. Il titolo regale se lo è conquistato con una serie di azioni di scassinamento e rapina tutte riuscite, o quasi tutte, ottimamente.

Nel campo della malavita tanto di cappello per « Anton » uno che non ha mai guardato in faccia nessuno, che ha seguito la sua via, con sicurezza, intelligenza, capacità. Un « re » insomma. Ma è successo un fatto che gli è costato corona e regno. Un fatto senza grande importanza, diremo quasi banale se non si trattasse di un « unicum » nel suo genere. Hoffman in altre epoche, non molto remote, era rimasto per qualche tempo in cella, la polizia lo aveva pizzicato con le mani nella tasca di un soprabito elegantissimo che purtroppo, come venne poi appurato, non gli apparteneva. Hoffman arrossì dalla vergogna quando i poliziotti gli posero la mano sulle spalle, era talmente abbattuto di farsi pescare per una tale banalità che non tentò neppure di fare resistenza. « Mi raccomandando niente propaganda alla stampa » cercò di dire prima di entrare in cella. Cosa avrebbero pensato di lui nel suo mondo? Ma queste sono cose che non si sapranno mai.

Brevemente: in cella conobbe alcuni « tipi » con tonnellate di iscrizioni sulla fedina penale. Parla qua, chiacchiera là una sera, prima di dormire, uno gli mise la pulce nell'orecchio: c'era nella centrale della polizia della caserma Rossauer, una cassaforte poderosa, sempre ben fornita. Solo un maestro poteva raggiungerla, un tecnico, un « re ». Solo Hoffman poteva riuscire a fare il colpo. L'idea lo esaltò.

Questo pensiero non lo abbandonò per parecchio tempo. Studiò attentamente il piano nei suoi minimi particolari, calcolò i turni della polizia, esaminò anche i disegni della cassaforte, su schizzi che era riuscito a procurarsi con sistemi che la stessa polizia non è riuscita a chiarire.

E venne il grande giorno. Fu il suo ultimo glorioso giorno. Così è scomparso un « re » della malavita viennese. Nella maniera meno gloriosa. Dunque veniamo ai fatti: Anton Hoffman si presentò alla guardia della direzione e chiese di entrare per parlare con un funzionario. Si informò dove era l'ufficio, scrisse il foglietto di visita ringraziò il cortese informatore e partì sicuro nel cortile della caserma.

Si sa con precisione che il « re » raggiunse la stanza vicina a quella dove si trova la cassaforte. Egli riuscì a rimanere per sei ore nascosto in questa stanza, fino alla chiusura

degli uffici. Verso l'imbrunire passò dalla stanza dove era racchiuso a quella proprio del « tesoro » con l'aiuto di un grimaldello: lavoro da ragazzi. Qui aspettò che calasse totalmente l'ombra della sera.

La stanza dove lavorava era chiusa ermeticamente, una serratura non difficile da superare per Hoffman. Poi incominciò il lavoro vero e proprio alla cassaforte che si trovava nella stanza. Al lume di una lampada lascabile — e qui incominciò l'errore Hoffman — egli condusse il suo preciso lavoro, accurato, pulito, senza sbagli, una cosetta proprio fatta bene, da artisti. Un vero arsenale di grimaldelli, leve, piedi di porco, cacciaviti, fiamma ossidrica, raffreddatore, lime affilatissime, scalpelli, rasciatori. Tecnico, tecnico veramente squisito il « re ». Il suo arsenale disteso accuratamente sul terreno lo ha però rovinato.

Portiamoci ora ad una sala qualsiasi dell'immensa caserma: due poliziotti di servizio notturno stanno per salire le scale e raggiungere un ufficio, non si sa quale. Uno di essi si ferma e dice: « la macchina da scrivere, la dobbiamo riportare all'ufficio del tesoro se no quelli ci mandano a quel paese se non la rimettiamo al suo posto, sai quanto sono pignoli ». Scendono i due poliziotti, giovani sorridenti e allegri, e riportano nella sala del « tesoro » la macchina. Dalla porta filtra una lieve luce — un fiotto leggerissimo quasi impercettibile — ma tant'è il c'è luce e non dovrebbe esserci.

I due poliziotti X e Y entrano nella stanza e si accorgono ovviamente che la porta non è chiusa come dovrebbe essere. Anche la cassaforte non è chiusa, la porta è aperta e nella camera blindata deve esserci qualcuno. Decisi i due poliziotti entrano e trovano un uomo, « il re degli scassinatori » indaffarato e silenzioso accanto ad una cassa blindata che sta operando per far saltare la chiusura. Non c'è bisogno di dire « mani in alto » in questo caso: veramente non c'era bisogno di dirlo. Hoffmann stava là accosciato con il volto esprime il massimo stupore nel quadro della lampada tascabile che gli era stata accesa sul viso.

Uno stupore immenso, quasi un senso di contrarietà per questa « inattesa e assolutamente indelicata sorpresa ». Anche i poliziotti erano senza parole, tanta audacia li annientava. Ad un delinquente è forse permesso, sempre relativamente, scassinare la cassaforte di una banca o anche di un gioielliere. Ma scassinare la cassaforte della polizia dove sono contenuti gli stipendi mensili di tutto un distaccamento di poliziotti, eh sì, questo è un po' esagerato, è addirittura incompatibile. Hoffmann stesso non soggiunse o non disse parola. Non fece la mi-

nima resistenza; si consegnò ai poliziotti che quasi ridevano dalla sorpresa. Hoffmann si sarebbe volentieri mangiato il fegato quando il commissario gli fece presente che nella cassaforte si trovava una somma di 460.000 scellini. Aveva calcolato di trovarne al massimo un dieci o dodici mila. La sua non era un'azione lucrativa.

A qualche lettore potrebbe forse ora interessare come sono andate a finire le cose dal commissario, pronto in loco. Beh, non è difficile da indovinare. Proprio così, esattamente.

BRUNO TEDESCHI

Una richiesta del difensore del mostro di Notting Hill

LONDRA, 20. La richiesta del principale difensore di John Reginald Christie per l'esumazione del cadavere della signora Evans il cui assassinio, come si ricorderà, venne attribuito insieme a quello della figlia della stessa Evans al marito di lei, il camionista Timothy Evans, a suo tempo condannato per quell'accusa, è stata accolta dalle autorità britanniche. Il cadavere della signora Evans verrà esaminato dai medici legali.

L'« Incrocio dell'Atlantico », si è spostata di 15 miglia

E' la più famosa delle 36 navi - Faro lungo le coste atlantiche USA

WASHINGTON, maggio. Il famoso « Incrocio dell'Atlantico » si è spostato verso est di oltre 15 miglia. Si tratta della nave faro Nantucket, che è il primo faro che le navi provenienti dall'Europa incontrano, ed è stata spostata in seguito, a disposizioni della Guardia Costiera. La Guardia Costiera ha spiegato il provvedimento affermando che in questo modo, nella sua posizione attuale a circa 50 a sud est del faro di Dankaty Head, nel Massachusetts, all'isola di Nantucket, il Nantucket si trova più direttamente sulla via delle grandi rotte dall'Europa, in modo da allontanare le navi dalle acque pericolose.

Il Nantucket si è ben guadagnato il nome di « Incrocio » perché con la sua luce serve più navi di qualsiasi altra nave faro della Guardia Costiera, e serve non solo al traffico proveniente dall'Europa, ma anche alla navigazione locale diretta verso

Quattro europei membri onorari del « National Institute » delle lettere e delle arti

L'italiano Giancarlo Menotti tra i nuovi membri

NEW YORK, 20. Bertrand Russell, Le Corbusier, Giancarlo Menotti e Colette sono entrati a far parte quale membri onorari del National Institute of Arts and Letters ottenendo così uno dei massimi riconoscimenti accademici che vengano attribuiti negli Stati Uniti a persone di cultura di tutte le nazionalità.

Nel commentare le nomine, il noto drammaturgo americano Marc Connelly, presidente dell'Istituto, ha osservato che i quattro nuovi membri hanno già ottenuto larga fama in tutto il mondo.

« Le opere di Giancarlo Menotti — ha detto Connelly — hanno ricevuto un'entusiastica accoglienza sia in America che all'estero ed hanno dato nuova vitalità alla scena lirica statunitense. Le idee di Le Corbusier hanno prodotto una vera e propria rivoluzione nel campo dell'architettura mondiale. Colette, che è la seconda donna ad essere eletta membro onorario dell'Istituto ed è la più nota tra le scrittrici francesi, ha visto le proprie opere tradotte in molte lingue. Bertrand Russell è considerato da molti americani come il "decano intellettuale" del mondo di lingua inglese ».

Con le nuove nomine il numero delle personalità straniere che è stato attribuito il titolo di « membri onorari » dell'Institute of Arts and Letters è salito a 25, tutte elette negli ultimi dieci anni. Tra queste si annoverano T. S. Eliot, Darius Milhaud, Somerset Maugham ed Ivan Mestrovic, nonché il noto pittore francese Georges Braque, eletto nel 1951.

il sud dalle coste del Massachusetts, in modo da evitare le acque a bassi fondali di Capo Cod.

Già prima la famosa nave faro era stata spostata, ma non per opera dell'uomo ma bensì di una tempesta che nel 1936 la fece deviare di 75 miglia. Nel 1905 una nave faro affondò in seguito ad una falla prima che potesse essere rimorchiata in porto, e nel 1934 il transatlantico « Olimpio » seguì le indicazioni radio della Nantucket che speronò ed affondò lo scafo della nave con la perdita di sette vite umane.

La nave faro Nantucket è una delle 36 navi faro stazionate al largo della costa degli Stati Uniti che segnalano alle navi le acque basse, i canali, l'entrata dei porti, ecc. Un'altra nave faro nota come il Nantucket, è la Ambrose ancorata al largo del porto di New York, ed infatti quando si effettuano le gare di velocità per il nastro azzurro del transatlantico, il percorso è tra il faro di Bishop Rock, a circa 40 miglia al largo della costa inglese, ed il faro di Ambrose. Attualmente le navi faro sono costituite da robusti scafi lunghi circa 40 metri con un equipaggio variabile dai 15 ai 20 uomini. Oltre al potente faro ed alle luci di posizione sono dotate di radar e di strumenti per la navigazione cieca. Poi durante il tempo nebbioso inviano potenti segnali acustici per segnalare la posizione.

Queste navi mantengono le loro posizioni grazie a potentissime ancore a forma di fungo, collegate con poderose catene, la cui lunghezza varia a secondo il tempo, dato che specialmente con il mare pesante debbono permettere il movimento della nave sulla superficie del mare.

Le navi faro vennero usate per la prima volta nel 1732 dagli inglesi, quando una piccola imbarcazione fu ancorata a questo scopo al largo di Nore Sands, all'estuario del Tamigi. Essa compiva il suo servizio con due piccole lanterne a petrolio che avevano, però la tendenza a spegnersi con il vento.

Negli Stati Uniti le navi faro entrano in funzione per la prima volta nel 1820 nella Baia di Chesapeake, ma le prime ad essere ancorate al largo della costa vennero piazzate al largo di Sandy Hook, nel New Jersey, a Diamond Shoals e Capo Hateras. La nave al largo di Diamond Shoals spezzò gli ormeggi molte volte e venne distutta nel 1827 e non fu sostituita per oltre 70 anni. Invece la Nantucket fu stabilita nel 1853 e la nave fu una baleniera adattata con un equipaggio di cinque uomini al comando di un capitano di peschereccio.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antituberculare

SOTTO GLI AUSPICI DELL'ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE

L'affascinante itinerario della spedizione Tucci attraverso sconosciute regioni oltre l'Himalaya

Al teatro Eliseo, esaurito in ogni ordine di posti, il prof. Tucci ha riferito sull'ultima spedizione imalayana che è stata condotta sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

Grande l'attenzione, pacata e veloce la parola dell'oratore: gli intralci burocratici, le difficoltà incontrate, le fatiche del lungo cammino tutto è ormai dimenticato. Quella che è restata è la passione, il ricordo, l'emozione per le scoperte, il lusinghiero risultato della spedizione.

Muovendo da Kathmandu, la pomposa capitale del Nepal, la carovana Tucci ha percorso oltre milleducento chilometri, traversando mai esplorate regioni. Per un solo giorno fu utilizzato l'elefante. Poi al suo monotono andare si poterono camminare: così, di tappa in tappa, verso il paese dei Lama.

Per la sua posizione geografica il Nepal ha fatto nei secoli da tramite tra l'India e l'Asia centrale. E' attraverso questo paese che il buddismo ha conquistato il Tibet. Quindi l'arte, la religione, le vicende del Nepal sono la storia stessa di questo passaggio. Ricerchiamo gli antichissimi segni era quanto si proponeva il prof. Tucci.

Ecco la necessità di fotografare ogni monumento raccogliere le cronache, copiare le vetuste iscrizioni. Tutto materiale da studiare, tradurre, ordinare per poter ricostruire ed illuminare oscuri e lontanissimi periodi di storia e di arte.

Le parole dell'oratore hanno dischiuso orizzonti remoti ed ignorati. E, con la fantasia, anche noi ci siamo uniti alla carovana seguendo lo affascinante itinerario.

Orizzonti remoti e ignorati si sono aperti agli uomini della spedizione che dal confine tibetano ha raggiunto quello indiano, raccogliendo prezioso materiale ed importantissimi documenti per la storia del Nepal

Abbiamo così percorso selvagge regioni dagli infidi fiumi, i ponti leggeri sospesi sui baratri, la giungla impenetrabile e malsana. Abbiamo incontrato santoni e pellegrini, notabili e strepiti ed ammirata l'arte stupenda di alcune opere d'immemorabile tempo, glorificanti terribili e misteriose divinità asiatiche.

Procedendo verso il Tibet la carovana guadagnò altitudini sempre maggiori. Lontane e possenti, le gigantesche catene delle montagne risentivano in un cielo di straordinaria limpidezza. Quando in una proiezione vedemmo il colore za. Quando in una proiezione vedemmo il colore za. Quando in una proiezione vedemmo il colore za. Quando in una proiezione vedemmo il colore za.

Dal confine tibetano il prof. Tucci guidò la carovana verso il confine indiano, ad un luogo sacro dell'Asia: due modeste colline e poi una stele dall'antica iscrizione indica il luogo ove stette Siddhartha, l'Illuminato. Ovunque è indecensibile serenità e misterioso silenzio. E' forse scrivibile serenità e misterioso silenzio. E' forse scrivibile serenità e misterioso silenzio. E' forse scrivibile serenità e misterioso silenzio.

nella sua intelligenza la grande luce che lo liberò dall'errore.

Inizio quindi il ritorno: dopo circa quattro mesi la spedizione Tucci rientrò a Kathmandu, la capitale.

Nel nostro sogno di esploratori comodamente seduti nella poltrona dell'Eliseo, clima avverso e malattie, pericoli e fatica davano fascino alla spedizione. Ma quando, dopo le proiezioni, con la luce e l'applauso, rientrammo nella realtà scoprimmo che la sola e vera realtà delle nostre fantasie era l'uomo che aveva narrato.

Se la spedizione è stata possibile per l'interessamento di molti, i risultati sono però esclusivo merito del prof. Tucci, della sua esperienza, della sua grande conoscenza dei problemi, delle lingue, dei dialetti e della vita di quei popoli lontani.

Il materiale scoperto, raccolto, fotografato, permetterà la compilazione di una storia dell'arte nepalese, molto importante perchè ispirandosi a quella dell'India ha informato di sé l'arte tibetana.

Così, ancora una volta il prof. Tucci ha esplorato regioni oltre l'Himalaya, un paese sconosciuto. E' questa la nona spedizione dell'Instituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente. Adesso l'attende il lungo, difficilissimo lavoro di studio e di interpretazione dei documenti rinvenuti alcuni dei quali sono redatti in lingue ancora poco note.

Quindi una sosta, forse lunga. Ma certamente poi la sua passione lo porterà ancora a quei luoghi ove gli antichissimi resti di epoche immerse nei secoli, parlano a lui un linguaggio incantevole come il richiamo delle sirene.

G. CARLO JACOVELLI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA JUGOSLAVIA TORNA NELLA FAMIGLIA DEL COMINFORM

Sondaggi di Tito al Cremlino per una ripresa dei rapporti con l'Unione Sovietica

VIENNA, 21. Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, si sono potuti raccogliere elementi per affermare che Tito conduce da tempo sondaggi al Cremlino per una ripresa di diretti rapporti col nuovo capo del governo Malenkof, che valgono a ristabilire una «comprendibile personale», preludio indispensabile per un graduale ritorno della Jugoslavia nella comunità dei popoli dell'Europa orientale.

Il Cremlino dal canto suo incoraggia questa iniziativa di Tito, perché ritiene che almeno trecentomila iscritti al partito comunista jugoslavo abbiano manifestato il desiderio di rientrare nella famiglia del Cominform e perché la definizione data al nuovo regime jugoslavo — «socialista democratico» — è considerata a Mosca una giustificazione per gettare fumo negli occhi all'occidente.

Una vera differenziazione dal comunismo sovietico non esiste sostanzialmente. La Jugoslavia resta un paese tipicamente comunista, pronto alla prima occasione a colmare il fosso che lo separa dall'Unione Sovietica. A Mosca si ritiene però che non si debba attendere da un giorno all'altro di vedere il governo di Malenkof fare un «mea culpa» degli errori di Stalin verso Tito, né Tito correre a Mosca ad abbracciare Malenkof. Sta di fatto che dopo la morte di Stalin sono cessate le violenze verbali contro Tito, si è smesso di ingiuriare alla radio e sui giornali per la prima volta dopo quattro anni, non sono apparsi, il 1° maggio a Mosca slogan che invitano il popolo jugoslavo a ribellarsi alla «cricca di Tito». Si è lasciata a Tito la possibilità di ravvedersi e di rientrare nella comunità.

Il suo viaggio a Londra è stato seguito con discrezione e la stampa di Mosca non lo ha commentato. Il Cremlino sapeva che Tito era corso a Londra con la segreta speranza di ottenere dagli inglesi l'incoraggiamento ad assumere le funzioni di capo del comunismo balcanico. E' un vecchio progetto di Tito, al quale Stalin si era sempre opposto, quello di formare una federazione comunista tra Jugoslavia, Albania e Bulgaria. L'idea di fare di lui e del suo regime una specie di attrazione intorno alla quale avrebbero potuto raggrupparsi alcuni paesi comunisti — paesi che Mosca non potrebbe più troppo controllare dopo la firma del trattato di pace con l'Austria — era stata prospettata a Londra. Si sarebbe trattato di rafforzare la posizione della Jugoslavia, ma anche di consolidare il comunismo nell'Europa balcanica.

Sembra che Churchill non sia rimasto troppo entusiasta della bontà del progetto. Di qui il desiderio di Tito di sottoporlo al Cremlino. Il primo passo è stato quello di chiedere all'Unione Sovietica la nomina di un ambasciatore a Belgrado e la cessazione del blocco economico che è rivolto verso la Jugoslavia fin dal 1948. Da allora tutti i paesi dell'Europa orientale hanno sospeso i loro rapporti economici con la Jugoslavia, e l'Ungheria ha sospeso il pagamento delle riparazioni di guerra ammontanti a 50 milioni di dollari.

Molotov ha accolto le sollecitazioni dell'incaricato d'affari jugoslavo ed ha promesso di esaminare la possibilità di sopprimere il blocco economico intorno alla Jugoslavia, anche perché tutto sommato, «l'esclusione jugoslava dai traffici dell'Europa orientale rappresenta anche un danno alla economia di quei paesi». E' il primo passo della distensione russo-jugoslava, nella cui cornice rientra l'accordo tra Belgrado e Bucarest circa l'amministrazione in comune della navigazione danubiana, accordo rimasto in sospeso da oltre cinque anni.

Giunge intanto notizia da Belgrado che negli ambienti ufficiali jugoslavi traspare inquietudine per l'atteggiamento di Washington nei confronti della linea della difesa occidentale.

L'ambasciata americana, che aspetta ancora la nomina di un titolare dopo il trasferimento di Allen, noto per la sua politica filo-jugoslava, ha dichiarato oggi senza fondamento la notizia di una agenzia americana sulla concessione, da parte jugoslava, di basi aeree agli Stati Uniti.

Il «Borba» attacca violentemente il «New York Times» per aver affermato che Trieste è «praticamente italiana» e che la Jugoslavia sa bene che non potrà mai ritornare a Trieste.

Un altro organo di Belgrado, il «Politika», attacca la stampa italiana per aver sottolineato l'adesione espressa da Tito, nel suo discorso di domenica scorsa, alla applicazione del trattato

di pace con l'Italia per quanto riguarda la tesi sovietica per la costruzione di un Territorio Libero di Trieste indipendente con un governo nominato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

In sostanza, i circoli ufficiali jugoslavi di fronte a fatti come l'accordo con la Romania per la navigazione danubiana alle porte di ferro, il principio di un ristabilimento di rapporti normali diplomatici tra Belgrado e Mosca con la nomina dei rispettivi ministri e il chiaro accenno del Maresciallo Tito all'applicazione del trattato di pace con l'Italia — considerato fino a ieri dalla propaganda jugoslava come una ingenuità imperialistica russa nell'Adriatico — si preoccupano oggi di voler dimostrare che il regime comunista jugoslavo continua ad essere il più grande nemico del sistema cominformista.

Precipitata una superforzezza americana

NEW YORK, 21. Una superforzezza americana, che recava a bordo sei uomini, è precipitata oggi nei pressi di Guam, per cause sinora non accertate. Un membro dell'equipaggio è rimasto ucciso ed altri due hanno riportato gravi ferite.

OGGI COLLOQUIO CON NEHRU

Foster Dulles giunto a Nuova Delhi

WASHINGTON, 21. Ieri il segretario di stato americano, John Foster Dulles, è giunto a Nuova Delhi, dove si tratterà tre giorni.

Per oggi è previsto un primo colloquio col primo ministro indiano Nehru. All'arrivo di Foster Dulles si è verificata qualche manifestazione di ostilità immediatamente dispersa dalla polizia.

276 persone sono state fermate, ma tutte sono state rilasciate dopo due ore. Non si prevedono nuove manifestazioni del genere, a meno che non venga concessa per domani l'autorizzazione richiesta dal partito comunista di fare svolgere un corteo nella capitale.

Dulles, che era accompagnato dal direttore della MSA, Stassen, ha dichiarato al suo arrivo che l'India e gli Stati Uniti condividono il desiderio di vedere realizzate nel mondo la pace e la sicurezza ed ha soggiunto di giungere in India con un sentimento di «amicizia e rispetto per la più grande democrazia del mondo».

La camera di commercio degli S.U. contro un aumento delle tariffe doganali

WASHINGTON, 20. Contro un aumento delle tariffe doganali si è pronunciato in un suo rapporto — a quanto si apprende da fonte bene informata — la Camera di commercio degli Stati Uniti. Il portavoce, destinato alla Camera dei rappresentanti, sottolinea la necessità di prorogare la validità della legge sulla reciprocità degli scambi con l'estero, nello stesso interesse degli Stati Uniti.

CORRIERE ROMANO

C'è a Roma un concorso, o mostra se volete così chiamarlo, detto «vetrine di primavera». I «vetrinisti» — sottospecie di artisti — si sono messi all'opera sotto il pungolo dei commercianti e degli industriali (interessati, quest'ultimi, ad esporre i loro prodotti). Gli uni e gli altri hanno versato dei contributi. Non è stato un concorso fine a sé. Anzi il concorso ne ha avuti due, dei fini. Anzitutto, un'opera di bene. I contributi vanno all'assistenza per fanciulli bisognosi promossa dall'U.N.A.C. (la sigla va tradotta in: «United Nation Appel for Children» cioè Appello delle Nazioni Unite per l'infanzia). Poi si tratta di lusingare agli acquisti il consumatore.

Anche in questo campo Roma ha fatto grandi progressi. I «vetrinisti» romani non sono da meno di quelli di Torino e di Milano, e non hanno nulla da imparare, secondo i competenti, dai colleghi di risonanza cosmopolita parigini. Le «vetrine» dei negozi romani rivelano, ad un tempo, la ripresa economica italiana in quanto produzione, in quanto commercio ed anche in quanto turismo, ed il buon gusto dei commercianti. Non c'è oggi commerciante anche mediocre che non tenga al prestigio di una attraente vetrina. Ci sono vetrine dei quartieri periferici che non hanno nulla da invidiare a quelle di via Condotti, di via Tritone, di piazza di Spagna, di via XX Settembre.

La «vetrina» vuol richiamare il consumatore. Ma essa si indirizza soprattutto agli stranieri, ai turisti.

Secondo l'ENIT, nell'anno scorso affluirono in Italia più di sei milioni di turisti: austriaci, belgi, scandinavi, francesi, tedeschi, jugoslavi, olandesi, sberici, svizzeri, americani del nord, americani del sud.

Essi si distribuiscono fra le varie città d'arte, i luoghi di soggiorno e di cura, fra le riviere del Nord e del Sud. Ma Roma ebbe per certo una buona percentuale. Ora a questi numerosi stranieri i «vetrinisti» indirizzano i loro allettanti inviti. Il concorso «vetrine di primavera» è stato, dunque, il benvenuto. Anche perché ci ha distratto dai manifesti multicolori e pluridimensionali che, nascondendo le mura dei palazzi e delle case, in tutti i quartieri, con un crescente impressionante, ci esortano e ci guidano di votare per questo o quel partito, per questo o quel candidato. Proibito lacerare questi manifesti. Gli iconoclasti sono arrestati, quando non semplicemente fermati. E allora i manifesti, poiché il loro grito è quotidiano, continuo, dovrebbero sovrapporsi gli uni agli altri. Delittuoso, per esempio, accerare il monocolo dell'on. Guglielmo Giannini, il fondatore del «qualunquismo» che si presenta da indipendente nella lista democristiana («egli fu il primo ad osare»: avverte una didascalia a lato del ritratto). Ma non altrettanto delittuoso seppellirlo sotto un'altra ondata? Il quesito non è sta-

to posto giuridicamente. L'interrogativo permane.

Fra i manifesti elettorali si è insinuata una personalità esotica: il noto cantante americano Frank Sinatra che si esibisce in un teatro della capitale. Sinatra non è venuto solo a Roma. Si accompagna ad Ava Gardner. Era corsa notizia che il famoso artista (lo vorremmo tanto vedere in emulazione a Santa Lucia, al Borgo Marinaro, coi cantori napoletani) avesse preso a calci un reporter fotografico, reo di avergli scattato contro troppi obiettivi. Anche Ava Gardner, quando venne l'ultima volta a Roma, investì malamente un reporter fotografico. I fotografi reporter, d'accordo, sono fastidiosi e pertinaci come vespe. Ma su via! un po' di gratitudine. Questi Frank Sinatra, queste Ava Gardner si son fatti la celebrità ed ingozzano fior di quattrini grazie ai giornali, grazie ai reporters fotografici. Ricambiati, oggi, quando non con una malcelata sopportazione, con calci e con schiaffi.

Poiché siamo in tema di arte, parliamo ancora di Picasso, intorno alla cui spettacolosa esposizione seguitano ad accendersi le polemiche. Dietro ogni grande artista — si asserisce — c'è un movimento speculativo. Siamo i mercanti, o gli organizzatori, o gli imprenditori, quando non gli artisti stessi, a suscitarlo, a diffonderlo il fatto è che nella grande o, per lo meno, discussa arte, s'innesta quasi sempre una speculazione. Picasso ha rietuto in Francia. Il campo colà sarebbe esausto. Oggi hanno fatto passare Picasso in Italia, dove le messi picassiane dovrebbero essere raccolte. Il cronista registra certe voci e interpretazioni. Non altro.

Oltre l'esposizione di Picasso sono aperte, in questo maggio romano, numerosissime mostre. Una vera fioritura. Le esposizioni si succedono le une alle altre. Vi ho già detto che al Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale è aperta la Mostra dell'Arte nella vita del mezzogiorno: 96 sale. Non si sa se, alla fine della visita, gli occhi siano più stanchi delle gambe. A Palazzo Venezia vi è la grande mostra degli arazzi francesi, sulle pendici del Gianicolo, all'Accademia Spagnola di Belle Arti, si è inaugurato un salone permanente che ospita le opere degli artisti spagnoli che risiedono a Roma. E ci sono mostre alla Galleria dell'Obelisco, alla Galleria delle Maschere, alla Galleria «Il Pinco», all'Aureliana, allo «Zodiaco», alla «Cassapanca». C'è poi la Terza pannonica I.S.A. di pittura romana al Palazzo di Vetro del CIM.

E ci fermiamo perché non vorremmo trasformarci in un «indicatore», delle mostre artistiche di Roma.

A questo punto è lecita una curiosità: così numerose mostre stanno a provare che ci sono compratori? Il mercato artistico a Roma va?

Confessiamo di non poter rispondere.

Il «Figaro» informa che il leader del partito comunista francese Maurice Thorez ha convocato il «deviazionista» André Marty nella sua residenza di Bazainville per una «spiegazione». Secondo il giornale tale gesto, che precluderebbe a una reintegrazione di Marty nei ranghi del partito, sarebbe destinato a rafforzare la coesione interna del partito comunista francese e si inquadrirebbe nell'ambito della politica di distensione patrocinata dal Cremlino. Maurice Thorez si sarebbe però urtato, sempre secondo il «Figaro» per la violenta opposizione di François Billeus, membro del comitato centrale del partito, il quale avrebbe dichiarato nel corso della ultima riunione dell'ufficio politico che «l'opportunismo ucciderà il partito».

Il deviazionista Marty rientra nelle file del P. C. francese?

PARIGI, 21.

Il «Figaro» informa che il leader del partito comunista francese Maurice Thorez ha convocato il «deviazionista» André Marty nella sua residenza di Bazainville per una «spiegazione». Secondo il giornale tale gesto, che precluderebbe a una reintegrazione di Marty nei ranghi del partito, sarebbe destinato a rafforzare la coesione interna del partito comunista francese e si inquadrirebbe nell'ambito della politica di distensione patrocinata dal Cremlino. Maurice Thorez si sarebbe però urtato, sempre secondo il «Figaro» per la violenta opposizione di François Billeus, membro del comitato centrale del partito, il quale avrebbe dichiarato nel corso della ultima riunione dell'ufficio politico che «l'opportunismo ucciderà il partito».

قطه
٤) وفي يومى ٢٥ و٢٦ من الشهر نفسه ستصرف معاشات رجال الشرطة اما الجنود ورجال الشرطة الاخرين الذين لم يتمكنوا من الحضور لارتباطهم بالأمومية فستصرف لهم المعاشات في الايام التالية الى تاريخ انقضاء الاجل المقرر اى ٣٠ يونيه ١٩٥٣

فاجعة اليمه

بينما كان العامل الكهربائى عمر احمد دبروين، من ربر قارول في صباح يوم الاحد الماضى منهمكا في اصلاح عطل في سلك كهربائى بمنزله في حارة حروين اذ أصابه ماس كهربائى فصرعه ووقع في الحال على الارض مفارقا الحياة . وقد بادر ذووه بحمله الى مستشفى دى مارتينو وهناك بعد اجراء الكشوف عليه ثبت ان موته كانت نتيجة لماسه سلكا كهربائيا كانت تسرى فيه الكهرباء تغمد الله الفقيد بواسع رحمته والهم آله الصبر الجليل في مصابهم الاليم.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشو ما يلي:
«نحيط علم الجمهور بان بعض الكاتب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن السكائن بجمرب جب (مصسكر البوليس الحربى) في الايام من ١٩ مايو الى ١ يونيه ماعدا يومى ٢٤ و٣١ مايو من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا حسب التوقيت العربى .
يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه .
واتناء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مصسكر البوليس الحربى) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا .

Il deviazionista Marty rientra nelle file del P. C. francese?

PARIGI, 21. Il «Figaro» informa che il leader del partito comunista francese Maurice Thorez ha convocato il «deviazionista» André Marty nella sua residenza di Bazainville per una «spiegazione». Secondo il giornale tale gesto, che precluderebbe a una reintegrazione di Marty nei ranghi del partito, sarebbe destinato a rafforzare la coesione interna del partito comunista francese e si inquadrirebbe nell'ambito della politica di distensione patrocinata dal Cremlino. Maurice Thorez si sarebbe però urtato, sempre secondo il «Figaro» per la violenta opposizione di François Billeus, membro del comitato centrale del partito, il quale avrebbe dichiarato nel corso della ultima riunione dell'ufficio politico che «l'opportunismo ucciderà il partito».

الدكتور اسبينيللى

بغادر العاصمة بارح العاصمة صباح يوم أمس على متن إحدى طائرات شركة «البتاليا» رئيس ديوان الحاكم الادارى الدكتور اسبينيللى قاصداً روما ومنها الى نيويورك بصفته ممثلا خاصا لاطاليا في مجلس الوصاية للامم المتحدة حيث يناقش التقرير السنوى حول صوماليا. وقد غادر العاصمة بنفس الطائرة ايضا قصل فرنسا مستر مونييه تصحبه فريقته لقضاء اجازته. كما غادرها ايضا بلوتى جزال السلاح الجوى بعد اقامة نصيرة قضاها في صوماليا.

اجتماع حكام المناطق

بعد جلسات متتابعة استمرت ثلاثة ايام صباحا ومساء انتهى في يوم امس الاول اجتماع حكام المناطق الذى كان يرأسه سعادة الحاكم العام وسيبقى حكام المناطق في مقدشو ايام قلائل لمعالجة بعض شئون فردية مع مختلف مكاتب الادارة يعود بعدها كل منهم الى مركزه.

تصفية المعاشات المتأخرة

تلقت مقيمة مقدشو نظر من مهمهم الامر بأنه ابتداء من السادس عشر الجارى سيبدأ في دفع المعاشات المتأخرة للمساكر القدماء وكذلك المدنيين الصوماليين (ممن كانوا في خدمة الفرق والمكاتب الحكومية التابعة لافريقيا الشرقية الايطالية اى عدا تلك التابعة للتابعة للقطر الصومالى) الذين كانوا في الخدمة في عام ١٩٤١ والذين ثبت حقهم بمجازتهم على البطاقات المسجلة المعطاة من مراكز الرئاسة او المكاتب كيفية الدفع

١) سيقوم المكتب بمهمة التحقيق في اثبات الشخصية ولهذا فليس على صاحب الحق ان يحضر معه من يشهد له.

٢) ستوزع عند مدخل بناية المقيمة البطاقات المرقومة لتنظيم وضبط ساعات الحضور الى مكتب الخزنة بمعدل صرف ٥٠ بطاقة في اليوم. اما الذى لم يصل بطاقته فعليه العودة الى المكتب في اليوم التالى.

٣) ستصرف في يومى ١٨ و ١٩ مايو معاشات الجنود الذين تحت الخدمة

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 21
AMMINISTRAZIONE 21
A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 70
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Neurologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 5,50 - Annuale ridotta So. 25
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Missione militare egiziana a Roma

Gli ufficiali egiziani visiteranno le scuole e le installazioni delle Forze Armate italiane

ROMA, 22. Una missione militare egiziana, composta di dieci ufficiali di marina, di fanteria e di artiglieria, diretta dal capo di S. M. dell'aeronautica, Hassan Mahamud, è giunta a Roma proveniente dal Cairo.

Gli ufficiali egiziani invitati dal governo italiano, rimarranno una settimana in Italia per visitare le scuole, le basi e le installazioni delle Forze Armate italiane ed avranno colloqui con molte personalità politiche e militari.

L'ambasciatore d'Egitto a Roma, Faray Taieh, e diverse personalità egiziane ed italiane hanno ricevuto la delegazione all'aeroporto di Ciampino.

LA POLEMICA CON TOGLIATTI

Nove precisazioni del Sindaco La Pira

CITTA' DEL VATICANO, 22.

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la seguente lettera del sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, il quale precisa i fatti in seguito a nuove dichiarazioni fatte dall'on. Togliatti all'Unità circa il fallimento di pretese trattative tra il Vaticano e l'URSS:

«Signor direttore, leggo sull'«Unità» le dichiarazioni dell'on. Togliatti. Per la parte che mi concerne riconfermo l'assoluta verità di quanto scritto: l'on. Longo, che il venerdì 2 febbraio 1951 a Montecitorio mi riferì la risposta pervenuta da Mosca, mi parlò esclusivamente del «movimento dei partigiani della pace». Dei due elementi essenziali nei quali consistono la caratteristica, la sostanza e il valore della proposta — cioè possibili «atti distensivi» sul terreno religioso e instaurazione di un qualche dialogo diplomatico fra gli organi responsabili — non si fece cenno alcuno. Questa e non altra è la verità; la bugia non fa parte del nostro metodo di azione perché siamo credenti in Cristo e siamo figli della luce».

Si ricorda in proposito che il 26 gennaio 1951 Joliot Curie, presidente del «Movimento dei Partigiani della Pace», inviò una lettera al Papa invitandolo ad aderire al movimento stesso.

LONDRA, 22. Il Primo Ministro Nehru e Foster Dulles hanno avuto oggi a Nuova Delhi un colloquio di due ore.

Il Governo Mayer messo in crisi

PARIGI, 22.

Viene annunciato ufficialmente che il governo di René Mayer è stato messo in minoranza all'Assemblea Nazionale, con 328 voti contro 244.

In seguito all'esito di tale votazione il governo Mayer è dimissionario. Subito dopo l'annuncio, dato dal Presidente dell'Assemblea Nazionale, il Presidente del Consiglio ed i Ministri hanno lasciato l'emiciclo.

Il R.P.F. non ha esitato un minuto per votare in massa contro il governo Mayer, determinando così una forte maggioranza che ha rifiutato i pieni poteri a René Mayer.

Ma tale maggioranza netta comporta conseguenze politiche imprevedute.

Per la prima volta, dall'inizio della sua legislatura, il governo è messo in crisi nelle forme costituzionali. Di conseguenza il governo che succederà avrà per la prima volta il beneficio dell'arma dello scioglimento. L'articolo 51 della Costituzione francese prevede infatti che se durante un periodo di 18 mesi, successivo alle elezioni legislative, si verificano due crisi ministeriali nelle forme costituzionali, la procedura di scioglimento può entrare in azione.

Durante la prima legislatura un solo governo era stato battuto con una maggioranza costituzionale: quello di Bidault del 24 giugno 1950 messo in crisi, come si ricorderà, con 352 voti contro 230.

Si prevede che i deputati, in tali circostanze, esiteranno ad accordare l'investitura ad un altro Presidente del Consiglio. In ogni caso si prevede una crisi lunga ma che potrebbe portare alla costituzione di un governo più stabile dei precedenti. Già si fanno alcuni nomi, come quello di André Marie, il quale fu già Presidente del Consiglio

PRELUDIO A UNA EVENTUALE CONFERENZA A QUATTRO

I capi dei governi di Londra, Washington e Parigi terranno una conferenza alle isole Bermude

L'incontro previsto per la seconda metà di giugno - Scopo della conferenza sarebbe di coordinare l'azione dei tre governi occidentali in vista di un eventuale approccio con l'URSS

LONDRA, 22.

Il premier britannico Sir Winston Churchill, il presidente degli Stati Uniti Eisenhower e il presidente del consiglio francese René Mayer si incontreranno prossimamente in data e luogo da stabilirsi per uno scambio di vedute in riferimento dei problemi da discutere nel corso di una eventuale conferenza «ad alto livello», con la partecipazione dell'Unione Sovietica. L'annuncio ufficiale della conferenza è stato dato contemporaneamente a Londra e Washington e Parigi.

Alla Camera dei Comuni, dove la notizia era già trapelata questa mattina, Churchill ha detto «il presidente degli Stati Uniti ha espresso il desiderio di incontrarsi personalmente con me e con il presidente del consiglio francese René Mayer. Ho suggerito di tenere la conferenza nelle isole Bermude in data da stabilirsi ma comunque poco dopo il 15 giugno. Spero che la riunione tripartita permetta di compiere un passo perciò verso una riunione di importanza assai maggiore».

A Washington l'annuncio della prossima riunione dei rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia è stato dato con un comunicato diramato dalla Casa Bianca. «I governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dice il comunicato, si sono consultati circa la possibilità di tenere una riunione a carattere informativo al più alto livello possibile. Essi hanno riconosciuto che una riunione del genere è desiderabile in una epoca conveniente per tutte le parti interessate. Tra gli scopi fondamentali di tale incontro sarà quello di sviluppare ulteriormente con i due paesi amici i punti di comune interesse dei molti problemi che restano da risolvere concordemente, affinché la causa della pace possa progredire». Una analoga dichiarazione è stata fatta all'assemblea nazionale francese dal presidente del consiglio René Mayer.

Subito dopo tale annuncio il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha convocato i giornalisti americani e stranieri per alcune precisazioni circa il comunicato diramato questo pomeriggio dalla Casa

Bianca in merito al prossimo incontro anglo-franco americano. Egli ha precisato che il presidente Eisenhower è in linea di massima favorevole alla proposta del premier britannico di tenere il convegno alle Bermude. Quanto alla epoca dell'incontro, Hagerty ha sottolineato che saranno necessari ai tre statisti alcuni giorni di tempo per preparare il materiale necessario per la conferenza stessa. D'altra parte, egli ha aggiunto, occorre tenere presente che Sir Winston Churchill dovrà trovarsi a Londra il 2 giugno onde assistere alle cerimonie per l'incoronazione della Regina Elisabetta, mentre il presidente Eisenhower ha già degli impegni per una serie di discorsi in vari stati dell'Unione, che lo terranno impegnato dal 10 al 14 giugno. E' quindi probabile — egli ha concluso — che la conferenza tripartita si terrà subito dopo tale data.

L'annuncio della convocazione di una conferenza ad «alto livello» anglo franco americana non è stato per il momento commentato negli ambienti ufficiali di Washington. Nei circoli vicini al Dipartimento di Stato ci si limita ad osservare che è per il momento prematuro prevedere gli sviluppi che la conferenza stessa potrà portare in vista di un eventuale incontro con i rappresentanti dell'Unione Sovietica. L'importanza delle prossime conversazioni tripartite si aggiunge consista soprattutto nel fatto che le tre grandi potenze occidentali potranno chiarire i rispettivi punti di vista sui maggiori problemi di politica internazionale e stabilire un atteggiamento comune che non mancherà di rafforzare la posizione del «mondo libero». Le recenti «aperture di pace» del Cremlino si osserva a Washington hanno in questi tempi minacciato di provocare delle incrinature nelle relazioni tra le grandi potenze occidentali. Come è noto — si aggiunge — quello di intaccare la solidarietà del «mondo libero» è uno degli obiettivi principali della politica sovietica. Che vedrebbe in tal modo facilitati i suoi piani di espansionismo. La prossima conferenza tripartita — si conclude nei suddetti ambienti — dovrà pertanto servire ad eliminare qualsiasi motivo di attrito tra le grandi potenze occidentali e rafforzare quella compattezza e quella identità di vedute del mondo libero, fattori indispensabili per allontanare il pericolo della aggressione e salvaguardare la pace mondiale.

Anche a Londra si sono avute reazioni favorevolissime in tutti gli ambienti politici e diplomatici. L'incontro — si fa osservare nei circoli vicini al Foreign Office — sarà indubbiamente molto utile per un esame degli interessi comuni tra i tre paesi e per la formulazione di un atteggiamento comune quando si tratterà — come si auspica — di affrontare con l'Unione Sovietica la discussione dei vari problemi internazionali. La conferenza — si fa osservare in alcuni ambienti — servirà inoltre ad appianare alcuni malintesi sorti in questi ultimi tempi tra Londra e Washington e ad assicurare la Francia del fatto che Stati Uniti e Gran Bretagna non hanno alcuna intenzione di tenerla in disparte o quanto meno di affidarle un ruolo di secondo piano nel dialogo tra oriente ed occidente. Nei circoli diplomatici londinesi si è propenso a ritenere che la data dell'incontro verrà fissata per il 17 giugno prossimo. Si afferma inoltre che l'iniziativa della convocazione della conferenza ha trovato consenzienti tutti i paesi del Commonwealth, i cui alti commissari a Londra sono stati messi al corrente questa mattina delle dichiarazioni che il primo ministro avrebbe fatto nel pomeriggio alla camera dei comuni.

L'annuncio dato questo pomeriggio da Mayer nel corso dei lavori dell'assemblea nazionale, della imminente convocazione della conferenza anglo-franco-americana ha suscitato viva soddisfazione negli ambienti politici parigini, dove essa viene considerata una affermazione della diplomazia francese. Come si ricorderà, dopo la proposta di Churchill per un incontro dei «grandi» si era diffuso negli ambienti responsabili francesi il timore che il premier britannico intendesse escludere la Francia da una eventuale conferenza con Malenkov e che tale punto di vista fosse condiviso a Wa-

shington. Ora — si aggiunge — tali timori possono considerarsi superati. La Francia avrà ampiamente modo di esporre, nella prossima conferenza anglo-franco-americana, le ragioni per cui è indispensabile che essa abbia voce in capitolo in una eventuale conferenza con l'Unione Sovietica. Non bisogna dimenticare — si osserva a Parigi — che la Francia sta attualmente pagando a caro prezzo la sua partecipazione all'arginamento dell'aggressione comunista nel sud est asiatico. La situazione finanziaria del paese non sarebbe così fallimentare e non avrebbe fatto pertanto sentire le sue negative ripercussioni nella stessa situazione politica interna, se la Francia non insistesse in Indocina in quello sforzo, il cui fallimento avrebbe conseguenze disastrose — come lo stesso Foster Dulles ha recentemente ammesso — sul Giappone e di conseguenza sugli Stati Uniti. Escludere la Francia da una eventuale conferenza tra occidente e oriente significherebbe accusare apertamente la Francia di non intendere di difendere l'Indocina gli interessi e la causa di tutto il mondo libero, ma solamente i propri interessi, ciò che — si osserva — gli stessi fatti hanno smentito. Alle Bermude, si conclude, la Francia avrà la sua parola da dire e bene hanno fatto Washington e Londra a convincersi che tale parola non sarà da trascurare.

Licenziamento di 85.000 operai della "Ford"

NEW YORK, 22.

Si apprende da Detroit che la direzione della Ford Motor Company ha annunciato il licenziamento, a partire da domani, di 85.000 operai di vari stabilimenti del complesso industriale Ford. La decisione è stata motivata dal fatto che in seguito allo sciopero verificatosi nelle officine Ford di Canton, nell'Ohio, gli stabilimenti non hanno ricevuto le regolari forniture di materiali per la lavorazione, per cui la produzione è stata notevolmente ridotta, rendendo necessaria la riduzione del personale.

Insediamiento della Commissione per la legislazione terriera

Il 20 corrente l'Amministrazione ha insediato la Commissione per lo studio della legislazione da emanarsi, in armonia con l'art. 14 dell'Accordo di Tutela, in materia di diritti immobiliari.

La Commissione è presieduta dal Capo dell'Ufficio Affari Legislativi e Giudiziari, Consigliere di Corte d'Appello Cannavina ed è costituita dai signori Dr. Michele Pirone, Vice Presidente; Dr. Luigi Bozzi, Dr. Giuseppe Lo Faro, Consigliere Territoriale Dr. Ferdinando Bigi, Consigliere Territoriale Dr. Antonino Falcone, Consigliere Territoriale Hagi Abdio Ibrau, Hagi Mohamed Aden, Hagi Hussen Ieriso, Consigliere Territoriale Aden Abdulla Osman, Signor Giama Set Auale, Hagi Yusuf Hagi Mohamed.

Gli ultimi sei membri sono stati designati dalle Assemblee regionali, rispettivamente, del Benadir, Alto Giuba, Basso Giuba, Uebi Scebeli, Mudugh e del-

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

— il signor Mohamed Sceik Giamal Abdull, designato alle funzioni di Vice Residente a Uanle Uen.

S. E. l'Amministratore ha espresso al nuovo funzionario autoctono le sue congratulazioni per la nomina e si è detto sicuro che egli eserciterà le sue funzioni con imparzialità nell'interesse della popolazione amministrata.

Eisenhower non ridurrà il programma di aiuti all'Europa

WASHINGTON, 22.

Il presidente Eisenhower ha incaricato il comandante atlantico generale Ridgway di riferire ai leaders dei paesi europei alleati degli Stati Uniti che la Casa Bianca si batterà a fondo per evitare ulteriori riduzioni al programma di aiuti militari e economici all'Europa, ma che è necessario che da parte loro i paesi della CED facciano uno sforzo decisivo per varare il progetto di esercito europeo che soltanto può rappresentare una garanzia di difesa effettiva del continente. Eisenhower aveva invitato Ridgway a una colazione, di prima mattina alla Casa Bianca, in cui aveva passato in rassegna l'intero quadro militare europeo.

Un aviatore polacco si rifugia in Danimarca

LONDRA, 21.

Un Mig 15 dell'aviazione polacca ha atterrato questa mattina nell'isola danese di Bornholm. L'apparecchio, che volava in formazione insieme ad altri caccia a reazione si gettava improvvisamente in picchiata riuscendo ad allontanarsi a grande velocità dai compagni di squadriglia.

Dopo aver sganciato i serbatoi supplementari di benzina l'apparecchio ha compiuto un perfetto atterraggio in un campo a circa un miglio dalla guarnigione danese dell'isola.

Ai soldati che gli sono andati incontro il pilota, un giovane polacco di 22 anni, ha fatto capire che le armi di bordo erano cariche ed ha indicato loro il modo di renderle inoffensive. Accompagnato quindi in una jeep alla stazione di polizia il giovane polacco dichiarava di essere un profugo politico.

la Migiurtinia. Segretario della Commissione è il Dr. Giuseppe Lo Faro.

Ai lavori della Commissione parteciperà, quale osservatore, un funzionario del Segretariato del Consiglio Consultivo.

Nel rivolgersi alla Commissione S. E. Martino, dopo averne indicato i compiti, ha tenuto a sottolineare la necessità per il Territorio di contare al più presto su un moderno sistema giuridico terriero che, definendo il contenuto degli istituti tradizionali locali ed assicurandone la pubblicità, consenta di eliminare lo stato di incertezza del quale attualmente risentono i rapporti giuridici attinenti ai diritti sulla terra, ed apra così per la proprietà immobiliare dei somali maggiori possibilità di accesso ai crediti di avvaloramento, presupposto del progresso economico del paese.

Subito dopo l'insediamento, la Commissione ha dato inizio ai suoi lavori.

Vittoria di Magni e «cotta» di Bobet nella IX tappa del Giro d'Italia

Né la salita di Passo dell'Abetone, né quella del Barigazzo, messe a metà strada della tappa Pisa-Modena...

La bella e spavalda vittoria del forte corridore toscano sulla pista dell'aerodromo di Modena è stata un vero capolavoro di abilità in quanto ha preso la spinta ed ha sfruttato il marcamonte costante fra Coppi, Koblet, Bartali e Bobet...

L'episodio di rilievo in questa tappa viene dalla «cotta» che ha colpito nell'ultimo terzo della gara Louison Bobet, il quale non ha potuto reggere all'andatura dei compagni di corsa...

Ed ecco l'ordine di arrivo della Pisa-Modena:

- 1.) FIORENZO MAGNI della «Ganna» che ha impiegato a percorrere i 189 chilometri ore 5 10' 3" alla media oraria di km. 36,574; 2.) Padova Arrigo dell'«Atala»;

La spedizione di Lualdi si accinge a sorvolare il Polo Nord

Tutti i componenti la spedizione del giornalista italiano Maner Lualdi, che si accinge a sorvolare il Polo Nord con un piccolo apparecchio da turismo, hanno raggiunto la base meteorologica norvegese di Bardufoss.

Dal giorno 20 il Girfalco, così si chiama il piccolo apparecchio di Lualdi, costruito dalle officine italiane Ambrosini, è pronto a spiccare il volo.

In questi ultimi tempi le condizioni dei Mari di Barent e di Swabard non sono affatto buone per forti venti, pioggia e nevischio.

L'apparecchio con cui Lualdi tenterà di sorvolare il Polo ha un motore di 158 HP. «Alfa Romeo», una autonomia di circa 23 ore di volo senza scalo che data la velocità può consentire un volo diretto di circa 4.200 chilometri.

Ricerche petrolifere nel sottosuolo ragusano

Oggi l'American International Fuel and Petroleum Company, con una solenne cerimonia alla quale interverranno alte autorità rappresentative del governo centrale e regionale, inizierà le ricerche petrolifere nel sottosuolo ragusano.

L'impianto della grande trivella effettuato in contrada «Pendente», permetterà di cominciare la perforazione del terreno; si potrà così presto sapere se la presenza del petrolio in Sicilia sia effettivamente una realtà.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

STAMANE AL "CAMPO BOTTEGO"

L'Annuale del Servizio Automobilistico Militare

La cerimonia alla presenza del Gen. Ferrara - La Messa al campo - Il discorso del Generale e del Magg. Cassetta

Grande festa stamane al Campo Bottego, sede della O.R.A.A.G. e quindi di tutto il Servizio Automobilistico Militare.

Nella ricorrenza del 37° anniversario della Battaglia degli Altopiani, il Servizio Automobilistico ha celebrato la sua festa.

Nell'ampio cortile prospiciente le officine erano schierati nell'ordine i reparti di autieri italiani e somali nonché, inquadrati, gli operai specializzati civili che prestano servizio nel complesso dell'Officina riparazioni automobilistiche.

Ad un lato del cortile era stato eretto un altare da campo sovrastato da una bandiera tricolore e circondato da autocarri e motociclette. Alle ore 8 è giunto il Generale Comandante Militare, Arturo Ferrara, che è stato ricevuto dal Direttore dell'O.R.A.A.G. Maggiore Vittorio Cassetta, mentre i reparti rendevano gli onori agli ordini del capitano Roberto Amadei, Comandante del Reparto Servizi e del tenente Antonio D'Avella.

Il Cappellano Militare, Don Favarin, ha celebrato quindi una «Messa al campo», cui hanno assistito anche il Comandante della Marina Militare, Capitano di Fregata De Bernardo, il Comandante dell'Aeronautica Tenente Colonnello Lauchard, i Comandanti dei diversi reparti presenti alla sede di Mogadiscio ed ufficiali in rappresentanza di altri reparti.

Dopo la Messa al campo, il Maggiore Vittorio Cassetta ha letto l'ordine del giorno del Generale Comandante Militare.

Al termine della lettura ha preso la parola il Generale Ferrara rinnovando il suo elogio ed il suo affettuoso augurio a tutti gli elementi del Servizio Automobilistico in Somalia, militari e civili.

Il Direttore dell'O.R.A.A.G. ha illustrato quindi il grado di somalizzazione raggiunta dal servizio spiegando che tutti i conduttori di automezzi sono autoctoni mentre il servizio dispone già di un buon numero di specialisti.

Dopo la lettura degli ordini del giorno ed il loro commento il generale Ferrara ha lasciato il cortile principale dell'Autoreparto e si è diretto, insieme con molti invitati, nella sede del Circolo ufficiali del «Campo Bottego» dove gli Ufficiali del Servizio Automobilistico hanno offerto un rinfresco.

Comitato Antituberculare della Somalia

Lotteria a premi

Il Comitato Antituberculare prega gli Enti, Associazioni, Ditte a voler segnalare il quantitativo di biglietti della Lotteria già venduti. Inoltre far pervenire anche le previsioni circa le vendite a venire.

I versamenti per gli incassi già effettuati, possono essere fatti di volta in volta con rimessa a mezzo vaglia bancario o per contanti all'Ufficio del Comitato presso la S.A.I.E.M.A. - stabile «Croce del Sud» - Telef. 49.

Concorso per cartello pubblicitario

ART. 1. - E' indetto un concorso a premio, unicamente fra gli autocarri, per un cartello a carattere pubblicitario.

ART. 2. - Il cartello che dovrà essere della misura di cm 24x30 e da utilizzarsi in senso orizzontale o verticale dovrà essere concepito nella forma migliore per rappresentare in forma sintetica e con figurazioni la espressione della lotta contro la tubercolosi. I bozzetti potranno essere presentati in bianco e nero od a colori e le figure che verranno rappresentate dovranno avere carattere di ambiente locale.

ART. 3. - Viene istituita una premiazione per i primi tre bozzetti in classifica - sempre che meritevoli - e precisamente:

- 1° premio So. 100; 2° premio So. 50; 3° premio So. 25.

I bozzetti premiati si intendono acquisiti dal Comitato che potrà utilizzarli nella forma che più riterrà del caso senza peraltro costituire, per i bozzetti, ragione di particolari diritti.

ART. 4. - Il concorso si chiuderà entro il 4 luglio 1953. I bozzetti dovranno portare l'indicazione di un pseudo-nome od un motto, ed a parte, in busta sigillata, l'esatto nome e l'indirizzo del bozzettista.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi presso il Comitato - Sede provvisoria Stanza n. 30 AFIS - Ufficio Sanità, sig. Faustini, o presso la SAIEMA - stabile Croce del Sud.

La 1ª del Torneo «G. Cancellara»

S. C. Corpo di Sicurezza A. C. Hamaruini

Domani, sabato, ore 16.30

Con la partita tra la Sezione Calcio del Corpo di Sicurezza e l'Associazione Calcio Hamaruini, ha inizio il torneo «G. Cancellara» che vede allineate otto squadre alla partenza per scattare verso il traguardo del «Trofeo».

L'Hamaruini, vincitore del recente torneo «Quartieri Cittadini», formata da elementi giovani, scattanti e veloci, ma un po' fragili e non troppo tecnici, si troverà di fronte l'«undici militare», formazione quadrata ed omogenea che nel torneo Coppa Fiera della Somalia ha saputo sfoggiare delle ottime prestazioni.

Tra le due tattiche di gioco adottate dalle due squadre: velocità, puntate in profondità dell'Hamaruini; intesa, potenza e durezza del Corpo di Sicurezza, ne scaturirà un incontro interessante in cui la velocità delle azioni sarà l'elemento preponderante.

Agli arbitri designati a dirigere gli incontri raccomandiamo l'applicazione intelligente dello spirito del regolamento di gioco, l'uniformità di direzione e la repressione immediata dell'eventuale gioco duro e pesante, in modo che le partite finiscano sul binario della regolarità e correttezza, correttezza che, non dubitiamo, sarà mantenuta dagli atleti.

Non ci resta che augurare a tutti, giocatori, dirigenti, tifosi ed arbitri un ottimo inizio (il buon giorno si vede dal mattino), e con ciò arrivederci a domani pomeriggio.

UFFICIO VALUTE E COMMERCIO ESTERO

Importazione di 6000 Q.li di zucchero

L'Amministrazione al fine di sopprimere alle prevedibili esigenze di zucchero nel Territorio per il corrente anno, è venuta nella determinazione di autorizzare l'importazione di 6.000 quintali di detta derrata.

Pertanto le Ditte interessate alla predetta importazione potranno presentare la domanda e relativa documentazione (ferma offerta) all'Ufficio Valute e Commercio Estero dell'A.F.I.S. entro le ore 12 del 10 giugno 1953.

In caso di domande concorrenti per un quantitativo complessivo superiore ai 6.000 quintali, i permessi di importazione saranno rilasciati alle Ditte che, sulla domanda d'importazione indicheranno un minore prezzo cif Mogadiscio.

Il rilascio dei permessi d'importazione sarà subordinato alla formale accettazione delle seguenti condizioni:

a) impegno a far arrivare lo zucchero a Mogadiscio entro il 10 agosto 1953;

b) impegno a vendere lo zucchero ai dettaglianti ad un prezzo stabilito sulla base del costo cif Mogadiscio per sacco di chilogrammi 100 netti, tela a perdere, quale risulterà dalla domanda di importazione, maggiorato di So. 6, a titolo di utile consentito quale importatore grossista, delle spese di sbarco, camalaggio in dogana, trasporto e camalaggio in magazzino, fuori orari, nella misura complessiva di So. 4 al quintale, oltre alle sole spese per diritti doganali, statistica, portuali e municipali

Vice Residente somalo a Uanle Uen

Il Signor Mohamed Seek Giamal Abdullahi, nato a Merca, è stato recentemente designato alla carica di Vice Residente a Uanle Uen che sarà costituita in Vice Residenza autonoma, dipendente dal Commissariato del Benadir.

Egli, da giovinetto, fu condotto in Italia dove ebbe la possibilità di frequentare a Padova prima ed a Trieste poi, le scuole elementari e le medie.

Tornato in Somalia, servì per lunghi anni l'Amministrazione Italiana all'Ufficio del Personale ed al Commissariato di Mogadiscio. Si ritirò poi dal servizio per dedicarsi a private attività.

Nel 1941 accettò la carica di capo stipendiato del villaggio di Gendersce nella circoscrizione di Merca. Alla fine del 1949 il signor Mohamed Seek Giamal si dimetteva da capo stipendiato.

Il nuovo titolare dell'Ufficio Postale di Buloburti

Proseguendo nel graduale sviluppo del piano di somalizzazione degli uffici, ha avuto luogo ieri a Buloburti una breve cerimonia alla presenza del Residente e di tutte le autorità locali.

E' stato immesso infatti quale titolare dell'Ufficio Postale di Buloburti, Seek Hagi Hassan Elmi il quale ha ricevuto le consegne dal suo predecessore uscente.

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 21 corr. P.fo «Akbari» (bandiera inglese) per Mombasa.

PREVISIONI per il giorno 24 corr. Partenza P.fo «Astra» (bandiera italiana) per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 22 maggio 1953
Temperatura massima 31,6
Temperatura minima 26,1
Vento prevalente SSW Km-ora 7,5
Maree per il giorno 23 maggio 1953:
Alta marea ore 12,13 ed ore 00,00
Bassa marea ore 05,35 ed ore 18,28

«Casa degli Italiani»

Domenica 24 maggio, alle ore 22, sulla terrazza della Casa degli Italiani avrà luogo un trattenimento danzante in occasione della particolare ricorrenza festiva.

Mentre si sta curando la parte organizzativa fino ai dettagli, il Comitato promotore ci ha annunciato il debutto nella serata di una nuova orchestra composta, addirittura, da dodici elementi.

L'orchestra che è stata gentilmente concessa dagli Enti militari, è composta da suonatori provenienti quasi tutti dal 1° Squadrone di Cavalieri blindata e pertanto assumerà per la occasione, il nome brillante di Orchestra dei Cavalieri.

Tutti i Soci si daranno certamente convegno alla Casa degli Italiani domenica sera, dopo le 22 e, per quanto riguarda l'abbigliamento, non vigono particolari istruzioni.

Commissariato per lo sport in Somalia

IL COMMISSARIO PER LO SPORT Visto il proprio deliberato in data 18 settembre 1952 mediante il quale ai pugili dilettanti Iassin Ali, Mohamed Ali, Scek Don Don e Ali Abdurrahman veniva comminata la sanzione del ritiro della tessera di pugili e disposta in pari tempo l'inibizione, per la durata di un anno, dell'esercizio di qualsiasi attività sportiva nel Territorio;

Vista la richiesta dell'A. C. Fortitudo e degli atleti interessati, tendente ad ottenere la revoca del provvedimento;

Considerato che gli atleti in parola, al momento della squalifica, erano incensurati;

Sentito il parere dei Commissari Sportivi;

Delibera: I signori Iassin Ali, Mohamed Ali, Scek Don Don e Ali Abdurrahman sono autorizzati a riprendere l'esercizio di attività sportive in genere, fermo restando nei loro confronti il provvedimento di cui alle premesse per quanto riguarda il ritiro della tessera di pugili.

Il Commissario: Dr. E. OLIVIERI

LE STRADE

Pista Afgoi-Merca-Chisimalo: transitabile.

Pista Afgoi-Baldoa: intransitabile. Si ricorda che il ponte di Afgoi è chiuso al traffico.

I fiumi

BELET UEN Altezza Uebi Scebelli m. 2,35 - rispetto a m. 2,70 del giorno precedente.

VILLABRUZZI Altezza Uebi Scebelli m. 5 - rispetto a m. 4,90 del giorno precedente.

Le piogge

Comunicano da Oddur che il giorno 20 accompagnata da forte vento è caduta abbondante pioggia su Oddur e sulla zona circostante, per 38 mm.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Amore sotto zero» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE - «Accidenti che ragazza!» e documentario.

CINEMA EL GAB - «Boul Boul Efendi» film arabo.

CINEMA HADRAMUT - «Boul Boul Efendi» film arabo.

CINEMA-TEATRO HAMAR - «Uragano».

SUPERGINEMA - «L'uomo del Nevada» in cinecolor e cinegiornale.

Annunci Economici

PRESSO Officine Guerci vendesi camionino Ford 8 V 1942 ottime condizioni.

VENDESI VETTURA «Austin» 10 HP. So. 3500. Rivolgersi Porro.

OCCASSIONE vendesi fornello Liquigas tre fiamme. Rivolgersi Elettricista Bacca.

VENDESI 500 B. buone condizioni. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

LA DITTA MAZZONI in via San Francesco d'Assisi (dietro la Cattedrale) espone: macchine, motori, attrezzature, parti ricambio, elettricità, industria, agricoltura. Ufficio vendite: via Lazzaretto - Telefono 291.

CERCASI gomme piene con dischi a otto fori. Ditta Mazzoni.

VENDO 1100. Topolino C. Bianchi. Hudson. moto, mescolatore cemento a motore, caldaie per catrame con pompe e materiale vario stradale, fogli rame ed attrezzatura varia officina. CABERLETTI.

Aranciata "Crodo" Dolziosa - Dissotante - Vitaminosa PREFERITELA! ESIGETELA!

Eccitante romanzo d'amore d'una bellissima miliardaria

Jane Steward Liberty una fra le più ricche dame dell'alta borghesia britannica ha rinunciato alla esistenza lussuosa per amore dell'uomo di cui s'è innamorata

LONDRA, 21. Gli «snobs» di uno fra i più eleganti quartieri di Londra, sono stati letteralmente sconvolti dalla notizia che una fra le più note e belle e brillanti dame della ricca borghesia londinese «ha fatto una brutta fine», secondo l'espressione con cui si crede esatto considerare uno fra i più straordinari matrimoni che abbia mai urtato il «common sense» dei britannici.

La notizia, diffusa da un settimanale illustrato, col corredo di molte fotografie e di una intervista, non consente più dubbi che Jane Steward Liberty, sorella del presidente dei grandi magazzini «Liberty» sia ormai perduta per la società elegante di Mayfair. E, se si deve credere a quel che ne dicono i giornali, la perdita sarebbe assai grave. Jane Steward Liberty, infatti nel corso di un viaggio di piacere nei Paesi che si affacciano al Mediterraneo, innamoratasi follemente d'un giovane e bellissimo pescatore corso, lo ha immediatamente sposato e, dimentica d'essere stata una fra le più ricche e ricche dame della alta borghesia inglese, si è adattata a vivere, col giovane marito, in una capanna di pescatori, lavorando per aiutare il suo uomo esattamente come tutte le donne dell'isola.

Il romanzo d'amore della bellissima Jane, tuttavia, sembra più che altro una protesta e un atto di ribellione: e naturalmente non poteva non suscitare lo sbigottito scalpore che dal suo atto di ribellione è derivato.

Jane Steward Liberty è una vedova di 34 anni; e s'annoiava in quella sua grigia Londra, dove la gente si sforza di intonare anche l'anima, i sentimenti, gli affetti al grigiore del cielo. Così, un giorno, decise di viaggiare. Visitò la Francia meridionale, la Spagna, il Marocco, le Baleari e finalmente pervenne in Corsica.

E qui ebbe subito la sensazione d'essere arrivata nel paese dei suoi sogni: un'isola dove il sole, il mare, l'azzurro del cielo quasi sempre terso mettono anche nel sangue degli uomini un meraviglioso fervore di vita. Era, evidentemente, già preparata al «colpo di fulmine».

Si chiama Tussani Orsini, ed è di qualche anno più giovane di lei. E' come s'è detto, un pescatore; ma il giornalista inglese che è riuscito a intervistare la straordinaria coppia, afferma d'essersi trovato di fronte al più meraviglioso tipo di maschio che gli sia mai accaduto di incontrare: alto, con la pelle del viso e del torso d'un color rame caldo, con gli occhi azzurri, una gran bocca di capelli neri e ricciuti, e una bocca quasi infantile modellata squisitamente, che s'apre spesso ad un sorriso d'una bianchezza abbagliante.

Jane se ne innamorò di colpo. Era andata, una mattina, a pescare con la barca di lui; ed erano soli. Ha detto poi al giornalista che l'intervistava: «Sentivo uno strano formicolio nel sangue, una sorta di stordimento, quasi una voglia di piangere. Non avevo mai provato nulla di simile. E lui mi guardava. Era seduto a poppa e reggeva,

con la destra la barra del timone e, con la sinistra, la scotta che aveva dato volta ad una «castagnola». Non avevo mai saputo che potesse esistere, egli mi venne vicino e rimase in piedi a guardarmi per un lungo momento; poi mi disse, con molta semplicità, che mi amava e che avremmo dovuto sposarci subito. In quel momento sentii che non avrei potuto che dirgli di sì».

E così si sposarono. Jane Steward Liberty vive ora nella piccola e modestissima casa di lui, ed è con estrema semplicità la sua donna. Si alza all'alba, corre insieme con lui fino al mare, e nulla è più delizioso d'una lunga nuotata nell'acqua fresca e fragrante, tutta rosea per il sole che sorge appena. Poi, esausti e felici tornano a casa a preparare le reti che Jane ha subito imparato a rappazzare e, alla fine salpano verso il largo.

Dal giorno del suo matrimonio, quella che fu una fra le più ricche ed eleganti donne di Londra, non ha più prelevata una sola sterlina dal suo vastissimo conto in banca. Col denaro che le era rimasto ha acquistato il dono di nozze per il suo sposo: una magnifica barca da pesca che le è costata 700 sterline; ed è — e se lo afferma dev'essere vero — la donna più felice del mondo. «Ho un marito straordinariamente «exciting» — ha detto al suo intervistatore — e la mia sola paura è che, quando lo vedranno, tutte le mie amiche di Mayfair tenteranno di portarmelo via».

G. S.

Signorine..... occhio ai doganieri!

COPENAGHEN, maggio. Nell'estate del 1951 la signorina danese Annelise Gjerding scese in Italia per trascorrervi alcuni giorni di vacanza. Al Valico della Resia fu fermata dal posto doganale di frontiera per l'ispezione degli effetti personali. Nella sua valigia furono trovati alcuni pacchetti di sigarette. Il doganiere di servizio, Domenico Balzano, le comunicò che non poteva procedere oltre senza dare spiegazioni sulla merce vietata che portava. La giovanetta si tratteneva al posto doganale per tutta la giornata per dare le volute spiegazioni.

Nelle feste natalizie dello scorso dicembre la Gjerding ripassò per la Resia e trovò che il Balzano era ancora là in servizio. Questa volta non fu «fermata». Vi si tratteneva volontariamente per alcuni giorni. Conclusione: l'incontro finirà in matrimonio, che sarà celebrato nel prossimo settembre a Poggio (Pescara).

Dice Annelise: «E' stato amore alla seconda vista».

Risponde Domenico: «E' stata la cosa più preziosa che io abbia mai sequestrato per ragioni di servizio».

SECONDO UN GIORNALE MILANESE Una "rivelazione", sul carteggio tra Churchill e Mussolini

MILANO, 22. Secondo quanto riferisce il quotidiano milanese «Corriere lombardo», il famoso carteggio Mussolini-Churchill che un ufficiale della GNR, il 22 aprile 1945, ebbe incarico di portare al sicuro in territorio elvetico e che andò in seguito smarrito, sarebbe stato ritrovato.

La «Rivelazione» pubblicata dal «Corriere lombardo» sul carteggio tra Churchill e Mussolini si inserisce come un nuovo episodio nella complicata congerie di ipotesi e dati di fatto che fin dalla fine della guerra si sono accavallati intorno a questa corrispondenza. Si tratta, questa volta, non solo dei documenti del carteggio Churchill-Mussolini ma anche di numerosi altri i quali, se fossero autentici, avrebbero un grandissimo valore. In questa preazione — come scrive il «Corriere

della sera» — o in questa convinzione, il detentore ed alcuni cointeressati nell'affare sono entrati in trattative con il governo in Italia. Ma poiché chiedevano un compenso di duecento milioni di dollari o una licenza di ugual valore per libere esportazioni extra contingente ed in esenzione doganale per ottomila tonnellate di riso, tali trattative si trascinarono per mesi. Le tonnellate di riso scesero pian piano a cinquantamila, e si incrociarono con copie fotografiche dei documenti, che passarono in molte mani interessate. Si dice che allo stesso Churchill sia stata sottoposta una di queste fotografie e che egli abbia detto che sia la sua firma che il documento erano stati falsificati. Le autorità italiane continuarono ad interessarsi della cosa allo scopo di scoprire le origine dei documenti, veri o falsi che fossero. In questo secondo caso, infatti, una così accurata falsificazione di tante carte doveva per forza far supporre una vastissima organizzazione. La «rivelazione» del «Lombardo» risale a tre giorni prima dell'arresto di Mussolini, nell'aprile del 1945, quando un giovane ufficiale fascista diciottenne viene chiamato a palazzo Monforte per ricevere una missione delicata. Viene vestito con abiti civili, fornito di documenti falsi, e incaricato di recapitare in Svizzera un grosso plico di documenti. La missione viene compiuta dal giovane ed i documenti finiscono nelle mani della persona indicata, uomo di fiducia del generale Gerolomini. Questo ultimo, elogiandolo, gli dice che se dopo cinque anni da quel giorno il ragazzo fosse il solo superstite dei tre che erano a conoscenza del fatto (Mussolini, il generale e lui) avrebbe dovuto comportarsi da «buon italiano» il ragazzo giurò. Trascorsi quattro anni in un campo di concentramento, egli ripensò al plico. Mussolini e il generale risultavano morti. Malgrado fossero passati quattro anni soltanto, egli, presato dalle difficoltà finanziarie, cercò di nuovo il plico. Ma in realtà Gerolomini era in un convento, ben vivo. Il ragazzo credeva che il plico contenesse denaro, mentre invece conteneva carte, per circa un paio di chili, oltre 160 fotografie. Deposito il tutto, deluso, nella casetta di sicurezza di una banca. A Napoli, trovandosi da parenti si lasciò scappare delle confidenze che fecero chiasso. I documenti sempre in Svizzera, il ragazzo accusato di falso e millantato credito costretto a lasciare Napoli e trasferirsi a Trieste, dove viene circuito da persone che hanno fiutato l'affare. Trasferimento del giovane e dei nuovi amici a Milano dove, sottoponendo alcuni documenti a perizia, risultano autentici e quindi tali da permettere un finanziamento della impresa. I finanziatori pagano, mentre iniziano le trattative. I due industriali milanesi sono in buona fede. Tra i documenti esibiti ve ne era uno firmato da De Gasperi col timbro della segreteria di stato vaticana. Tale documento, anche rispetto alla cronologia, risultava falso e questo aprì gli occhi a molti. E' possibile quindi che tutti i documenti siano falsi. Il Gerolomini, dal suo canto, avrebbe negato tutto sulla vicenda. Questa è la storia dei documenti pubblicati ieri, tra cui è stata scelta una lettera di Churchill a Mussolini nella quale lo assicurava di aver provveduto alla sua incolumità personale.

DOVE IL CAMBIAR ABITAZIONE DIVENTA PIACEVOLE GRAZIOSE HOSTESS DANNO IL BENVENUTO NELLA NUOVA CASA

Negli Stati Uniti, quando una persona cambia casa e si reca in un nuovo quartiere o in una nuova località viene accolto al suo arrivo a nome della comunità e dei negozi, da una hostess detta del «benvenuto».

Appena la persona arriva nella nuova casa, e questo avviene in piccole comunità, riceve una telefonata da una voce femminile che le augura buona permanenza.

Infine fissa un appuntamento per

il giorno stesso, o al più tardi per il giorno successivo, ed all'ora fissata la «hostess» appare alla porta di casa in una bella macchina e, con un cesto sotto il braccio, entra in casa. Naturalmente per rendere visita al nuovo membro della comunità, anche se è scapolo.

Per prima cosa ella presenta una lettera di benvenuto dalla Camera di Commercio locale... poi una carta topografica della località dove sono segnate tutte le linee tranviarie e ferroviarie della zona, cosa che in genere non è facile a trovarsi, quindi una lista di tutte le chiese delle varie confessioni e denominazioni della zona, ed infine un cartello con spiegazioni sul da farsi in caso di incursione aerea o di una incursione atomica.

Quando termina questa prima fase che serve a introdurre la «hostess» al nuovo membro della comunità, essa riprende il cesto che aveva sotto il braccio al momento dell'entrata in casa per offrire alcuni doni dei negozi della località. In genere si tratta di lucido per mobili, piatti infrangibili, pellicole fotografiche, un termometro, una lente d'ingrandimento, un libretto per le liste della spesa giornaliera ed infine la promessa di lubrificare gratuitamente la vostra macchina da parte della stazione di servizio, e un cacciavite nuovo.

Poi vengono consegnati al nuovo cliente dei buoni per ricevere dai negozi locali altri doni. Tuttavia i doni non impegnano ad acquistare in quel negozio, perché sono stati scelti per il nuovo membro della comunità appunto dalla «hostess».

Ormai queste «hostess» non costituiscono più dei tentativi isolati di comunità ben intenzionale, ma appartengono ad una organizzazione vastissima sul piano nazionale che ha messo radici in ogni città americana.

2 o 3 milioni di cinesi vittime della carestia?

TAIPEH (Formosa), 21. La stampa nazionalista cinese calcola che da due a tre milioni di persone siano rimaste vittime della carestia nella Cina sudoccidentale. Il giornale in lingua inglese China News riferisce che, secondo i dati delle autorità comuniste, le vittime superano il milione, ed aggiunge che il numero effettivo si avvicinerà ai tre milioni.

Viene citato un articolo dell'organo ufficiale comunista di Chungking, nel quale si afferma che la carestia ha colpito le provincie di Szechuan, Yunnan, Kweichow e Sikiang. Secondo i nazionalisti, essa imperversa anche nelle provincie risicole di Kwangsi e Kwangtung.

L'agenzia Taitao cita il giornale comunista Nanfang Jihpao, pubblicato a Canton, il quale afferma che è minacciato di morte per fame il 30 per cento della popolazione agricola della zona di Olu, nel Kwangtung. Il 30 per cento riuscirà a sopravvivere per

altri otto o dieci giorni. Il restante 40 per cento sarà salvato dal raccolto estivo.

Secondo il medesimo giornale comunista, riferisce l'agenzia, la carestia si è estesa nella provincia del Kwangtung alle zone del fiume occidentale, del fiume settentrionale e di Swatow. Questo significa che l'intera provincia è nella morsa della carestia.

Al tempo stesso un'altra agenzia la Chinatone, afferma a Taipei che il 40 per cento degli agricoltori del Kwangtung si trovano senza riso. Un altro giornale nazionalista parla di quasi mezzo milione di agricoltori nel Kwangsi colpiti dalla carestia. Le ragioni del flagello sarebbero da ricercare, secondo i nazionalisti, nelle requisizioni fatte dai rossi, nell'alta tassazione, nella mancanza di manodopera specializzata e nelle recenti epurazioni comuniste, condotte sotto il nome di «nuovo controllo della riforma agraria».

Lotta senza tregua al "male del secolo,"

NONOSTANTE il fervore delle iniziative e degli studi dobbiamo purtroppo riconoscere che finora il problema del cancro è rimasto insoluto: e dobbiamo lamentare accanto all'incertezza che circonda la malattia la conseguente mancanza di una terapia risolutiva.

Andamento, la diagnosi precoce della malattia può rendere meno tragica la situazione. Permette la messa in opera del già esistenti mezzi di terapia chirurgica, radiologica e farmacologica, che, se tempestivamente usati, possono beneficamente incidere nel decorso del male.

Da qui la necessità di sottoporsi a periodiche visite sanitarie, di non perdere tempo quando affaccia anche il più piccolo dubbio; è questo l'indirizzo della campagna di persuasione che la Lega Italiana per la lotta contro il cancro va compiendo fra i cittadini e tutti dovrebbero incoraggiarla e seguirla, giacché, per il momento, solo così si può ottenere qualche risultato. Intanto gli uomini dei laboratori continuano nella loro faticosa e titanica lotta contro questo male.

Così oggi è certo che il cancro non ha una causa unica; in laboratorio si sono ottenuti tumori sperimentali da agenti chimici, fisici, parassitari, virali, e nell'ambiente esterno si sono individuati numerosi agenti cancerogeni fra i quali la luce solare (raggi ultravioletti), il tabacco (con i suoi prodotti di combustione), il catrame impiegato per la pavimentazione della strada; possono essere considerati come sospetti il cromo, il nickel, lo cobalto; perfino nella comune fucina di casa è stato rintracciato un idrocarburo, dotato di attività cancerogena.

Oltre a ciò si è visto che possono essere causa della malattia anche agenti irritativi banali i quali da soli non rivestono alcuna importanza mentre in collaborazione con i fattori cancerogeni assumono un ruolo determinante nell'insorgenza del cancro.

La scienza medica è giunta a queste conclusioni attraverso prove e riprove che da una parte hanno spiegato alcune contraddizioni di laboratorio, e dall'altra hanno dato l'avvio ad una nuova ipotesi sulla cancerogenesi. Da anni, ormai, si sapeva che nell'animale la cute di un topo (animale che si presta benissimo per queste ricerche sperimentali) con soluzioni di idrocarburi policiclici, sostanze altamente cancerogene, si ottengono tumori cutanei; le applicazioni, però, dovevano essere protratte nel tempo e nella quantità per ottenere la malattia, giacché con una o anche poche pennellate, non si determinava l'insorgenza del cancro. Si determinava allora alla conclusione che il cancro giunse allora alla conclusione che il cancro era causato da una stimolazione cronica spessa causata da una stimolazione anche effimera. Studi recenti però rificandosi anche ad esperienze non giustamente interpretate in passato, suggeriscono una completa revisione del problema.

Infatti oggi sappiamo che se all'applicazione sulla pelle di un topo di una sostanza cancerogena in quantità insufficiente di per sé a provocare la malattia, facciamo seguire un certo numero di applicazioni di una sostanza qualunque, irritante ma non cancerogena, si ha sviluppo di tumore. Il risultato di una simile prova è positivo anche quando lo stimolo irritante non specifico viene portato sulla cute dopo molti mesi dall'ap-

plicazione della sostanza cancerogena; se, invece, si inverte l'ordine d'applicazione, cioè prima la sostanza irritante e poi la sostanza cancerogena in quantità insufficiente, non si ha lo sviluppo della malattia. Le conclusioni tratte da questo ciclo di esperienze si possono brevemente riassumere in questo modo: il processo di insorgenza del cancro si compie attraverso due fasi. La prima, detta di «iniziazione», è di rapida insorgenza giacché viene determinata fin dalle primissime applicazioni della sostanza cancerogena, è irreversibile, e consisterebbe in quell'intima alterazione cellulare che trasforma le cellule normali in cellule cancerose; a questo punto la malattia praticamente sarebbe esistente, ma allo stato potenziale. La seconda fase, di «realizzazione», promossa o dalla ripetizione di pennellate della sostanza cancerogena o dall'applicazione dei fattori irritativi, è a decorso lento, non specifico, probabilmente reversibile, e provocherebbe la tumultuosa moltiplicazione delle cellule malate, cioè l'effettivo manifestarsi della malattia.

In laboratorio è oggetto di particolari indagini e fonte di varie ipotesi che possono riverberarsi sulla patologia umana il cancro spontaneo della mammella del topo femmina. Con opportuni incroci fra questi animali è stato possibile ottenere famiglie di topi presentanti un'altissima percentuale di cancro e famiglie quasi del tutto indenni; incrociando quindi animali dei due stipi si è visto che esistono fattori ereditari per questa forma di tumore.

La malattia però non segue le comuni leg-

gi di Mendel giacché la incidenza del cancro nella discendenza è più alta se si incrociano femmine di razza ammalata con maschi di famiglia sana, che, nel caso contrario, ossia è più spiccata una trasmissione per via materna. Bittner, studiando questo fenomeno, è giunto alla conclusione che le femmine comunicano alle figlie l'alta incidenza tumorale con il latte che conterrebbe un agente capace di provocare l'insorgenza del tumore mammario.

Tutto questo accade in laboratorio dove ci si sforza, con mille artifici, di creare appunto le condizioni migliori per riprodurre la malattia onde studiarne tutti gli aspetti e dedurne le ipotesi valide anche nella patologia umana; ma, è chiaro, non tutti i dati di laboratorio sono validi anche per la malattia che angustia l'umanità. Nell'uomo, nelle comuni condizioni di vita, non è frequente, ad esempio, che agiscano stimoli cancerogeni così potenti come quelli usati sperimentalmente e le varie cause ingranano fra loro secondo un criterio di casualità che, per fortuna, è spesso ben lungi dal riprodurre le condizioni ideali per l'insorgenza della malattia.

Il cancerologo svizzero, Schinz, ha dettato un paragono molto illustrativo: l'insorgenza del cancro è come l'apertura della cassaforte di un grande istituto bancario; occorrono parecchie chiavi, adoperate in un ordine prestabilito e fisso per aprirla. Così, perché il tumore si realizzi, occorre una particolare successione e relazione di numerosi fattori causali esterni, ormonici e, talvolta, genetici.

NINO GRASSO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

RIUNIONE DEL "NATIONAL SECURITY COUNCIL"

Eisenhower esamina la situazione coreana

Discusso il nuovo progetto del generale Harrison
Il dilemma del Governo americano

WASHINGTON, 22.

Nel corso di una riunione del « National Security Council », indetta dal Presidente Eisenhower, è stata esaminata la questione coreana che è entrata ormai nella sua fase incisiva.

Alla seduta il Presidente aveva invitato, oltre ai normali membri di diritto del « National Security Council », anche il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, Cabot Lodge, ed i capi di stato maggiore delle tre forze armate.

Nessuna dichiarazione ufficiale o ufficiosa è stata fatta al termine della riunione. Si ritiene che in essa si sia passato in rassegna minutamente il nuovo progetto che il generale Harrison, capo della delegazione degli Stati Uniti a Pan Mun Jom, presenterà ai cino-coreani domenica prossima. Si conferma che il nuovo progetto americano contiene diverse modifiche in senso meno rigido della prima proposta di Harrison, che dovrebbero permettere di varare una formula di compromesso accettabile alle due parti.

Tuttavia, si nota nei circoli politici della capitale americana, sino da ora appare chiaro il dilemma in cui il governo Eisenhower si trova nella intera questione dell'armistizio coreano. Da un lato vi è la pressione degli alleati che, condotti dall'Inghilterra, sono riusciti a ottenere una revisione in senso più conciliante della primitiva posizione degli Stati Uniti sulle condizioni d'armistizio. Dall'altra parte, la destra repubblicana, che è sempre stata « asiatica », ha manifestato apertamente le sue preoccupazioni per le « concessioni » che i negoziatori americani si preparavano a fare ai comunisti a Pan Mun Jom e ha suonato subito l'allarme a Washington, ponendo così subito in imbarazzo il governo.

Il senatore Knowland è giunto fino a chiedere il passaggio di una risoluzione che blocchi indefinitamente l'ingresso della Cina comunista all'ONU

chiedendo che gli Stati Uniti si ritirino dall'ONU se il regime di Mao Tse Tung vi viene ammesso.

Indubbiamente siamo ancora solo nel campo della teoria, dato che il problema pratico dell'ammissione della Cina comunista all'ONU attualmente non è ancora sul tappeto, ma la mossa di Knowland è un indice delle difficoltà che Eisenhower si troverà di fronte una volta che, concluso l'armistizio in Corea, si debba passare alla soluzione dei problemi politici dell'Estremo Oriente.

La situazione in Indocina

PARIGI, 21.

Il nuovo comandante del corpo di spedizione in Indocina, generale Navarre, dopo essere giunto a Saigon e aver preso contatto con le autorità locali, è immediatamente ripartito per Hanoi, capitale del Tonchino, al centro dell'attuale offensiva comunista.

Da Hanoi il generale Navarre si recherà anche nel Laos, dove la situazione militare tende a ristabilirsi.

In questo momento fra le truppe francesi e i ribelli si sta svolgendo una gara di velocità. I comunisti si sono ritirati dal Laos, lasciando però delle forze sufficienti per inchiodare un certo numero di reggimenti francesi.

Nello stesso momento essi cercano di approfittare della situazione per attaccare nel Tonchino e aprirsi una breccia nella linea fortificata « De Latre de Tassigny », che protegge il delta del fiume Rosso.

I francesi, dal canto loro, attaccano nel Laos per liquidare i centri di resistenza rossi e inviare al più presto possibili rinforzi nel Tonchino.

Disordini in Nigeria

LONDRA, 20 (Ansa).

Notizie da Lagos, capitale della Nigeria, riferiscono di disordini verificatisi nella Nigeria settentrionale, durante i quali sono rimaste uccise 45 persone e ferite circa 300.

Nel paese vige da ieri lo stato d'emergenza.

Secondo le ultime notizie giunte a Londra, 52 persone sono rimaste uccise durante i recenti incidenti fra cabelle avvenuti a Kano, nel nord della Nigeria e 204 persone sarebbero state ferite.

La calma è ritornata nella città occupata militarmente e tagliata in due da reticolati che separano le due tribù rivali.

Con l'intervento dell'esercito, oltre un centinaio di « prigionieri » sono stati scambiati fra le due cabelle in lotta.

Il Consiglio dei Ministri britannico si è riunito a Londra per esaminare gli sviluppi della situazione che — secondo gli ambienti britannici — non è tale da consigliare eccessivo ottimismo per il prossimo futuro.

Giulia e sua madre. L'altro è un figlio di 12 anni, che è stato ferito a una gamba. I due bambini sono stati trovati in un campo di rifugiati a 10 chilometri da Lagos. Sono stati portati in ospedale e operati. Il medico che li ha operati ha detto che i bambini sono stati feriti da un colpo di fucile. La madre ha detto che i bambini sono stati feriti da un colpo di fucile. La madre ha detto che i bambini sono stati feriti da un colpo di fucile.

La calma è ritornata nella città occupata militarmente e tagliata in due da reticolati che separano le due tribù rivali. Con l'intervento dell'esercito, oltre un centinaio di « prigionieri » sono stati scambiati fra le due cabelle in lotta. Il Consiglio dei Ministri britannico si è riunito a Londra per esaminare gli sviluppi della situazione che — secondo gli ambienti britannici — non è tale da consigliare eccessivo ottimismo per il prossimo futuro.

صوماليا من خيرة المتقنين والمهذبن ذوى الاخلاق الحسنة والصدق والامانة. وقبل سفرنا دعينا لزيارة رئيس المعرض فرحب بنا وأعرب عن عظيم سروره وسرور كل إيطالي بنا وقال أرجو أن تأخذ صوماليا مكانها بين الامم الصناعية في مستقبل قريب وأن يبذل الشباب والشعب الصومالي جهده مع الوصاية الايطالية لتحقيق التقدم المنشود من أقرب طريق تسمى اليه إيطاليا وفي أقرب وقت ممكن.

ورد الاخ عبد الرحمن محمد حسن بكلمة شكر وأسف لصغر معرض صوماليا. فقال الرئيس أن معرض صوماليا مستقل بأبوابه الخارجية وهو عنوان للاقتلاها المنتظر ولاخلاصا لها يتنا بذل غيرها عشرات أضعاف مادفتمته فلم يتمكنوا من الحصول عليه وكانوا داخل حواجز الابنية ثم طاف بنا الكرنيل فيكيو اهم اقسام المعرض وشاهدنا المصنوعات الايطالية تحتل مكانا بارزا بين المصنوعات الاخرى للدول الصناعية الكبرى وتمتاز بفتة الشكل وفي آخر يوم ذهبنا لزيارة بحيرة كومو ومدينة كومو فقلتنا سيارة خاصة وضعتمها بلدية ميلانو تحت إمرتنا وعندما وصلنا كان في استقبالنا رئيس بلدية كومو فاستقبلنا خير استقبال يصعبه أحد الاساتذة فنزار بنا معرض الاكندر فوتاتو الايطالي الذي حققت أبعائه ونظرياته لاديسون الاضاءة بالكهرباء ثم انصرفنا الى محل أعلى يشرف على مقدم البحيرة كله وهناك في اجل بقعة من تلك البحيرة الفاتنة كنا في ضيافة بلدية كومو حيث قدم لنا مالذ وطاب من المأكولات والمشروبات واتفقنا بصاحب بارحمر في كومو والسيور أنجلو كرازا مع عائلته قدموا للترحيب بنا وقد سمى باره في كومو بهذا الاسم عنوانا لجه بها وتخليداً لذكرى وجوده فيها ثم عدنا الى ميلانو ومنها الى ترينو وعندما وصلنا ترينو كان الكرنيل فيكيو في انتظارنا مع بعض الاعيان فذهبنا لزيارة مصانع فيات وكانت مساحته كيلومتران طولاً في كيلومتر عرضاً قدمت لنا سيارة خاصة طفا بها داخل المصنع حيث شاهدنا العمال يعملون رجالاً ونساء جنباً الى جنب وبدأ يبد يرسمون صورة للتكاتف القوي برزت منه مهارة العامل الايطالي.

وتقدم المهندس في ميدان الآلات الميكانيكية جلة واضحة وثبات وخفة ونشاط وخبرة فكانت السيارات الحديثة الطراز ذات الاشكال والالوان والحجوم

(ليس هناك من شك في أن إيطاليا إنما تسمى أن تجعل من صوماليا أمة مستقلة تحكم نفسها بنفسها وأن إيطاليا لا تقصد من وراء ذلك غير ضرب مثل لاستعدادها للتعاون وأن المسئولية التي تحملتها إيطاليا على نفسها إنما هي مسئولية طالبة ولذا فانه لا مجال للشك في أن صوماليا تستتقل لا محالة وستأخذ مكانها بين الامم المستقلة، وأن إيطاليا الصديقة إنما تعمل لتحقيق هذا الوعد ولا تقصد من وراءه غير التعاون المتبادل والصداقة الدائمة المبنية على العدل والتنازع وعلى الصومال أن يسوا ما فات فأتنا في ظروف لا تسمح لاي كان في أن يحدته نفسه بالتسيطر على أمة أخرى لاستعمارها ولكنه يجب علينا أن نعتبر أن الوقت ثمين وأن الجهود التي تبذل للتقدم يجب ألا تصرف لاقامة العراقل لهذا التقدم بل للتقدم نفسه. فلنكن أصدقاء ولنعمل باخلاص ونوحد الصفوف للعمل. والحقيقة أن إيطاليا لا تعمل اليوم في ظلام دامس مع صوماليا بل على إضهاد وتحت الامم المتحدة فيجب علينا أن نتق وبينما تسفك الدماء وترفع الشكاوى في مجال أخرى تفتح كل يوم أبواب المدارس الجديدة للتسيير والتثقيف ويخطو الصومالي كل يوم خطوات جديدة الى التقدم.

وما قاله السكرتير (ان إيطاليا اليوم مستعدة للتعاون مع جميع الشعوب الاسيوية والافريقية وتقديم يد المساعدة والاصلاح قدر المستطاع. وانتهت الحفلة بتقديم موائد الاكل والشرب ومن حسن الصدق أن قابلنا صديق الشكل المحبوب الدكتور جراسي. وفي اليوم الثالث دعينا إلى غرفة تجارة ميلانو لاجتماع عقده الاعضاء للبحث في شؤون لها صلة بصوماليا وكنا نحفل صدر الفرفة وتناقش الاعضاء أماننا مواضع اقتصادية واصلاحية هامة واختتمت الجلسة بحديث القاه رئيس الجلسة صاحب السعادة السفير مرتينو رئيس إدارة الوصاية بصوماليا في الوقت الحاضر كان له تأثيراً ووقع جميل في نفوسنا وما قاله:

(إن الاساس الذي تبنى عليه صداقة ثابتة ونفع متبادل مع صديقتنا صوماليا إنما هو رفع المستوى الثقافي والاقتصادي لحالة أصدقائنا الصومال وحالة بلادهم الامر الذي نجد فيه.

وان التجار اذا ارادوا أن يبنوا معاملة طيبة مع صوماليا يجب أن يفهموا ذوق البلاد ويدرسوا رغبات الاهالي عن كتب وأن يكون المرسلون الي

من رسائل القراء

وصلتنا المقالة التالية من السيد صالح عبيد بانافع الطالب بمعهد الدراسات الصومالية في روما، وفيها يصف رحلاتهم ومشاهداتهم هناك نشرها بالكامل « التحرير »

حضرة المحترم مدير جريدة كوريري ديلا صوماليا (بريد صوماليا) أرجو أن تنشر لي هذه الكلمة. لقد كان وصولنا في إيطاليا بمثابة تجربة لشعور الايطاليين خصوصاً الشخصيات المسئولة والحكومة نحونا فما كادت أقدامنا تخطأ أرض إيطاليا حتى كما موضع اكرام وتقدير. وكنا نتقد في أول الامر أن هذا الشعور العاطفي نحونا إنما يتفرد به اهل روما فقط حيث يحتل مركز الدراسات الصومالية مكانه الرئيسي ولكننا ماكدنا نتقل لزيارة معرض ميلانو وشمال إيطاليا وكنا ١٩ معلماً و ١٠ من البوليس بصحبة الدكتور تينا والبرفسور سقرى أحد أساتذتنا نعم ماكدنا نتقل حتى ظهر لنا جلياً ما تخفيه ضمائر أصدقائنا الايطاليين لنا ولبلادنا، فمنذ رحلنا ونحن في غاية خاصة وما وطئت أقدامنا أرض ميلانو حتى حللنا مكاناً سامياً من نفوس الشخصيات البارزة فقد دعينا الى وليمة أقامتها بلدية ميلانو خاصة لنا حضرها كبار الشخصيات منهم الجنرال نازي والكرنيل فيكو وغيرها والتي رئيس البلدية كلمة عبر فيها عن عظيم سرور الايطاليين جميعاً بوجودنا بينهم كأصدقاء لهم مكاتهم المعتبرة وتحدثت عن الاواصر التي تربط الجميع والحاجة الى التعاون لجعل صوماليا الصديقة أمة لها مكانتها بين الامم ثم تكلم الكرنيل نيكو بكلمات حماسية كان لها أثر حسن وقد رد الاخ محمد شيخ حسن بكلمات شاكراً لهم هذا اللطف والشعور الحسن نحو صوماليا وبنينا وقد نشر بريد الابحاث بميلانو Corriere di Informazione. 25-4-53 صورة أخذت لهذه المناسبة وعلق عليها بكلمات لها اجل وقع بتاريخ ٢٥ - ٤ - ٥٣.

وفي اليوم الثاني بعد وصولنا دعينا لحفلة خاصة بيوم افريقيا في وسط المعرض جمعنا بعض اصدقائنا الايطاليين للوجودين بصوماليا من حضر لمشاهدة المعرض وغيرهم ممن كانوا بها وحضرها بعض اعضاء البرلمان الايطالي وبعض الشخصيات الايطالية البارزة وصاحب السعادة السفير مرتينو وسكرتيره والتي صاحب الشرف نائب السكرتير بروساسكا كفة كانت بمثابة تأكيد لوعود إيطاليا جمهوريتها الصديقة وإخلاصها لصوماليا وما قاله:

W. Statistics

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA: A.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE: A.F.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (n. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 6,50 - Annuale ridotto uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 10

DOPO DUE SETTIMANE DI "DIBATTITO TRANSATLANTICO"

La conferenza delle Bermude destinata a stabilire l'unità d'azione dell'occidente

Alle Bermude si potrebbe preparare una successiva riunione con Malenkov
La riunione a quattro svolta fondamentale della situazione internazionale

NEW YORK, 23.
Il Presidente Eisenhower ha deciso che dopo due settimane di «dibattito transatlantico» agitato era giunto il momento di fare un gesto per ristabilire l'unità dell'occidente — questo è l'obiettivo centrale della conferenza delle Bermude da lui convocata — ma l'avvenimento presenta un particolare interesse anche per un secondo elemento. Per quanto ufficialmente il Dipartimento di Stato abbia dichiarato che la conferenza delle Bermude tra Eisenhower, Churchill e il premier francese non «impegna» gli Stati Uniti a una successiva riunione con Malenkov, è opinione crescente a Washington che la riunione a quattro costituirebbe la svolta fondamentale della situazione internazionale di questo dopoguerra.

Fonti diplomatiche autorevoli indicano infatti che Churchill si recherà alla conferenza delle Bermude con il proposito inalterato di insistere per un incontro con Malenkov prima della fine dell'estate e che egli ha fatto pervenire a Eisenhower un nuovo messaggio segreto in cui si espongono le ragioni a sostegno della sua posizione.

L'agenzia sovietica Tass ha dato notizia ieri sera dell'annuncio relativo alla prossima conferenza tra i capi di governo britannico americano e francese.

L'agenzia sovietica sottolinea che l'iniziativa per tale incontro risale al Presidente Eisenhower» aggiungendo che «scopo della conferenza è quello di elaborare un punto di vista comune su alcune questioni che verranno discusse».

Le conclusioni alle quali si giunge oggi negli ambienti competenti londinesi dopo l'annuncio della conferenza anglo-franco-americana sono le seguenti:

1) Churchill potrà parlare a nome del Commonwealth britannico perché prima di partire per le Bermude avrà sentito le opinioni di tutti i primi ministri del Commonwealth durante gli incontri che seguiranno alla incoronazione. La sua autorità sarà perciò maggiore;

2) lo sforzo della diplomazia personale del primo ministro sarà volto ad ottenere l'adesione di Eisenhower all'eventuale incontro con i russi. A Bermuda i tre capi di governo parleranno confidenzialmente, senza un ordine del giorno prestabilito;

3) Londra attende che attraverso un discorso o una comunicazione diplomatica Mosca esprima ufficialmente il proprio parere sull'iniziativa britannica. La prossima mossa, vale a dire, deve essere fatta dal Cremlino.

Si esclude che contatti siano già avvenuti con i russi;

4) qualora giungesse l'invito sovietico, ma il Presidente americano si mostrasse contrario ad accettarlo, Churchill sarebbe certamente pronto a un incontro a due, purché, naturalmente, i russi non pongano condizio-

ni inaccettabili. In questo caso la sua missione prenderebbe il carattere di una prudente esplorazione concordata con Eisenhower e tutti gli altri occidentali.

Frattanto ad Hamilton, nelle Bermude, si è appreso che il Presidente Eisenhower, il premier britannico Churchill e il primo ministro francese si incontreranno il mese prossimo a bordo di una nave da guerra americana che sarà ancorata in vista della stazione navale della marina degli Stati Uniti al largo dell'isola centrale. Si prevede però che non mancheranno in quell'isola altri luoghi adatti ad ospitare la conferenza e si attendono precisazioni per predisporre quanto sarà necessario.

Il governatore, sir Alexander Hood, è in viaggio per New York.

Negli ambienti politici di Vienna, si afferma che la capitale austriaca sarebbe un luogo ideale per una conferenza a quattro. In tali ambienti infatti l'annuncio della riunione delle Bermude il mese prossimo viene considerato come un preludio ad una conferenza quadripartita e viene accolto con soddisfazione.

L'annuncio della prossima conferenza dei «tre grandi» occidentali ha fatto un'eccellente impressione negli ambienti delle Nazioni Unite. Si afferma in tali ambienti che questa conferenza sarà un felice preludio ad un eventuale incontro dei «quattro».

Sulla prossima conferenza delle Bermude, il Times scrive oggi che si pongono attualmente due questioni di uguale importanza: decidere se i dirigenti occidentali debbano incontrarsi con i nuovi leaders sovietici ad una conferenza e determinare «che specie di intesa gli occidentali dovranno cercare di raggiungere con Mosca se la conferenza quadripartita diverrà possibile». Il giornale conclude: «Anche se non si vuole raggiungere una soluzione generale è possibile concludere accordi pratici locali che, se saranno rispettati da ciascuna delle due parti, potranno portare ad una diminuzione dei timori, dei sospetti e delle ostilità vere e proprie».

Il conservatore Daily Telegraph a proposito delle affermazioni di Churchill a favore di conversazioni con la Russia, scrive: «Ciò non significa che la Gran Bretagna auspichi di intavolare trattative con la Russia ad onta delle eventuali obiezioni dei suoi alleati. Inoltre le parole di Churchill non alludevano all'esclusione dei nostri amici francesi da una conferenza. Se è possibile tenere una conferenza ad un livello più elevato, le potenze occidentali dovrebbero decidere fra loro un punto di partenza comune e mettersi d'accordo sulle circostanze atte a rendere tali conversazioni più propizie per l'avvenire».

Secondo il Daily Express la prossima riunione delle Bermude «costituirebbe un formidabile passo innanzi poiché per la prima volta da che il mon-

do è diviso in due campi gli uomini di stato dell'occidente si incontrano non per discutere i metodi con i quali opporsi alla Russia, ma per trovare mezzi per ottenere l'amicizia della Russia.

Il laburista Daily Herald sottolinea che gli Stati Uniti non vogliono impegnarsi fin da ora a partecipare a future conversazioni con l'URSS, «ma in Gran Bretagna, in Francia, in India e in diversi altri paesi si diffonderebbe la disperazione se non venisse effettuato alcun tentativo per accertare attraverso contatti diretti fra i capi di governo la sincerità dei nuovi dirigenti sovietici».

Il Daily Mail definisce la futura conferenza «vitale per questa epoca inquietata. Se essa riesce, Churchill potrà affermare quel suo ideale di una generazione di pace che sarebbe il suo supremo trionfo».

Infine, secondo il comunista Daily Worker il governo britannico dovrebbe dire chiaramente ad Eisenhower «che non parteciperà a nessun tentativo di rifare il mondo basato su ultimatum atomici e su minacce di guerra».

DISCORSO DI DE GASPERI AD AVELLINO

Solo nella vittoria del centro democratico può prosperare il benessere dell'Italia

Alcuni dati fondamentali, esposti dal Presidente del Consiglio sull'opera del Governo per la rinascita del Mezzogiorno

ROMA, 23.

Le elezioni generali sono ormai alle porte. Il 7 giugno prossimo, infatti, il popolo italiano sarà chiamato ad eleggere la nuova Camera dei Deputati ed il nuovo Senato ed è in vista di questo grande evento politico che ogni partito svolge, per bocca dei rappresentanti, un'intensa propaganda. Ed i comizi, in questo breve periodo di tempo che ancora divide dalle elezioni, si intensificheranno in tutta Italia.

Ieri è stata la volta di De Gasperi il quale ha pronunciato un importante discorso ad Avellino. L'oratore ha riconfermato che solo nella vittoria del centro democratico può consolidarsi la pace e può prosperare il benessere in Italia.

Il Presidente del Consiglio ha sottolineato i pericoli connessi alla dispersione di voti e, rivolgendosi ai monarchici, ha specificato che, con la loro lotta contro le forze democratiche del centro, portano praticamente un aiuto al nemico comune che è il comunismo.

De Gasperi ha quindi citato alcuni dati fondamentali dell'opera compiuta dal Governo per la rinascita del Mezzogiorno. Del piano decennale di

1280 miliardi, 690 miliardi sono destinati ad opere di bonifica, 100 a sistemazioni montane, 280 alla riforma agraria, 110 agli acquedotti, 90 alle opere stradali, 30 al turismo.

L'oratore ha aggiunto che di tutta questa spesa il 70 per cento va alla agricoltura, con la quale, nel Mezzogiorno, vive il 52 per cento della popolazione. La Cassa porterà l'acqua in tutti i comuni. Il suo programma contempla la costruzione di 2200 chilometri di nuove strade, la bonifica di 360 mila ettari di terreno, la costruzione di 158 borgate rurali e di 50 mila case coloniche, con 2800 centri aziendali.

Centoventicinquemila operai lavorano per la Cassa del Mezzogiorno in 16.000 cantieri. «Proprio ad Avellino — ha concluso De Gasperi — Mussolini il 30 maggio 1938 pronunciò un discorso in cui parlava degli otto milioni di batonette che mai avemmo, e del «tirare diritto» contro tutti. Ma il «tirare diritto», il voler far da sé, hanno portato al conflitto contro tutti, al disastro. Noi non vogliamo rifare quella esperienza».

Domani l'on. De Gasperi sarà a Vittorio Veneto dove terrà il discorso celebrativo dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915.

Negli ambienti bene informati della capitale italiana si mette in rilievo che il discorso del Presidente del Consiglio sulla questione di Trieste, in risposta a quello del maresciallo Tito, avrà come tutti quelli che lo hanno preceduto, un carattere elettorale.

L'alta efficienza delle Forze Armate italiane

ROMA, 23.
«Abbiamo potuto mettere in piedi il più forte esercito che l'Italia abbia mai avuto» scrive il prof. Mario Ferrari Aggradi segretario generale del CIR in un articolo dedicato alle ricostituite Forze Armate Italiane. «Oggi — continua l'articolista — il nostro esercito è composto di dodici grandi unità fra cui due grandi unità corazzate «Ariete» e «Centaurio» e di tre grandi unità in formazione ridotta. In media può affermarsi che 12 divisioni di oggi equivalgono come potenza di fuoco a 70 divisioni del 1938».

UN ALTRO DISCORSO DEL DITTATORE JUGOSLAVO

Tito smentisce le notizie di un riavvicinamento con Mosca

Parole dure del dittatore nei riguardi della stampa italiana del "Manchester Guardian", e del "New York Times,"

BELGRADO, 22.

Il Maresciallo Tito ha pronunciato stamane un breve discorso nell'aeroporto militare di Batajnica, dopo aver consegnato le bandiere a 16 unità dell'aviazione jugoslava.

Tito ha voluto subito rispondere a coloro che diffondono notizie su un rapido e sotterraneo riavvicinamento di Belgrado con Mosca, affermando che se la Russia ha diminuito la sua propaganda contro la Jugoslavia, questo non significa che i rapporti siano normalizzati. Dopo aver ricordato che lungo le frontiere della Jugoslavia con i satelliti, capitano ancora incidenti, con il fermento di guardie confine, il Maresciallo ha detto di poter affermare senza alcuna vergogna, davanti al mondo, che la Jugoslavia desidera dei rapporti normali con tutti: la Jugoslavia è un paese indipendente e sovrano.

Tito ha successivamente osservato che una cosa sono le relazioni sopportabili e un'altra la profonda amicizia e che la Jugoslavia non cambierà il suo atteggiamento verso gli alleati occidentali, comunque siano i suoi rapporti con l'Unione Sovietica. Questo, perché la Jugoslavia non dimenticherà mai come è stata accolta e appoggiata in occidente nei momenti più difficili.

Tito ha poi attaccato parte della stampa italiana, il "Manchester Guardian" e il "New York Times". Ricordando il discorso di domenica scorsa, il Maresciallo Tito ha ammesso di non aver usato dei termini dolci, ma ha aggiunto che le sue parole non erano offensive, mentre la stampa irredentista, cominformista e fascista in Italia insulta quotidianamente la Jugoslavia.

Tito ha detto poi di aver ravvisato nella campagna anti-jugoslava in Italia, aumentata in vista delle elezioni, una tale violenza come di chi voglia preparare uno stato d'animo favorevole ad un'aggressione, e di aver colpito nel segno con il suo discorso, date le reazioni in Italia.

Il "Manchester Guardian" — secondo Tito — si è espresso come un giornale irredentista, affermando che le condizioni nella «zona B» del Territorio Libero di Trieste sono le stesse della Germania orientale.

Riferendosi al recente articolo del

"New York Times" nel quale si dice che le simpatie americane sono dalla parte di De Gasperi, Tito ha esclamato: «L'ho sempre saputo e non ho mai creduto che le simpatie del "New York Times" fossero per noi»; ma ha aggiunto che i dirigenti e il popolo americano non la pensano così, apprezzando i popoli secondo la loro opera e la lotta svolta dalla Jugoslavia per la democrazia.

LA CRISI DEL GOVERNO FRANCESE

La caduta del Gabinetto Mayer dovuta all'atteggiamento dei deputati gollisti

La stampa francese prevede un lungo e difficile svolgimento della crisi ministeriale - Dichiarazioni di Mayer

PARIGI, 23.

Nella giornata di oggi si iniziano a Parigi le consultazioni di prammatica per la formazione del nuovo governo. Il nome di Paul Reynaud fa parte di un elenco di personalità che il Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, si propone di ricevere.

Si tratta, più precisamente, di un gruppo di ex primi ministri e cioè, oltre Reynaud, Georges Bidault, André Marie, Henri Queille, Antoine Pinay, René Pleven. Corre voce infatti che Auriol intenda chiedere domani a Reynaud un governo di unione nazionale, al quale dovrebbero partecipare gli ex Presidenti del Consiglio dei passati gabinetti.

Nei circoli politici della capitale francese si osserva stamane che la caduta del governo Mayer era stata segnata fin dalla mattinata di ieri, in seguito all'atteggiamento dei deputati gollisti che si erano pronunciati a grande maggioranza contro il voto di fiducia.

A questo proposito si sottolinea negli stessi ambienti, che il generale De Gaulle non era mai riuscito ad ottenere quella compattezza ed unità di intenti da parte dei deputati gollisti,

che si è verificata in questa occasione quando ormai il gruppo parlamentare del «Ressemblement» è stato sciolto dallo stesso De Gaulle. Il comportamento dei gollisti viene spiegato nel senso che questi, quando dichiaravano di non poter concedere poteri speciali a un governo di cui non erano in grado di controllare l'uso che ne avrebbe fatto, non avendo propri rappresentanti in seno alla compagine ministeriale, volessero soltanto preparare la via a una nuova combinazione di centro-sinistra, della quale alcuni portafogli avrebbero dovuto essere loro riservati.

Negli ambienti parlamentari che hanno votato ieri la fiducia al governo, si rileva inoltre che i «poteri speciali» chiesti da Mayer non erano tali da far rialzare le sorti della democrazia.

Le parole pronunciate ieri sera dal Presidente Mayer, nei corridoi di Palazzo Borbone, circa le attuali disponibilità finanziarie del tesoro, sono vivamente commentate in questi ambienti politici, dove si osserva che la situazione non può riassumersi così superficialmente. «Mi consola il fatto» (continua in quarta pagina)

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Colloquio fra l'Ambasciatore Stevenson e il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi

Il rappresentante britannico lascerà la capitale egiziana il 1° giugno

CAIRO, 22.

La situazione in Egitto non ha subito variazioni nelle ultime 24 ore. In tutto il paese regna la calma. Solo a Fayud si sarebbe verificato un incidente, del quale però non si ha fino a questo momento conferma ufficiale.

Molto interesse negli ambienti diplomatici del Cairo ha suscitato un colloquio che l'ambasciatore britannico, sir Ralph Stevenson, ha avuto stamane con il ministro degli Esteri Mahomed Fawzi. Al termine dell'incontro, il ministro egiziano ha dichiarato ai giornalisti che Stevenson gli ha comunicato che il 1° giugno lascerà la capitale egiziana, avendo ottenuto dal Foreign Office una licenza per malat-

tia. Egli ha escluso che la partenza dell'ambasciatore sia dovuta a motivi di carattere politico. In sua assenza, sir Ralph Stevenson sarà sostituito dall'incaricato d'affari Robert Hankey. Si apprende inoltre che l'ambasciatore americano Caffery ha firmato oggigiorno, col ministro degli Esteri egiziano Fawzi, un accordo relativo allo studio del problema dell'agricoltura e della pesca in Egitto. L'accordo rientra nel programma di aiuti del «punto quattro».

Infine, il giornale Al Ahram annuncia che una missione militare egiziana si recherà tra breve a Mosca. Nessuna precisazione in proposito viene fornita negli ambienti responsabili del Cairo.

Il Governo di Bonn ha deciso di riallacciare contatti diretti con una delegazione sovietica

Tale decisione è avvenuta benché non esistano rapporti diplomatici fra la Germania ovest e la Russia sovietica

BONN, 21. La Repubblica Federale Tedesca ha preso l'iniziativa di riallacciare contatti diretti con una delegazione sovietica, allo scopo di poter concludere un accordo bancario che permetta la ripresa di scambi commerciali tra la Germania occidentale e l'URSS.

Il fatto è certamente sensazionale, in quanto esso è avvenuto malgrado tra la Repubblica di Bonn e la Russia sovietica non esistano rapporti diplomatici, come non ne esistono tra la Repubblica di Bonn e gli stati satelliti del blocco orientale.

Ciò è avvenuto, tuttavia, nel rispetto degli accordi inerenti l'embargo degli alleati riguardante tutti i prodotti industriali e le materie prime aventi carattere bellico. Nel futuro eventuale accordo commerciale russo-tedesco non saranno cioè compresi i prodotti sottoposti al succennato embargo.

Il capo della delegazione tedesca che ha iniziato questi contatti tedesco-sovietici, è il direttore generale del ministero dell'economia, dottor Von Zahn-Stranik, a ciò ufficialmente autorizzato. Le conversazioni sono avvenute a Ginevra. In esse sono state scambiate le liste delle merci che possono interessare l'accordo commerciale. Il dott. Von Zahn-Stranik ha dichiarato che i sovietici intendono particolarmente fornire prodotti agricoli, e che hanno espresso il desiderio di ottenere anche alcuni dei prodotti sottoposti all'embargo alleato. Malgrado ciò — ha detto il capo della delegazione tedesca — sembra che le importazioni sovietiche possano assumere il grande volume che hanno raggiunto negli anni della crisi economica mondiale, e che hanno molto contribuito a superare la crisi economica di cui ha sofferto la Germania dopo il 1930.

Si apprende intanto che il Cancelliere Adenauer ha ricevuto questa mattina il Ministro degli Esteri austriaco Gruber, con il quale ha esaminato le questioni di carattere economico e sociale interessanti i due paesi.

Per quanto riguarda i beni tedeschi in Austria, non verrà trattata la restituzione di essi, perché tale problema può essere deciso solo dalle potenze che occupano l'Austria. Sarà invece discussa la loro amministrazione fiduciaria che è affidata appunto alle autorità austriache. Va ricordato a questo proposito che alcuni mesi or sono il ministro della giustizia federale Behler ha sollecitato, con espressioni un po' strane, una più oculata amministrazione di tali beni, il cui valore viene calcolato intorno a un milione e mezzo di dollari.

La conferenza quadripartita per la sicurezza aerea della Germania

BERLINO. Nella seduta di ieri della conferenza quadripartita per la sicurezza aerea in Germania, il rappresentante sovietico ha esposto alcuni rilievi sulle proposte presentate dagli occidentali nella seduta del 5 maggio, avanzando alcune controproposte.

Dopo un breve scambio di vedute, è stato stabilito che la prossima riunione venga tenuta in data da fissarsi in seguito.

Secondo gli esperti dell'E.C.E.

L'esportazione di prodotti siderurgici importante per l'economia europea

GINEVRA, 22. Da uno studio redatto dal segretario della commissione economica per l'Europa viene sottolineata l'importanza fondamentale che rivestono per l'economia intera dell'Europa occidentale, l'esportazione di prodotti siderurgici. Il valore dei prodotti siderurgici esportati dall'Europa verso i paesi d'oltre mare supera i 1250 milioni di dollari all'anno. A cui si aggiunge il commercio intra-europeo per un valore di 750 milioni di dollari. Gli esperti della ECE stimano che gli esportatori di prodotti siderurgici dell'Europa occidentale dovrebbero modificare la loro politica dei prezzi e degli sbocchi se vogliono mantenere e incoraggiare la richiesta di acciaio.

Nello studio, intitolato « esportazioni europee di acciaio e richieste di acciaio nei paesi non europei », oltre ai dati storici di questo commercio in questi ultimi 25 anni, gli autori presentano alcuni suggerimenti per ridurre le fluttuazioni improvvise delle esportazioni rendendo possibile un aumento progressivo del volume esportato.

Nel capitolo dello studio destinato ai paesi dell'Europa orientale e alla Unione Sovietica, gli esperti dell'ECE

affermano che « nei prossimi anni i bisogni dei mercati interni di questi paesi impelleranno all'URSS e a certi paesi dell'Europa orientale di esportare importanti quantitativi di acciaio se non verso la Cina o altri paesi dell'Europa orientale. Quando l'Unione Sovietica e i paesi dell'Europa orientale avranno realizzato i loro programmi di sviluppo dell'industria siderurgica, che prevede nel 1960 una produzione di 60 milioni di tonnellate nella sola URSS e più di 20 milioni nell'Europa orientale, allora saranno forse in grado di offrire quantitativi importanti sul mercato mondiale e, grazie alla particolare struttura della loro economia, questi paesi non dovranno avere alcuna difficoltà a porsi in concorrenza, e con successo, se lo vogliono, con gli altri esportatori mondiali ».

Adenauer parla sull'unità europea

BONN, 21. Parlando ad una cena offerta in onore del Ministro degli Esteri Gruber, il Cancelliere Adenauer ha nuovamente sottolineato la necessità di realizzare una unità europea. « O la Germania e l'Austria si gettano tra le braccia protettrici dell'Europa, o si avviano verso un oscuro avvenire ».

Rispondendogli, il Ministro Gruber ha detto che « i colloqui austro-tedeschi provano come il riavvicinamento delle nazioni europee sia avanzato, tanto è vero che quei colloqui rientrano nel piano dei contatti normali ».

Probabile accordo di scambi franco-cinesi

PARIGI, 21. E' partito in aereo per Pechino, via Mosca, un gruppo di uomini d'affari francesi, che sono stati invitati dal presidente della Banca Centrale Cinese, Nem Hen Chen. A capo del gruppo è il signor Bernard Del Plas il quale ha detto che gli scopi del viaggio consistono in un eventuale accordo di scambi commerciali, un piano di compensazione, limitato a generi la cui trattazione non sia vietata dalle disposizioni riguardanti lo invio di materie prime « strategiche » in Cina.

Un congresso a Dusseldorf sulla navigazione interplanetaria

BONN, 22. Si è svolto a Dusseldorf un congresso di navigazione interplanetaria che è stato particolarmente interessante per i concreti contributi pratici alla soluzione dell'appassionante problema.

Il presidente della sezione renana della società per l'esplorazione spaziale dott. Meyer-Cord, ha dichiarato che la navigazione interplanetaria è giunta ormai al suo punto critico, quello cioè in cui sono in discussione la capacità e la resistenza fisica dell'uomo destinato a guidare apparecchi interplanetari.

Numerosi sono stati gli oratori che hanno affrontato problemi pratici. L'uomo non dispone ancora — è stato rilevato da più parti — di sufficienti esperienze del volo fino a quattrocento chilometri dalla superficie terrestre.

Il prof. Lutz ha indicato alcuni problemi che la scienza dovrà risolvere entro il prossimo decennio e probabilmente entro i prossimi anni.

Mentre i razzi tedeschi del 1945 raggiungevano la velocità di 2200 metri al secondo, che parve allora astronomica, occorre raggiungere una velocità di almeno diecimila metri al secondo per vincere la forza dell'attrazione terrestre. L'uso dell'energia atomica permetterà presto di non considerare più fuori della realtà il raggiungimento di velocità anche superiori.

Cerimonia

nella biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 21. Stamane nella sala dei cardinali della biblioteca vaticana, l'ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede, Giuseppe Walshe, ha presentato per incarico del governo irlandese al cardinale bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa, Giovanni Mercati, la riproduzione fotografica in microfilm di un gruppo importante di volumi originali, asportati da Napoleone I dagli archivi della Santa Sede e che dopo varie vicende storiche si trovano ora nella biblioteca del Trinity College di Dublino.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

ALLA SOCIETA' SOMALA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Il Convegno Internazionale di Studi a Mogadiscio dal 7 al 16 ottobre

La Società Somala per l'Organizzazione Internazionale prosegue la sua attività per la realizzazione del Convegno di Mogadiscio collaborando con la consorella Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale.

Com'è noto, il Convegno rientra nel quadro della collaborazione fra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, (UNESCO), e la Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite (WFUNA). Un accordo è stato raggiunto fra le predette, in esecuzione del quale la WFUNA ha assunto l'organizzazione per conto dell'UNESCO di un « Convegno per l'insegnamento sulle Nazioni Unite e sugli Istituti Specializzati », da svolgersi in Africa Orientale.

Scopo del Convegno è convocare gli educatori dell'Africa Orientale, da un lato per illustrare loro l'opera delle Nazioni Unite e degli Istituti Specializzati per la difesa della pace, lo sviluppo delle condizioni economiche e sociali, la garanzia dei diritti umani, e dall'altro per discutere con loro i metodi più adatti per l'insegnamento della comprensione, della collaborazione e della organizzazione internazionale.

Per la realizzazione dell'iniziativa la Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite ha affidato il Convegno alla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, in collaborazione con la Società Somala per l'Organizzazione Internazionale. Le due società hanno istituito allo scopo un Comitato Organizzatore comune.

Ieri mattina i membri del Comitato per la Somalia si sono riuniti nella sala delle conferenze dell'Istituto Culturale Sociale, gentilmente messo a disposizione, per esaminare i risultati sinora ottenuti in pieno accordo con il Comitato per l'Italia.

Erano presenti il dr. Luigi Gasbarri, il Consigliere Territoriale Isiao Mahadalle, il dr. Dino Puccioni, il sig. Haji Basir Ismail e il sig. Mohamed Scek Mahamud, segretario.

Assenti giustificati, perché attualmente in Italia, il dr. Giraci, il prof. Baglioni ed il prof. Raggi.

Alla seduta ha preso parte il dr. Piero Franca, membro del Sodalizio italiano e del Comitato per l'Italia del Comitato Organizzatore. Egli ha, anzitutto, portato il saluto della società italiana alla consorella società somala ed altresì il saluto del presidente del comitato per l'organizzazione del Convegno, Ambasciatore Giuliano Cora.

Da quanto si è appreso, la fase di preparazione è molto avanzata e si prevede che il seminario non mancherà di avere pieno successo.

I lavori si svolgeranno dal 7 al 16 ottobre 1953 in seduta plenaria e nelle sedute di quattro gruppi di lavoro che saranno creati rispettivamente, per l'educazione superiore, per l'educazione di base, per l'educazione secondaria, per l'educazione elementare e per i giardini d'infanzia.

Il Convegno comprenderà l'esposizione di relazioni e di comunicazioni scritte dai partecipanti e la discussione orale su di esse e su ogni altro punto nella materia del Convegno che potrà essere considerata interessante. Lo svolgimento dei temi, tanto in seduta plenaria, quanto nei gruppi di lavoro, sarà preceduto da una illustrazione su: « L'Organizzazione delle Nazioni Unite e gli Istituti Specializzati » e in particolare su: la struttura ed il sistema delle Nazioni Unite; l'opera delle Nazioni Unite e degli Istituti Specializzati nel campo sociale, nel campo economico, nel campo dei diritti umani; l'attività degli organi delle Nazioni Unite e degli Istituti Specializzati per l'insegnamento relativo alle Organizzazioni Internazionali.

I temi prescelti come oggetto del Convegno sono:

1.) L'insegnamento delle Nazioni Unite e degli Istituti Specializzati come contributo all'educazione del sentimento di solidarietà internazionale;

2.) L'apporto della scuola nelle sue varie discipline allo sviluppo negli studenti di una coscienza internazionale;

3.) I metodi pedagogici e il loro contributo allo sviluppo della capacità di collaborazione sociale;

4.) L'apporto degli incontri e degli scambi internazionali di studenti e di insegnanti alla formazione di attitudini alla cooperazione internazionale.

Le lingue ufficiali del Convegno sono: l'italiano, l'inglese, il francese e l'arabo.

Potranno prendervi parte le autorità educative (rappresentanti degli uffici educativi o degli istituti principali di istruzione), gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, gli esperti in materia di educazione e gli studenti di Istituti di istruzione superiore, appartenenti ai seguenti Stati o Territori: Etiopia, Eritrea, Kenya, Madagascar, Mozambico, Ruanda Urundi (sotto amministrazione fiduciaria belga), Somalia britannica, Somalia Francese, Somalia sotto amministrazione fiduciaria italiana, Sudan, Tanganyca sotto amministrazione fiduciaria britannica, Uganda e Zanzibar.

La partecipazione somala è naturalmente assicurata.

La scelta di Mogadiscio come sede del Convegno è stata opportuna non soltanto per motivi geografici, per la sua situazione quasi al centro dell'area dell'Africa orientale, ma anche per motivi ideali, poiché la città è il capoluogo del territorio dove l'Italia sta compiendo l'esperimento più importante e completo di applicazione del regime di amministrazione fiduciaria istituito con la costituzione delle Nazioni Unite.

Lo svolgimento del convegno sull'insegnamento dei principi dell'organizzazione internazionale approfondirà nell'animo dei somali l'interesse ai problemi della cultura e la loro volontà di istruzione.

CIRCOLO FILATELICO DI MOGADISCIO

Domenica mattina 24 corr. alle ore 10,30, nei locali della Garesa — sede del Circolo — sono convocati in assemblea straordinaria i soci al corrente con i canoni sociali per importanti comunicazioni.

Verrà fra l'altro stabilito il quantitativo di serie, della nuova emissione « Campagna Antituberculosa » che la Direzione delle Poste ha cortesemente messo a disposizione del Circolo e che verranno assegnate ad ogni singolo socio.

Si raccomanda la massima puntualità.

La 2ª del Torneo « G. Cancellara »

A. S. Mogadiscio S. C. Polizia

Domani, domenica, ore 16.30

La Polizia, già vincitrice nel 1951 del torneo « Coppa Somalia », ritorna allo stadio municipale dopo un periodo di stasi per incontrare i giallo-rossi del dr. Gentilini.

L'« undici » del Magg. Ripa di Meana, osservato nelle partite di allenamento, ha già dimostrato di aver raggiunto un ottimo grado di carburazione e saprà ben figurare nella partita di esordio.

Dal canto suo la « Mogadiscio » si presenta priva di Terzaghi I; del suo coordinatore ed animatore Salsilli che, seppur anzianotto calcisticamente parlando, sapeva lanciare nei corridoi liberi i più giovani colleghi; di Patrone, il centro mediano dalla chiara visione del gioco; di Gargiullo e del tetragono

terzino Grassi e logicamente il nuovo allenatore Sig. Borg avrà le sue gatte da pelare per poter mettere in campo una formazione che dia adito a buone speranze di successo.

Con tutto ciò è un incontro, questo, che lascia aperte tutte le porte per un pronostico a favore dell'una o dell'altra compagine anche se siamo propensi a pensare che la bilancia, almeno sulla carta, penda a favore degli atleti della Polizia.

Diremo però che oggi la « Mogadiscio » ha un'aria più giovanile, più intransigente e con un gioco ad ampio respiro, anche se la mancanza di qualche navigato elemento porterà a qualche carenza nella... prassi calcistica, i giovani galletti potranno far pendere la bilancia a loro favore.

Una cosa è certa: si assisterà ad una bella partita che richiamerà attorno al rettangolo di gioco il pubblico delle grandi occasioni.

Movimento del porto

ARRIVI del 22 corrente: P.f.o « Astra » (bandiera italiana) da Aden. M/n « Castel Nevoso » (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE del 22 corrente: M/n « Castel Nevoso » (bandiera italiana) per Chisimaio.

PREVISIONI per il 25 corrente: Arrivo P.f.o « Janelang » (bandiera svedese) da Gibuti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 31,6
Temperatura minima 26,0
Vento prevalente SSW Km-ora 7,1
Maree per il giorno 25 maggio 1953:
Alta marea ore 00,16 ed ore 18,02
Bassa marea ore 06,25 ed ore 19,32

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: intransitabile.
Pista Afgoi-Merca-Chisimaio: transitabile.
Si ricorda che il ponte di Afgoi è chiuso al traffico.

I fiumi

BELET UEN
Altezza Uebi Scebeli m. 1,95 — rispetto a m. 2,35 del giorno precedente.

VILLABRUZZI
Altezza Uebi Scebeli m. 5,05 — rispetto a m. 5 del giorno precedente.

A LUGH
Altezza Giuba m. 1,80.

Le piogge

Notizie da Afmedò informano che dal 18 al 20 corrente sono cadute piogge su tutta la zona per mm. 40,3.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per le Forze Armate.
Compagnia di prosa di Roma della R.A.I. — Complesso Zanussi.
Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Uragano » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Accidenti, che gazzai » e documentario.
CINEMA EL GAB — « Boulboul Effendi » film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Un evaso » bussato alla porta.
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Hollywood Cavalcade » in technicolor.
CINEMA MISSIONE — « Wanda, la peccatrice » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Il re della jungla » e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — « L'ultimo dei bucanieri » in technicolor e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « E col bambino fanno tre » e documentario.
CINEMA EL GAB — « Il re della jungla ».
CINEMA HADRAMUT — « Boulboul Effendi ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « La Signora senza camelle » e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Conquistatori » in technicolor e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « La corte di Artù » in cinecolor.

Annunci Economici

PRESSO Officine Guerci vendesi camioncino Ford 8 V 1942 ottime condizioni.
VENDESI VETTURA « Austin » 10 HP. Sc. 3500. Rivolgersi Porro.
OCCASIONE vendesi fornello Liquegas tre fiamme. Rivolgersi Elettrotecnica Bocca.
VENDESI 500 B, buone condizioni. Rivolgersi Porro Libreria Impero.
AFFITTASI MAGAZZINO, garage, via Bettego. Rivolgersi Kassimali Muragi.
VENDESI addizionale « Olivetti Summa 15 » seminuova. Rivolgersi Porro.
VENDO scooter M.V. 150. Rivolgersi Porro. Libreria Impero.

LA LUCCIOLA

Questa sera e domani sera

FESTA DANZANTE

Mario MARIS e le Maris Sisters

Questa sera

PIERINO eleggerà MISS LUCCIOLA

CURACAO un "paradiso terrestre",

Tutti ricchi grazie ai molti turisti americani ed al petrolio - Una copertura aurea del 96 per cento

CURACAO, 23. Navi americane aiutano questo piccolo pezzo d'Olanda a 38 miglia al largo della costa del Venezuela ad essere la più prospera isola nelle Indie Occidentali ed uno dei più curiosi fenomeni economici del mondo. Benché Curacao importi tutto ciò che usa e che mangia - questo in genere costituisce un segno evidente che si tratterebbe di un paese povero - tuttavia dà alla sua valuta - il Guilder di Curacao - una copertura aurea del 96 per cento che la rappresenta una vera e propria peculiarità economica nell'inflazionato mondo moderno.

La gran parte di questa prosperità è dovuta ai turisti americani che visitano le Indie Occidentali ed il Sud America, e al fatto che il porto di Curacao gode dello stato di porto franco, ciò che ha attirato 8462 navi nel suo porto nel solo '52. Ed in genere per ogni nave che entra in porto circa 100.000 dollari vengono lasciati dai passeggeri in una sola giornata di spese nell'isola! Infatti in tutto il 1952 le navi con i loro passeggeri hanno lasciato nella isola oltre 15 milioni di dollari in cambio di orologi svizzeri, profumi francesi, macchine fotografiche tedesche, merletti portoghesi, scialli spagnoli, lini irlandesi cappelli di panama, porcellane olandesi, avorio lavorato dall'Estremo Oriente, che vengono pagati a prezzi dal 50 al 75 per cento inferiori ai prezzi praticati negli Stati Uniti.

Ciò che manda migliaia di passeggeri delle navi americane nei pochi negozi di Curacao, è la certezza che i prodotti di lusso del mondo libero entrano a Curacao con un dazio che è appena eguale alla tassa sulle vendite di New York che è del 3 per cento. Anche il leggero aumento dei prezzi verificatosi recentemente, ed un aumento delle tariffe dei taxi del 33 per cento non ha per nulla scoraggiato i turisti americani. E così è grande l'affollamento della cittadina che molti negozi hanno organizzato un servizio d'ordine che fa entrare solo un numero di persone pari a quello che esce.

Una chiara indicazione della ricchezza della popolazione per capita si è avuta durante la raccolta dei fondi per gli alluvionati della madrepatria, cioè, l'Olanda: la popolazione dell'isola che è di sole 104.000 persone ha dato più di 500.000 dollari in meno di 72 ore.

Ma un'altra fonte di prosperità per la piccola isola di Curacao è la industria della raffinazione del pe-

trolio. Infatti sull'isola vi sono due grandi raffinerie che processano il petrolio estratto nel Venezuela. Nel 1952 sono arrivati a Curacao 6271 petroliere con un carico di petrolio grezzo. Ma oltre a questo, la maggior parte delle navi passeggeri e da carico fa rifornimenti di petrolio direttamente dai grandi serbatoi dell'isola, ed il transatlantico della linea Olanda-America, il «Nieuw Amsterdam», si deve 1600 tonnellate di carburante ogni volta che si ferma nell'isola, durante la rotta nei Caraibi.

Queste grandi raffinerie procurano al paese alcuni notevoli benefici e prima di tutto la totale assenza di ogni forma di disoccupazione, poi la inesistenza dell'analfabetismo, ed un livello igienico e sanitario che è il più alto di tutte le Indie Occidentali. Anche lavoratori meno qualificati ed i manovali guadagnano almeno 5 dollari al giorno (3500 lire). Poi l'isola è piena di scuole di tutti i tipi, con numerose chiese, e questo

ha abbassato ogni forma di criminalità ad un livello molto inferiore a quello della città americana meglio dotata di polizia.

Ma pochissimi dei dollari guadagnati a Curacao finiscono in Olanda; la maggior parte di essi viene infatti usata per pagare i prodotti alimentari forniti dal Venezuela e dalle isole vicine, e per altri bisogni come il vestiario, scarpe, utensili ed accessori della casa, che provengono dagli Stati Uniti.

Il problema numero 1 di Curacao è però la mancanza di grandi alberghi per indurre i turisti a restare qualche giorno sull'isola, invece che la solita giornata concessa dalla nave. Il segretario della commissione Turistica dell'Isola, Philip N. Evertsz, è infatti dell'opinione che sia necessario costruire al più presto almeno un grande albergo tipo americano con aria condizionata, la mancanza del quale è l'unica cosa che impedisca a Curacao di divenire un grande centro turistico.

Qualche cosa è mutato anche a Vienna tra militari sovietici e autorità alleate

Ragazze inglesi con ufficiali russi in borghese - Cene e feste

VIENNA, 23.

Nei circoli alleati di Vienna si osserva e si studia con notevole interesse il nuovo comportamento dei soldati e degli ufficiali sovietici nei loro rapporti con le autorità americane, inglesi e francesi in Austria in generale, ma a Vienna in particolare.

Potrebbe benissimo trattarsi di un mutamento d'atteggiamento con le altre potenze occupanti, in linea con una nuova politica sovietica, dopo la morte di Stalin e l'accessione di Malenkov. Potrebbe anche non essere altro che un indirizzo politico di tipo nuovo, basato più che altro su motivi di ordine psicologico per dimostrare agli occidentali «che in fondo i sovietici non sono così cattivi».

Secondo informazioni pervenute da parte di funzionari occidentali di minor grado, si è notato che i loro colleghi sovietici di eguale grado, hanno accettato ed accettano con una certa frequenza inviti dei loro colleghi occidentali a cene, feste, ricevimenti, ecc. In altri casi i russi hanno persino organizzato feste private in-

vitando i loro colleghi di lavoro ed amici occidentali, specialmente quelli con cui sono in contatto per motivi di lavoro.

Durante gli anni scorsi simili incontri tra rappresentanti dell'Occidente e dell'Unione Sovietica erano delle vere rarità, se non del tutto impossibili in gran parte perché i sovietici temevano che ogni contatto con gli occidentali potesse essere interpretato dalle loro autorità superiori come deviazionismo o alto tradimento.

Questo nuovo indirizzo - benché non sia su vasta scala - viene seguito e studiato con vivo interesse da funzionari occidentali.

Un alto funzionario a Vienna ha dichiarato: «Certamente vi è un mutamento nel loro atteggiamento, perché si dimostrano più amichevoli verso di noi. Tuttavia sarebbe prematuro dedurre dalle conclusioni sulla base di amicizie e festeciole».

Si fa rilevare che ad eccezione del periodo cosiddetto di «luna di miele» tra gli occidentali ed i sovietici nei due o tre mesi che seguirono immediatamente la fine della seconda guerra mondiale, contatti tra funzionari e colleghi delle due parti si sono limitati a semplici «rapporti di affari o di lavoro». In genere contatti extra lavoro tra funzionari ed ufficiali dei gradi inferiori erano del tutto impossibili, ed i rapporti sociali tra Occidente ed Unione Sovietica erano mantenuti solo tra i funzionari ed ufficiali di altissimo grado, ed in genere con i membri dell'Alta Commissione Sovietica.

Ora è accaduto che ufficiali e segretari sovietici di basso grado abbiano accettato inviti a bere o ad una festeciole da parte dei loro colleghi occidentali. Recentemente due ragazze inglesi invitarono due ufficiali sovietici ad uscire con loro alla sera - dopo una lunga sessione degli alti funzionari delle quattro potenze occupanti a Vienna - a bere un bicchiere di qualche cosa. Con loro grande sorpresa un paio d'ore dopo le ragazze videro comparire i due ufficiali sovietici elegantemente vestiti in borghese. Così si recarono tutti e quattro in un locale notturno all'occidente di Vienna e bevvero e ballarono fino alle quattro del mattino. Poi si salutarono con grande gentilezza e cortesia. Le ragazze hanno fatto rilevare che i due ufficiali sovietici non hanno per nulla cercato di approfittare della situazione.

La sesta assemblea della F.A.O.

ROMA, 23.

Il 5 giugno prossimo avrà luogo a Roma, presso la FAO, la sesta assemblea generale della organizzazione mondiale degli agricoltori la quale discuterà il tema «Il ruolo dell'agricoltore negli affari mondiali». Interverranno oltre trecento delegati di trenta nazioni tra i quali saranno i rappresentanti del governo e delle organizzazioni agricole italiane.

La principessa Ruspoli assolta dall'accusa di adulterio

VERONA, 22.

La principessa Francesca Ruspoli è stata assolta ieri dall'accusa di adulterio, per remissione della querela sporta contro di lei e contro il suo presunto amante, l'autista Romano Bronzato, dal marito principe Giulio Rocco di Torrepadula.

L'udienza, svoltasi a «porte chiuse» davanti al primo pretore, comm. Albertacci, è durata solo una decina di minuti, durante i quali il magistrato ha esortato le parti a cercare una via di conciliazione, almeno in sede penale. Subito dopo la principessa Ruspoli (che indossava un semplice tailleur di cotone bleu e che recava alla caviglia, come sempre, un sottile braccialetto d'oro), il padre Eugenio, il principe Giulio Rocco con il padre prof. Giuseppe ed i rispettivi patrocinatori, tra cui era anche l'avvocato inglese Gisborne, si sono riuniti nello studio del pretore.

La riunione si è prolungata per quasi tre ore ed a mezzogiorno il principe Rocco ha improvvisamente deciso di ritirare unilateralmente la querela di adulterio. E' stata così rimessa dalla parte avversa la querela di ingiurie sporta dal principe Rocco contro il suocero.

Poco dopo il pretore ha pronunciato sentenza di assoluzione sia di Francesca Ruspoli, che del Bronzato e del principe Rocco.

Non è stato invece raggiunto alcun accordo in sede civile, per cui le varie vertenze di carattere patrimoniale e la causa di separazione legale avranno regolare corso.

COME NEI ROMANZI DELL'OTTOCENTO

In punto di morte rivela al figlio adottivo il segreto della sua nascita

Un giovane contabile alla ricerca della madre

Antonio Gentilini apprese una mattina del dicembre del 1940 in una modesta casa di Napoli che la donna che stava morendo pallida in volto su un piccolo letto davanti a lui non era sua madre. Antonio aveva allora 15 anni. Aveva lavorato facendo il fattorino presso una ditta di macchine utensili, poi aveva fatto il garzone in un panificio, ora vedeva la donna che fino allora aveva creduto sua madre morire vittima di un male incurabile e apprendeva la terribile verità. Essa stessa, Maria Ruotolo, una buona e tranquilla donna napoletana che per tanti anni lo aveva tenuto, vicino a mandolo come un figlio, gli confessa sul letto di morte che lui era figlio di una nobile signora.

«Figlio mio, accontentati di quel poco che ora posso darti» aveva det-

to la donna «io muoio e non posso portare nella tomba questo segreto che è stato sempre per me un tormento. Tu sei figlio di una nobile signora, moglie di un marchese che vive in un paese vicino Napoli. Essa si innamorò di un giovane e bello ufficiale di cavalleria e un giorno durante un litigio col marito confessò che il figlio che le stava per nascere era frutto di questo amore illecito. All'ottavo mese di gravidanza fu inviata in un paesetto vicino Frosinone e laggiù nascesti tu. Tua madre ti allattò per otto mesi».

La povera donna piangeva raccontando la triste storia al giovane Antonio che muto quasi incredulo la fissava con occhi gonfi di pianto seduto su una rozza sedia ai piedi del letto. Per Maria Ruotolo erano quelli gli ultimi istanti. La morte era prossima e ghermirla e tuttavia trovò la forza di finire il suo racconto. «A Napoli - avevi otto mesi - fosti consegnato all'Annunziata e denunciato col nome di Antonio, perché così si chiamava tuo padre. Quando tua madre seppe che eri stato consegnato a noi mi venne a trovare di nascosto e sempre si raccomandò perché nulla ti mancasse. A tuo padre fu detto che tu eri morto. Ora sai tutto. Credo che tu, padre viva a Napoli. Non ha sposato, poveretto, perché era tanto innamorato di tua madre. Lei abita in un paesetto vicino Napoli con le tre figlie avute dal matrimonio col marchese che ora è morto. non so altro. Io ti ho voluto sempre bene, lo sai, e spero che in avvenire possa trovare la felicità che meriti».

Furono le ultime parole. Poi Maria Ruotolo, la buona donna napoletana, spirò senza un lamento.

Antonio rimase scosso dalla notizia che sconvolgeva improvvisamente la sua vita. Allora, incapace a trovare una qualsiasi soluzione, si arruolò nella Marina e vi rimase fino al 1946. In guerra non si tirò mai indietro. Sperava di morire da eroe. Nel 1946 si congedò e si trasferì a Roma. Qui prese in affitto una camera, dove attualmente vive in via Cattaneo 23, presso la famiglia Brandi. Per qualche mese ebbe vita difficile, poi, finalmente, trovò impiego presso una

società di prodotti farmaceutici sita in viale Regina Margherita 278. Gli anni passavano ma il ricordo di Maria Ruotolo la sua cara mamma adottiva non lo lasciava un solo istante. Il ricordo di Maria Ruotolo e delle sue ultime parole in punto di morte. Lo prese allora il desiderio di ritrovare i genitori e si consigliò con un avvocato, Gaspare Tabassi che ora sta aiutando il giovane a cercare il padre e la madre.

Antonio Gentilini interrogato nella società dove è impiegato in qualità di contabile non ha saputo dire molte cose. Era visibilmente turbato. «Nella mia vita» ha detto «è rimasto un vuoto terribile. Certo avrei preferito che Maria Ruotolo non mi dicesse la verità. Così avrei continuato a credere nella mia vita modesta e laboriosa e nello stesso tempo felice. Oggi che so, voglio sapere fino in fondo. Oggi sento per la prima volta il desiderio di riabbracciare mio padre».

Un monumento negli Stati Uniti commissionato ad uno scultore italiano

PROVIDENCE (Rhode Island), 20.

Nel corso del mese verrà inaugurato nel parco cittadino di Providence, il monumento a Casimir Pulaski, patriota polacco che si batté per l'indipendenza americana, commissionato da un comitato di oriundi polacchi e francesi allo scultore Ercole Drei di Bologna. La statua è stata fusa in bronzo a Genova.

Il nuovo direttore generale dell'Unione delle Telecomunicazioni

GINEVRA, 23.

L'argentino Marco Aurelio Andradà, è stato nominato direttore generale dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni a Ginevra. Egli entrerà in carica il 1° gennaio prossimo succedendo al francese Léon Mulatier.

PARLA UN AUTORE NEL CAMPO DEL SONNO

I sogni sono collegati alle abitudini ed alla personalità dell'individuo

CHICAGO, 23.

Se rivoltate gli occhi mentre dormite, vuol dire probabilmente che state sognando. Infatti il Dr. Nathaniel Kleitman dell'Università di Chicago ha dichiarato che vi è una serie di rapidi movimenti degli occhi del dormiente tre ore dopo che ha preso sonno, due più tardi ed infine pochi minuti prima del risveglio. Il Dott. Kleitman, che è ormai una vera autorità nel campo del sonno, ha rilevato questi movimenti degli organi visivi, che avvengono sempre ad occhi chiusi, con elettrodi speciali che registrano le correnti elettriche della

pelle collegata ai muscoli del globo oculare.

Comparandole con le registrazioni delle onde cerebrali, o svegliando il dormiente e facendogli domande, il Dr. Kleitman ha scoperto che i movimenti degli occhi sono quasi sempre associati al sogno. Per questo motivo è possibile per la prima volta ottenere dati precisi sull'incidenza, sulla frequenza e durata dei sogni e dei loro episodi, ed in questo modo collegare i sogni dell'individuo alle sue abitudini ed alla sua personalità. Tuttavia queste cose non dicono nulla sul contenuto del sogno.

Romantico matrimonio tra la principessa Ragnhild ed il leggendario Lorentzen

E' la prima volta, da 600 anni a questa parte, che una donna di sangue reale sposa in Norvegia un borghese

OSLO, maggio. Si è concluso nella chiesa parrocchiale di Asker, in un clima fastoso, ma amabile e familiare secondo la consuetudine delle democrazie nordiche, il romanzo d'amore, fra la principessa Ragnhild e il giovane armatore Erling Lorentzen.

Una folla enorme ha assistito alla cerimonia delle nozze che senza dubbio, sono tra le più romantiche del secolo e, in un certo senso, superano, nella commozione popolare, quelle che unirono Edoardo alla Simpson ed ebbero, come condizione perché potessero verificarsi, l'abbandono di un reno.

La principessa Ragnhild, una bella e piacente ragazza s'innamorò di Erling Lorentzen quando il giovane, con il grado di capitano, comandava la formazione «Linde», le cui imprese, portate vittoriosamente a termine al tempo della resistenza contro i tedeschi, sono ormai diventate leggendarie.

Dopo la guerra Lorentzen venne scelto come comandante delle guardie che dovevano scortare la principessa durante il viaggio di ritorno dal Canada. Benché le convenienze e il rigoroso cerimoniale di corte non permettessero certe familiarità, tra i due giovani nacque una violenta simpatia che si trasformò in uno di quei amori tumultuosi che raramente si verificano nei paesi nordici.

Lorentzen, benché ricchissimo, non apparteneva nemmeno a una famiglia aristocratica, sicché Re Haakon e la corte furono costretti ad opporsi in un primo tempo al fidanzamento e si preoccuparono di smentire tutte le indiscrezioni sulla sentimentale amicizia dei due giovani, i quali, con il

loro atteggiamento in pubblico e in privato, continuamente provavano la infondatezza di quelle smentite. Infine la costanza della principessa Ragnhild vinse ogni pregiudizio e lo stesso Re Haakon diramò l'annuncio ufficiale delle nozze.

Alle cerimonie del matrimonio hanno partecipato membri delle famiglie reali di Svezia, Norvegia, Danimarca e Gran Bretagna, con cui la sposa è imparentata. E' il primo matrimonio tra una principessa di sangue reale e un borghese che avvenga in Norvegia da 600 anni a questa parte. Per l'arrivo ad Oslo della principessa Margareth d'Inghilterra si è verificato qualche incidente. La folla era così eccitata che la polizia per trattenerla ha dovuto usare lo sgolagente. Sono corsi molti pugni tra il pubblico e gli agenti dell'ordine e i membri della famiglia reale hanno dovuto assistere stupiti a una sarabanda che, in circostanze del genere, forse mai si era verificata nella storia di Oslo.

La rissa da una indicazione della viva ansia e della passionalità con cui la popolazione ha seguito le vicende del romanzo d'amore tra i due sposi. Lorentzen che in questi ultimi giorni sembra aver perduto la sua naturale vivacità appariva un po' impacciato e addirittura sbalordito dall'avvenimento. Forse non aveva mai nutrito serie speranze sulla sua realizzazione. La principessa Ragnhild non nasconde la sua grande felicità. Re Haakon con molte probabilità è deciso a insignire il capitano Lorentzen di un titolo principesco, titolo a cui del resto egli ha qualche diritto per le costose imprese di cui è stato protagonista durante la resistenza e nella guerra di liberazione.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Una difesa regionale nel M.O. proposta da John Foster Dulles

Se il Cremlino rivedrà il suo atteggiamento sarà possibile superare la sfiducia che domina il campo internazionale

IL CAIRO, 23.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, al termine della sua visita di tre giorni a Nuova Delhi, ha tenuto un radio-discorso in cui ha ricordato che scopo del suo viaggio nel Medio Oriente è quello di raccogliere personalmente le opinioni dei capi responsabili dei paesi da lui visitati, opinioni di cui gli Stati Uniti terranno strettamente conto nella formulazione della loro politica in questo vitale settore del mondo.

Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno in questo momento una responsabilità estremamente gravosa, che essi non hanno ricercato, ma le stesse circostanze hanno loro attribuito, negli affari mondiali. E' appunto per questo che il governo americano intende agire saggiamente tenendo conto dei punti di vista degli altri paesi, per il consolidamento della pace comune.

Dopo avere sottolineato che gli Stati Uniti desiderano la pace e sono contro qualsiasi guerra, Dulles ha tenuto a porre in rilievo il fatto che in Corea, nel corso delle conversazioni di armistizio, gli americani si sono attenuti alla risoluzione dell'ONU, votata anche dall'India, ed al rapporto della commissione dell'ONU in Corea di cui fa parte anche l'India.

Il tema della salvezza della pace nel mondo è stato successivamente ripreso da Foster Dulles nel corso di una conferenza stampa. Per salvaguardare la pace — egli ha detto — bisogna essere militarmente forti e soprattutto uniti. Per tale motivo egli ha affermato che è indispensabile organizzare una difesa regionale nel Medio Oriente.

Il Segretario di Stato americano ha quindi parlato dell'eventualità di una conferenza «ad altissimo livello» con l'Unione Sovietica.

«Una conferenza del genere — ha tenuto a sottolineare Dulles — non potrebbe avere alcun importante risultato se l'Unione Sovietica continuerà ad appoggiare la guerra in Corea ed in Indocina ed a rifiutare di ritirare le truppe di occupazione dall'Austria. Soltanto se il Cremlino rivedrà il suo atteggiamento verso tali questioni, sarà possibile superare la sfiducia che attualmente domina in campo internazionale». Una prova di buona fede dell'URSS — egli ha aggiunto — si potrebbe avere con lo scioglimento del Cominform.

Il Segretario di Stato ha ammonito tuttavia che gli Stati Uniti non temono il comunismo, aggiungendo che se i paesi comunisti dovessero scatenare una guerra totale «essa terminerebbe con la loro completa distruzione».

Dulles ha infine assicurato che gli Stati Uniti continueranno ad attuare il loro programma di aiuti allo scopo di organizzare un efficace sistema difensivo.

Le voci secondo le quali l'Ambasciatore americano a Teheran, Henderson, che è giunto a Karachi per incontrarsi in quella capitale con Foster Dulles nei prossimi giorni, sarebbe latore di un messaggio personale e privato del Primo Ministro Mossadeq al Segretario di Stato Foster Dulles, non sono state né confermate né smentite dall'Ambasciatore stesso, il quale si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito.

DOPO LA VISITA A MADRID DEL PRESIDENTE LOPES

Riaffermata l'amicizia ispano-portoghese

MADRID, 22.

A seguito della visita del generale Craveiro Lopes, Presidente della Repubblica portoghese, alla Spagna, è stato diramato dal ministero degli esteri spagnolo un comunicato ufficiale.

La visita del Presidente portoghese, che ha seguito quella del Generale Franco al Portogallo, ha permesso al popolo spagnolo — afferma il comunicato — di esprimere la sua ammirazione e simpatia per il Generale Craveiro Lopes, nonché l'entusiasmo con cui la Spagna guarda alla continuità dell'amicizia con il Portogallo. Tale amicizia è resa dalla fraterna affinità dei compiti e dalle comuni speranze ogni giorno più profonde.

Il viaggio del Presidente portoghese — prosegue il comunicato — ha permesso ai due Capi di Stato di esaminare alla luce delle conversazioni e degli accordi precedenti e nell'atmosfera di cordialità e sincerità che caratterizza le relazioni tra i due paesi, i mutamenti sopravvenuti ultimamente

te nella situazione internazionale. I due Capi di Stato hanno constatato con soddisfazione che i loro punti di vista, circa gli obiettivi della politica di collaborazione ispano-portoghese tale quale è stata legalizzata dal trattato di amicizia del 1939 e dal protocollo aggiuntivo del 1940 e confermato nel 1948, coincidono pienamente.

La politica della collaborazione tra i due paesi costituisce, in un mondo profondamente diviso, un esempio unico, nonché un mezzo di efficacia sempre crescente per il mantenimento della pace. Sono stati inoltre riconfermati — conclude il comunicato — i trattati di collaborazione tra i due eserciti e i loro punti di vista circa la difesa della politica della penisola ispano-portoghese.

Il primo ministro canadese giunto a Londra

LONDRA, 21.

E' giunto a Londra il Primo Ministro canadese Saitn Laurent, il quale rappresenterà il Canada alle cerimonie dell'incoronazione della Regina Elisabetta. In tale occasione egli si incontrerà con vari membri del governo inglese, con i quali esaminerà la situazione internazionale.

Alla sua partenza da Montreal, ha dichiarato che è sua speranza che i negoziatori di Pan Mun Jom non si distacchino dal piano indiano approvato dall'ONU, a proposito della questione dei prigionieri.

Prossima apertura di regolari rappresentanze diplomatiche fra Italia e Yemen

ROMA, 20.

Da informazioni di fonte autorevole italiana si apprende che sono in corso conversazioni fra le autorità italiane e quelle dello Yemen per l'istituzione di regolari rappresentanze diplomatiche a Roma e a Taif. Tale iniziativa segnerà concretamente un ulteriore passo sul cammino dell'amicizia e della collaborazione già così vivamente operanti nei rapporti fra i due Paesi.

AL "NATIONAL COUNCIL OF NATO,"

Le forze della NATO ancora insufficienti di fronte alla minaccia sovietica

Il gen. Ridgway esamina, nelle sue dichiarazioni, la situazione difensiva europea dal punto di vista militare

NEW YORK, 23.

«Di fronte alla imminente minaccia della Russia sovietica sull'Europa occidentale le forze terrestri, aeree e navali di cui la NATO dispone sono ancora insufficienti», ha dichiarato il generale Ridgway parlando nel corso di una riunione del National Council of NATO, un'organizzazione sostenitrice del sistema atlantico.

In sostanza le dichiarazioni fatte da Ridgway hanno rivelato che il problema della capacità potenziale delle forze atlantiche di arrestare una eventuale aggressione sovietica è tanto grave oggi quanto lo era nel momento in cui l'allora generale Eisenhower assumeva il comando dello «SHAPE».

«Se le nostre forze sono aumentate — ha proseguito Ridgway — sono del pari aumentate quelle del nostro potenziale avversario e la sperequazione delle forze è sempre molto grave».

«Se e quando avremo il potenziale difensivo minimo necessario, o se e quando il governo sovietico dimostri con i fatti di aver receduto dalla propria posizione di ostilità verso l'occidente e della propria politica di sovvertimento dell'ordine internazionale, allora, e soltanto allora — ha affermato il generale — potremo rivedere la nostra politica difensiva, e forse rallentare il nostro sforzo. Ma non è ancora tempo di farlo; e ripeto che siamo ancora lontani dal disporre di un potenziale difensivo minimo necessario».

Il generale ha quindi affermato che egli nella sua qualità di militare si atterra alle direttive delle superiori autorità politiche della NATO.

«Mancherai tuttavia al mio dovere

La politica inglese nel campo atomico

LONDRA, 23.

Un'informazione del Daily Herald rivela che il governo britannico ha deciso di fabbricare bombe atomiche e di studiare l'applicazione dell'energia nucleare indipendentemente dall'eventualità di una collaborazione con gli Stati Uniti. Effettivamente — si rileva — un'intima collaborazione sembra impossibile per ora: la situazione del Congresso non consente al Presidente di concordare un lavoro comune con gli inglesi, che, invece, sarebbe utile a tutte e due le parti. Proprio da ciò è possibile dedurre che i tentativi di Churchill per ristabilire la confidenza dei rapporti fra i due grandi paesi anglo-sassoni sono in gran parte falliti, e questo serve a spiegare il suo gesto di indipendenza dell'altra settimana, quando ha proposto una conferenza con la Russia, senza un preventivo accordo con gli americani.

Dopo l'esplosione dell'atomica inglese alle isole Montebello al largo della costa australiana il governo britannico ha tentato di ottenere un mutamento della politica atomica americana.

La crisi del Governo francese

(Continuazione della I pagina)

—ha detto ieri sera Mayer — che lascio in cassa più denaro di quanto non ne avessi trovato».

Si osserva per contro, che se è vero che allo stato attuale delle cose il tesoro dispone di una liquidità di circa settanta miliardi, le scadenze di fine mese superano tale cifra, che del resto è il residuo dei 100 miliardi di anticipo concessi dalla Banca di Francia, 80 dei quali dovranno essere rimborsati il 31 maggio. Com'è noto, per lasciare un peso di più al suo successore, il Presidente Mayer ha dichiarato che spetterà a quest'ultimo di chiedere il rinnovo dell'anticipo alla Banca di Francia. L'istituto di emissione aveva infatti posto al governo determinate condizioni prima di intavolare eventuali trattative per il rinvio della scadenza. Per adeguarsi a tali condizioni, René Mayer aveva presentato i noti progetti finanziari e la richiesta di pieni poteri, che la Camera ha respinto, provocando la caduta del ministero. Così stando le cose, toccherà al futuro Presidente del Consiglio di intavolare nuove trattative con la Banca di Francia, la cui politica è stata peraltro oggetto di aspre critiche nel corso dell'ultimo dibattito parlamentare.

Sembra d'altra parte che, essendo stato ormai ammesso il principio secondo il quale la situazione economica e finanziaria francese è dominata dalla posizione della Francia sul piano internazionale e quindi dalle spese militari derivanti dal doppio onere del

riarmo e della guerra in Indocina, l'orientamento della crisi si sposterà sul piano della politica estera, soprattutto in vista della prossima conferenza delle Bermude, nell'intento di rimandare le Bermude, nell'intento di rimandare l'esame della situazione finanziaria al momento in cui, uscita comunque dal momento in cui, uscita comunque dalle attuali situazioni, una politica estera ben definita proporrà di per se stessa le soluzioni necessarie.

Si osserva ancora che il governo è caduto nonostante il grosso atout internazionale che gli si era offerto all'ultimo momento. Si tratta della dichiarazione tripartita sulla prossima conferenza delle Bermude, nella quale dovrà concertarsi la politica delle potenze occidentali verso la Russia.

Il fatto è, affermano gli osservatori politici, che la crisi ministeriale francese non è stata determinata da motivi di politica estera. Le critiche sono piovute sulla politica interna del governo, sulle sue iniziative e i suoi metodi nel campo finanziario e sociale, e sulla sua incapacità di adottare una linea ben precisa in Indocina ed in Africa Settentrionale.

La stampa francese prevede oggi un lungo e difficile svolgimento della crisi ministeriale. Il giornale Combat scrive che «Mayer è la vittima di una Assemblea incapace di tenersi all'altezza delle esigenze dell'ora attuale; sempre pronti ad approvare nuove spese per far piacere ai loro elettori, i deputati chiedono economie, ma si ribellano quando un governo le propone».

Il radicale Aurore chiede che i capi dei partiti si uniscano per evitare una lunga crisi e formare un governo di unione nazionale: «Se questi nostri dirigenti politici si uniscono, essi potranno tracciare fuori da questa impotenza legislativa ed esecutiva, col formare un governo degno di tal nome».

Infine il comunista Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

riarmo e della guerra in Indocina, l'orientamento della crisi si sposterà sul piano della politica estera, soprattutto in vista della prossima conferenza delle Bermude, nell'intento di rimandare le Bermude, nell'intento di rimandare l'esame della situazione finanziaria al momento in cui, uscita comunque dalle attuali situazioni, una politica estera ben definita proporrà di per se stessa le soluzioni necessarie.

Si osserva ancora che il governo è caduto nonostante il grosso atout internazionale che gli si era offerto all'ultimo momento. Si tratta della dichiarazione tripartita sulla prossima conferenza delle Bermude, nella quale dovrà concertarsi la politica delle potenze occidentali verso la Russia.

Il fatto è, affermano gli osservatori politici, che la crisi ministeriale francese non è stata determinata da motivi di politica estera. Le critiche sono piovute sulla politica interna del governo, sulle sue iniziative e i suoi metodi nel campo finanziario e sociale, e sulla sua incapacità di adottare una linea ben precisa in Indocina ed in Africa Settentrionale.

La stampa francese prevede oggi un lungo e difficile svolgimento della crisi ministeriale. Il giornale Combat scrive che «Mayer è la vittima di una Assemblea incapace di tenersi all'altezza delle esigenze dell'ora attuale; sempre pronti ad approvare nuove spese per far piacere ai loro elettori, i deputati chiedono economie, ma si ribellano quando un governo le propone».

Il radicale Aurore chiede che i capi dei partiti si uniscano per evitare una lunga crisi e formare un governo di unione nazionale: «Se questi nostri dirigenti politici si uniscono, essi potranno tracciare fuori da questa impotenza legislativa ed esecutiva, col formare un governo degno di tal nome».

Infine il comunista Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

A New York, la New York Herald Tribune sottolinea stamane, in un suo editoriale, che il gabinetto Mayer è caduto in un brutto momento, dal punto di vista internazionale. Secondo il giornale però le dimissioni di Mayer «saranno forse il preludio di un periodo in cui il RPF assumerà le responsabilità di governo», ora che i membri del partito gollista sono liberi di agire e indipendenti. Ciò secondo il giornale costituisce un elemento di stabilità, comunque, conclude l'editoriale, «le nazioni libere devono trarre conforto dal fatto che la politica estera della Francia è in genere più stabile dei suoi governi. Le nazioni libere sperano che la Francia sia rappresentata alla conferenza delle Bermude da un uomo di Stato chiaro e vigile che possa comprendere le necessità del suo paese e del mondo».

Infine il giornale Umanité pubblica una dichiarazione della direzione del partito stesso che afferma che «la crisi ministeriale è stata provocata dalla crescente opposizione delle masse popolari alla politica del governo e dal malcontento che tale politica di sottomissione all'imperialismo americano suscita negli ambienti più diversi».

صومالي يتولى منصب

نائب حاكم مقبمية في وائي وين

ان السيد محمد شيخ جمال عبد الله

المولود في بلدة مركه اسند اليه أخيرا

منصب نائب حاكم مقبمية في بلدة

واائي وين التي ستكون نائبة مقبمية

مستقلة تابعة لمقاطعة بنادر.

ان السيد محمد نائب حاكم المقبمية

الجديد كان في شبابه بايطاليا حيث

انجح له اتمام دراساته الابتدائية والوسطى

في مدينة بادو ايرلا ثم في مدينة

تريستي تانيا.

بعد ان عاد من ايطاليا خدم

لسنين طوية الادارة الايطالية في مكتب

للمستخدمين ثم في مكتب مقاطعة مقدشو.

ثم استقال من الخدمة الحكومية ليزاول

نشاط تجاري خاص.

وفي عام ١٩٤١ قبل وظيفة رئيس

قرية فيندرشى التابعة لدائرة مركه.

وفي نهاية عام ١٩٤٩ تازل عن وظيفته

كرئيس قرية.

مدير مكتب البريد الجديد

في بولو بورتى

نشيا مع برنامج صوملة مكاتب

البريد فقد أقيم في بلدة بولو بورتى

في يوم الخميس الماضي احتفال مختصر

بضرة حاكم المقبمية وجميع رجال

السلطات المحلية.

وقد اقيم هذا الاحتفال بمناسبة

تعيين مدير جديد لمكتب البريد في

بولو بورتى وهو الشيخ حاج حسن

علي الذي تسلم مهام المكتب من سلفه.

ينتهي التدريب المذكور اعلاه.

واتناء الاطلاقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة

الساحل الواقع امام (مسكر البوليس

الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها

لسافة خمسة أميال عرضا.

رخص التجاره

الساقطة الاجل

ثبتت على لوحة الاعلانات بمصلحة

بلدية مقدشو رخص ممارسة التجارة

التي قررت مصلحة البلدية اعتبارها

ساقطة لعدم اتخاذ أصحابها الاجراءات

لتجديدها لعام ١٩٥٣ حتى الثلاثين من

شهر ابريل المنصرم.

ان اي نشاط تجاري في المستقبل

لايصطبغ بالصيغة القانونية بالحصول على

تجديد الرخص سيقتبر غير شرعي

وسيكون الشخص القائم به عرضة

للعقوبة المتوقعة من الاجراءات السارية

المفعول.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقبمية (رازيدانسا) مقدشو

مايلي:

«نحيط علم الجمهور بان بعض

الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجري

الاطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن

المتن بمجر جب (مسكر البوليس

الحربي) في الايام من ١٩ مايو الى

١ يونيو ماعدا يومى ٢٤ و٣١ مايو

من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا

حسب التوقيت الحربي.

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى